



IL MERCATO DELL'ARTE  

---

CONTEMPORANEA 2015





IL TEAM DI ARTPRICE ALLA DEMEURE DU CHAOS, SEDE SOCIALE DELL'AZIENDA.

## Capire a fondo il Mercato con Artprice

Fonti d'informazione complete sul mercato dell'arte, le banche dati di Artprice contano oltre 8.700.000 risultati d'aggiudicazione di opere di Belle Arti vendute alle aste pubbliche in 4.500 case d'asta di tutto il mondo. Attraverso il sito internet, Artprice.com offre una gamma unica di servizi per informarsi sull'offerta e la domanda e accedere al prezzo dell'arte venduta all'asta attraverso i cinque continenti. Artprice è il miglior strumento di comprensione e avviamento al complesso mercato dell'arte, a disposizione non solo dei professionisti e collezionisti, ma anche degli appassionati.

Lesaustività dei database di Artprice, consente al suo servizio di econometria di essere sempre aggiornato sul susseguirsi delle grandi tendenze del mercato dell'arte dagli ultimi venticinque anni ad oggi e di analizzarne la continua evoluzione.

Tra i diversi indici sviluppati da Artprice per misurare le trasformazioni del mercato, gli Indici dei Prezzi sono certamente i più preziosi. Essi informano, nel modo più chiaro e preciso, sull'evoluzione del mercato nella sua globalità e sull'evoluzione del prezzo delle opere di ogni artista.

I due esclusivi rapporti annuali sul mercato dell'arte e le numerose pubblicazioni settimanali editi dalla società Artprice con ArtMarketInsight, l'agenzia di stampa di Artprice, costituiscono la

più ricca fonte d'informazione gratuita sul mercato dell'arte. Diverse chiavi di lettura, unite a preziose spiegazioni, offrono un'analisi di mercato che riflette la completezza delle banche dati Artprice.

Artprice è leader mondiale delle banche dati sulle quotazioni e gli indici dell'Arte, con più di 30 milioni di indici e risultati d'asta per una copertura di oltre 592.000 Artisti. Artprice Images® consente un accesso illimitato alla più grande raccolta al mondo inerente al Mercato dell'Arte. Questa biblioteca comprende 118 milioni di immagini o litografie di opere d'Arte dal 1700 ad oggi, commentate dai nostri storici.

Artprice pubblica regolarmente le tendenze del mercato dell'arte per le principali agenzie stampa e per 7.200 testate nel mondo. Artprice mette a disposizione dei suoi 3.6 milioni di abbonati (iscritti log-in) gli annunci pubblicati dai suoi membri, che compongono ormai la prima Piazza del Mercato Normalizzata® al mondo per la compravendita di opere d'Arte a prezzo fisso o all'asta online (aste sottoposte alla legge francese, regolamentate dai paragrafi 2 e 3 dell'articolo L 321,3 del codice commerciale).

Artprice è quotata su Eurolist by Euronext Paris, SRD long only e Euroclear: 7478 - Bloomberg: PRC - Reuters: ARTF.



THE WORLD  
LEADER IN  
ART MARKET  
INFORMATION



## Sui social networks, i nostri clienti sono nostri amici!

---

Artprice pubblica ogni giorno una cinquantina di post su Facebook, Google+ e Twitter.

Integrazione dei dati di Artprice, questo flusso di informazioni utili e varie, rappresenta un modo interattivo e ludico di seguire l'arte e il suo mercato.

Scoprite le esposizioni degli artisti della Top 500 e le opere provocatorie degli artisti emergenti.

Seguite l'attualità delle più prestigiose gallerie e beneficate di una visione completa di ogni avvenimento che incide sull'evoluzione del mercato.

Comunicare direttamente con gli specialisti di Artprice che collaborano alle scelte editoriali e con gli altri membri per sviluppare la vostra rete personale.

 <https://www.facebook.com/artpricedotcom>

 <https://plus.google.com/+Artpricedotcom>

 <https://twitter.com/artpricedotcom>

## I nostri clienti dicono di noi

*"Per i professionisti dell'arte, il servizio dati offerto da Artprice riveste un ruolo fondamentale. Il database di Artprice è una fonte affidabile per chi desidera analizzare i cambiamenti che interessano la domanda e l'offerta del mercato dell'arte. Questo vale per tutta la Cina, che è diventata uno dei protagonisti del mercato globale dell'arte."*

**Ying YE, Caporedattore di The Art Newspaper China**

*"Un efficace motore di ricerca che tiene i collezionisti, i commercianti e gli specialisti d'arte al corrente delle ultime tendenze di questo mercato."*

**Dott. Terry W. Huang, Socio amministratore e Fondatore di Motif Art Group, <http://www.motifart.com>**

*"Il sito Artprice è diventato uno strumento democratico, indispensabile per tutti gli operatori del mercato dell'arte. L'informazione condivisa si rivela in tutto il suo valore ad ogni utilizzo."*

**Gilles DYAN, Fondatore e Presidente Opera Gallery Group ([www.operagallery.com](http://www.operagallery.com))**

*"Desideriamo ringraziare Artprice per essersi tenuta in contatto con noi in merito ai risultati delle aste e alla pubblicità delle vendite da noi programmate. Artprice è un motore di ricerca affidabile per il mercato mondiale dell'arte ed è nostro desiderio proseguire il rapporto d'affari con questa società anche in futuro."*

**Hiroaki Mochizuki, banditore d'asta, Manichi Auction Inc., Tokyo, Giappone**

*"La consultazione dei database di Artprice costituisce un ausilio molto prezioso, in particolare ai venditori: in quale paese le opere si vendono di più, qual è la casa d'aste che realizza i prezzi migliori per un determinato artista e chi ottiene i tassi di inventario più bassi per quell'artista. Grazie alle statistiche di Artprice è possibile confermare le proprie intuizioni sulle tendenze che interessano un artista o sulla casa d'aste più indicata per una vendita. Diventa così più facile orientarsi verso una casa d'aste specializzata in arte contemporanea piuttosto che, ad esempio, verso un'altra più esperta di arte impressionista. I dati oggettivi possono essere comunicati ai clienti per aiutarli a prendere decisioni. Artprice rappresenta quindi uno strumento indispensabile per ridurre al minimo i rischi di un mercato per natura imprevedibile."*

**Fabien Bouglé, Presidente, Consulente in gestione di patrimoni artistici, Saint Eloy Art Wealth Management SAS, Versailles, Francia**

*"Artprice offre una raccolta di opere elette per tutte le tasche e promuove l'incontro tra collezionisti di tutto il mondo, classici, superspecializzati se non addirittura originali."*

**Jerome Jacobs, Aeroplastics Bruxelles, Belgio**

*"Da quasi cinque anni, Artprice e il suo team ci forniscono un sostegno preziosissimo con l'elaborazione del catalogo ragionato dell'opera pittorica di Victor Vasarely. La collaborazione tra Artprice e la Fondazione Vasarely consentirà di posizionare meglio l'opera di questo artista plastico, assicurando una migliore classificazione e leggibilità delle sue opere. Questa stessa collaborazione ha inoltre prodotto un significativo miglioramento nella disponibilità delle informazioni destinate ad amatori, collezionisti e commercianti come pure al pubblico caro a Victor Vasarely. Quale titolare del diritto morale di Victor Vasarely e come presidente della Fondation Vasarely, posso solo rallegrarmi di questa iniziativa e di questo progetto comune"*

**Pierre Vasarely, Presidente della Fondation Vasarely, Aix-en-Provence, Francia**

*"Artprice è molto utile per avere accesso ai risultati delle aste di arte moderna e contemporanea. Il sistema di ricerca è semplice ed è possibile ordinare i dati in base a specifici criteri d'interesse in modo da trovare facilmente risultati delle vendite e opere precise."*

**Carmen Fernández Aparicio, Conservatrice capo della scultura, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Spagna**

*"Artprice è un supporto completo e ben fatto che permette la comprensione del mercato dell'arte contemporanea a tempo di record."*

**Zhang Yixiu, direttore esecutivo delle vendite all'asta di Poly Auction Hong Kong, Hong Kong, Cina**

*"È da più di dieci anni che sono abbonata al database di Artprice. Lo trovo estremamente utile per condurre ricerche di mercato, in particolare per la ricerca e il monitoraggio delle vendite che vengono concluse all'estero e che i database statunitensi non sempre riportano. L'ho trovato utile anche per consultare i rapporti sul mercato dell'arte e scorrere gli annunci. Artprice si è mostrata molto generosa e proattiva nell'accordare agli studenti abbonamenti temporanei per svolgere attività didattiche ed è stata anche sollecita nell'affrontare i problemi tecnici, per quanto rari. Il sostegno di Artprice contribuisce alla raccolta di informazioni e tengo in grande stima i servizi di questa società."*

**Frances Zeman, FASA, Istruttrice e docente del corso in Ricerca, Analisi e Redazione di Perizie per la American Society of Appraisers, New York, Stati Uniti**

*"Ho trovato i servizi di Artprice ben strutturati con un database di artisti ben fornito e dettagliato. Molto interessante la possibilità di verificare l'andamento delle aste, degli artisti e di poter consultare il calendario degli eventi del mondo dell'arte."*

**Jacopo Celona, Direttore Esecutivo Florence Biennale, Firenze, Italia**

*"Come sempre aggiornati i commenti al mercato in ArtMarketInsight, gli indici per settori e periodi e anche i vostri rapporti annuali gratuiti sono una guida costante al nostro lavoro di giornalisti."*

**Marilena Pirelli, Art market editor Plus24 – ArtEconomy24, Il Sole 24 Ore, Milano, Italia**

*"Come perito di belle arti considero che Artprice offra l'informazione più completa per elaborare stime e valutazioni attendibili. Artprice offre biografie di artisti, esemplari di firme e monogrammi, prezzi d'asta, grafici e tabelle, nonché analisi dettagliate su aspetti specifici del mercato. Grazie a queste informazioni posso redigere perizie complete accompagnandole con un'analisi dettagliata del mercato, che non solo è un elemento essenziale per una stima, ma è anche un requisito dell'USPAP. Quando tengo le mie lezioni, che mi portano in ogni angolo del paese, invito vivamente tutti i miei studenti a utilizzare Artprice per le loro ricerche. I dati disponibili su Artprice sono preziosi per i periti estimatori e sono estremamente utili da trasmettere ai clienti. Anche i materiali stampati forniti da Artprice, come il Rapporto annuale sul mercato dell'arte contemporanea, includono dati precisi e accuratamente compilati. Nelle mie perizie, nelle mie conferenze e nelle mie deposizioni davanti ai tribunali mi rifaccio sempre ai rapporti di Artprice."*

**Gayle M. Skluzacek, AAA Presidente, Abigail Hartmann Associates; professore assistente, New York University; professore aggregato, State University of New York, FIT, New York, Stati Uniti**

*Tutti i prezzi sono indicati in dollari USA; i prezzi delle opere includono le commissioni di acquisto; le vendite di opere d'arte analizzate nel presente rapporto riguardano unicamente le vendite di opere di belle arti, vale a dire dipinti, sculture, installazioni, disegni, fotografie e stampe ed escludono i beni culturali anonimi e i mobili. Per artisti contemporanei si intendono gli artisti nati dopo il 1945.*

*Il periodo studiato va dal luglio 2014 al giugno 2015. Tuttavia, il rapporto include le vendite d'arte contemporanea organizzate il 1° e 2 luglio 2015 per tenere conto di sessioni storicamente tenute durante il primo semestre.*



**THIERRY EHRMANN**  
*Sculitore, plastichista,  
 fondatore e presidente di Artprice.com  
 e Groupe Serveur*

L'arte contemporanea sarà sempre l'enfant terrible del mercato dell'arte, costantemente accusata di presunta speculazione, incoerenza, dissacrazione e quant'altro.

Come mai tanto astio? La realtà è così semplice.

Da quasi un secolo esiste un parametro che consente di misurare la speculazione: il tasso di invenduti. Per malasorte dei detrattori, il tasso mondiale di invenduti dell'arte contemporanea calcolato da Artprice si attesta al 37%, espressione dell'impetuosa selezione di un mercato in cui solo le opere impeccabili trovano un acquirente.

In presenza di speculazione il tasso di invenduti crollerebbe sotto i colpi di una domanda incessante, ma le cose non stanno così.

Viceversa, grazie ad Artprice, possiamo riconoscere un fenomeno degno di nota nella storia dell'arte. L'arte contemporanea è diventata la locomotiva del mercato dell'arte, un ruolo finora appannaggio esclusivo dell'arte moderna.

A parte questa constatazione, la chiave di lettura sociologica dimostra che con la propria produzione gli artisti contemporanei hanno non solo raggiunto la maturità, ma anche conquistato la fiducia del mercato dell'arte.

Il vecchio mito dell'artista maledetto sembra ormai appartenere al passato. Allo stesso modo, l'adagio secondo il quale "Solo un artista morto è un buon artista" è caduto nel dimenticatoio. In questo nostro rapporto sull'arte contemporanea, che nel

2015 giunge alla 9° edizione, entriamo nel vivo di questo dibattito.

Una spiegazione felice è d'obbligo: l'artista contemporaneo ricopre nuovamente il suo ruolo, ottimamente descritto dal filosofo Giorgio Agamben con queste parole: "Un artista contemporaneo è colui che riceve in pieno viso il fascio di tenebra che proviene dal suo tempo".

In quel villaggio globale normalizzato in cui si è trasformato il mondo, l'artista contemporaneo ci porta quell'afflato in più di cui siamo costantemente in cerca.

*thierry Ehrmann*

# INTRODUZIONE

L'arte contemporanea deve essere affrontata in modo diverso rispetto all'arte impressionista e moderna.

La storia ci insegnava che non esisteva un vero e proprio rapporto tra il prezzo di un'opera in un dato momento e il suo prezzo futuro: a tale proposito è opportuno ricordare che gli artisti impressionisti occupavano i livelli più bassi nei listini dell'epoca e che Paul Gauguin andò incontro a cocenti delusioni quando tentò di vendere le proprie opere, salvo divenire in seguito uno degli artisti più cari del pianeta.<sup>1</sup>

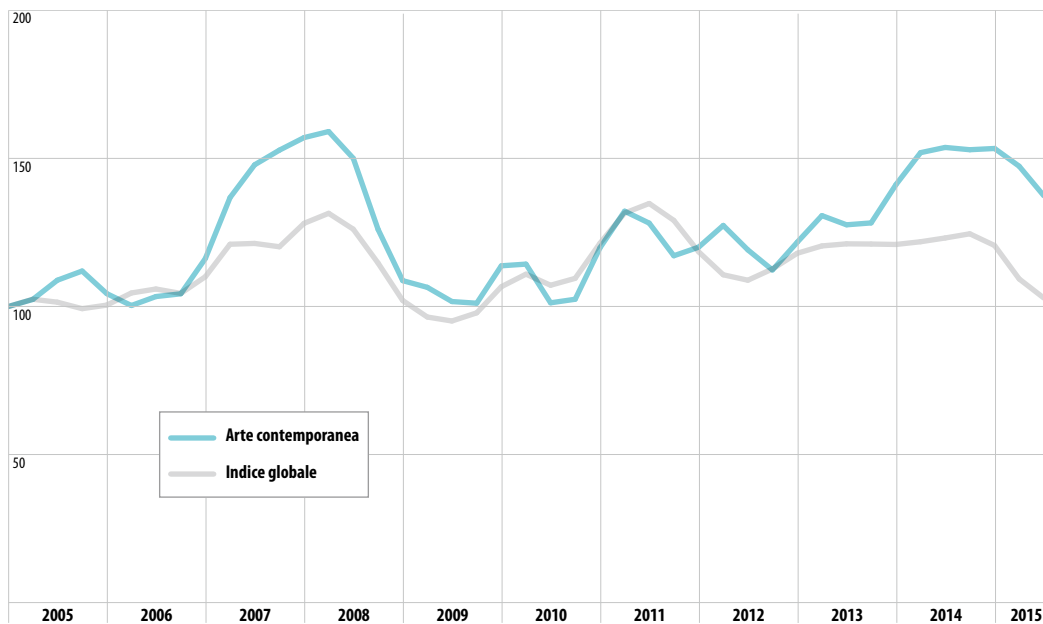
Oggi l'arte contemporanea è apprezzata da un numero crescente di estimatori, collezionisti, professionisti dell'arte e clienti istituzionali su scala planetaria. Questo segmento artistico presenta anche un tasso di redditività interessante per gli investitori e, con lo sviluppo del settore museale, è diventato il fulcro di rivalità internazionali. Tra il 2000 e il 2014 sono nati più musei che in tutto il XIX e il XX secolo e, con 700 nuovi musei fondati ogni anno, la tendenza non accenna a diminuire. Il settore museale, avido di opere importanti, è diventato una realtà economica nel XXI secolo e uno dei fattori principali alla base della spettacolare crescita del mercato dell'arte.

Dalla seconda metà del XX secolo, un'inver-

---

<sup>1</sup>) Il 5 febbraio 2015, il *New York Times* annuncia una vendita tra privati di 300 mln \$ per il quadro *Nafea faa ipoipo* di Paul Gauguin.





INDICE DEI PREZZI BASE 100 IN GENNAIO 2005

© ARTPRICE.COM

sione di rotta ha consentito al mercato dell'arte di diventare efficiente e trasparente. Artprice vi ha contribuito rendendo disponibili tutti gli strumenti necessari per comprendere la realtà di tale mercato. Questo universo, un tempo elitario e riservato a una ristretta cerchia di professionisti, è diventato oggi accessibile a tutti gli estimatori d'arte.

Nonostante la leggera flessione del fatturato 2014/2015, l'indice globale dei prezzi dell'arte contemporanea è cresciuto del 30% nell'arco di dieci anni, un tasso di redditività interessante sul lungo termine, nonostante la forte volatilità del settore.<sup>1</sup> Nel giro di 15 anni, il fatturato generato dell'arte contemporanea è cresciuto del 1.800%, registrando una vera e propria esplosione.

<sup>1</sup> L'indice dei prezzi dell'arte contemporanea ha perso il 20% dai picchi del 2008 e il 16% rispetto al luglio 2014.

La globalizzazione, sostenuta da uno sviluppo costante del marketing e delle vendite su Internet, unitamente alla finanziarizzazione del mercato, all'industrializzazione del settore museale e al soft power dell'arte, trascina inesorabilmente i prezzi verso l'alto, anche se la crescita si esprime su più segmenti a velocità diversa. Solo una manciata di artisti assicura aste spettacolari: i più rimangono abordabili, anche se – chissà – forse saranno loro i principali nomi del mercato di domani.

Poiché non tutti gli artisti concorrono alla formi-

dabile crescita del mercato dell'arte contemporanea, in questo bilancio mondiale sulle principali tendenze del momento Artprice propone di analizzare i risultati commerciali dei protagonisti alla luce del loro percorso. Quali sono gli elementi in comune tra la loro carriera e il loro successo all'asta? In che misura il mercato delle aste è in sintonia con l'attualità culturale? Quali numi tutelari vegliano sull'ecosistema dell'arte contemporanea?

## GLI SCHIERAMENTI IN CAMPO

### **Quest'anno hanno brillato (ancora una volta)**

Nonostante l'abbondantissima offerta (un censimento degli autori delle opere messe all'asta conta 49.000 artisti contemporanei), i collezionisti finiscono per rincorrere sempre gli stessi nomi. Il fenomeno è rilevabile soprattutto nel mercato di fascia alta, dove gli atti di emulazione si sprecano. Le cifre confortano questa osservazione: il 68% del fatturato globale dell'arte contemporanea (cioè 1,2 miliardi di dollari) ruota attorno a 100 artisti e il 35%



*JEAN-BAPTISTE BERNADET*

**Untitled (Fugue – Door 1) (2014)**

*Olio su tela (200 x 113 cm)*

*Venduto: 76.300\$*

*Christie's, Londra, 12/02/2015*

*© DR / Courtesy of the artist and Courtesy Galerie Valentin, Paris*

attorno a 10<sup>1</sup> soltanto. La crescita interessa quindi sempre le stesse firme di prestigio che rendono i collezionisti non solo generosi ma anche pugnaci.

Tra gli esempi più eclatanti dell'anno, citiamo il nuovo record segnato da *Swamped*, opera di Peter Doig, pagata 455.000\$ nel 2002 e rivenduta a 25,9 milioni di dollari nel 2015, e *Orange Sports Figure*, di Jean-Michel Basquiat, pagata 66.000\$ agli inizi degli anni Novanta 1990<sup>2</sup> e rivenduta a 8,8 milioni il 1° luglio 2015 da Sotheby's.

Ancora una volta prendiamo atto che il 18% dei ricavi mondiali dell'arte contemporanea è riconducibile a tre artisti. Questo triumvirato, riconfermato per il terzo anno consecutivo, è composto – in rigoroso ordine di fatturato – da Jean-Michel Basquiat, Christopher Wool e Jeff Koons. D'altro canto, il mercato newyorchese deve la sua salute sfacciata a questi tre eletti, capaci di generare la metà dei ricavi statunitensi nel segmento dell'arte contemporanea: il peso del triumvirato è di 320,5 milioni di dollari,<sup>3</sup> quasi 10 volte il fatturato annuale dell'arte contemporanea in Francia (35,6 milioni di dollari).

1) La Top 10 degli artisti contemporanei per fatturato di vendita include Jean-Michel Basquiat, Christopher Wool, Jeff Koons, Peter Doig, Martin Kippenberger, Zeng Fanzhi, Richard Prince, Zhu Xinjian, Keith Haring e Damien Hirst.

2) Vendita a 66.000\$ commissioni incluse, Sotheby's New York, 7 maggio 1992.

3) 369 mln \$ commissioni incluse

TOP 10 DEGLI ARTISTI CONTEMPORANEI PER FATTURATO DELLE VENDITE LUGLIO 2014 - GIUGNO 2015

Classifica	Artista	Fatturato totale \$
1	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	125.821.223
2	WOOL Christopher (1955)	112.993.962
3	KOONS Jeff (1955)	81.875.747
4	DOIG Peter (1959)	66.291.922
5	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	65.203.894
6	ZENG Fanzhi (1964)	35.264.485
7	PRINCE Richard (1949)	32.890.935
8	ZHU Xinjian (1953-2014)	24.957.628
9	HARING Keith (1958-1990)	24.561.428
10	HIRST Damien (1965)	22.752.223

© ARTPRICE.COM

L'unico cambiamento degno di nota, quest'anno, consiste nell'incredibile ascesa di Christopher Wool, che raddoppia il proprio fatturato, batte per 37 milioni di dollari il risultato di Jeff Koons e centra un record di vendita che si avvicina ai 30 milioni di dollari.<sup>4</sup> Primo fra gli artisti contemporaneo vivente, Christopher Wool vince senza però mettere in ombra Gerhard Richter, più anziano di lui (essendo nato nel 1932), che si conferma l'artista vi-

4) Con *Untitled (Riot)* venduto per 29,93 mln \$, nel maggio 2015. Wool ha in questo modo moltiplicato per 24 il proprio record nell'arco di un decennio.

ALLI JIA ▶

Untitled

Acrilico su cartone (18 x 24,8 cm)

Venduto: 41.213\$

Beijing ChengXuan Auctions Co., Ltd, 20/11/2014

© AllI Jia

vente dai migliori risultati all'asta.<sup>1</sup>

Quest'anno, 16 opere d'arte contemporanea sono state pagate più di 10 milioni di dollari.<sup>2</sup> In questa fascia di prezzo non sorprende di ritrovare artisti già presenti nella classifica dell'anno scorso, non solo il trio di testa Basquiat-Wool-Koons, ma anche Peter Doig e Martin Kippenberger,<sup>3</sup> unici artisti le cui opere hanno superato quota 20 milioni di dollari nel 2015. I prezzi di Peter Doig e Martin Kippenberger non finiscono di lievitare.

È tuttavia d'obbligo segnalare l'approdo nelle alte sfere di un nuovo protagonista: si tratta di Yang Yan, artista cinese nato nel 1958, la cui quotazione è appena salita di categoria, ottenendo 10,7 milioni di dollari<sup>4</sup> per una raccolta di 18 disegni monumentali. Ancora ignoto alle sale d'asta occidentali, Yang Yan dimostra la vitalità del mercato cinese per i capolavori (che quest'anno hanno scarseggiato) e il riposizionamento degli acquirenti cinesi sui disegni a inchiostro.

<sup>1</sup> In questo rapporto si trattano solo gli artisti nati dopo il 1945. Gerhard Richter, nato nel 1932 ha generato un fatturato totale di vendita pari a 276 mln \$ nel periodo 2014/2015.

<sup>2</sup> Nel 2014/2015, 16 opere d'arte contemporanea sono state acquistate per più di 10 mln\$, commissioni di acquisto incluse. Per 14, questo livello è stato superato all'asta.

<sup>3</sup> Il nuovo record di Martin Kippenberger si attesta a 22,565 mln \$ con *Untitled*, 1988, Christie's New York, 12 novembre 2014.

<sup>4</sup> Lotto venduto da Beijing Jiuge International sul finire del 2014.

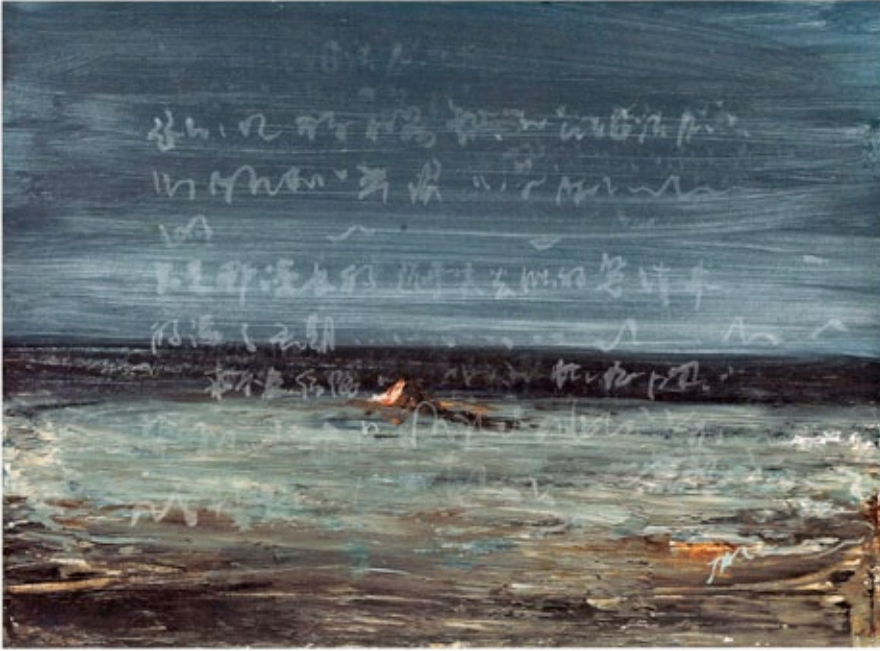
## Le roccaforti del mercato dell'arte

Nonostante una flessione dei ricavi del 13%, gli Stati Uniti guadagnano il primo posto, che per quattro anni consecutivi era stato riservato alla Cina. Rispetto all'esercizio precedente, le due superpotenze del mercato perdono in totale 419 milioni di dollari, una cifra superiore al fatturato di vendita di arte contemporanea nel Regno Unito, terza piazza mondiale.

## La Cina rallenta ma non molla

In termini di fatturato le perdite sono pesanti per la Cina<sup>5</sup> che, passando dagli 860 milioni di dollari dell'esercizio precedente ai 542 milioni dell'esercizio di quest'anno, segna un ribasso del 36,9%. Il rallentamento è da imputare a diversi fattori concomitanti, in primis le drastiche misure anticorruzione adottate dal presidente Xi Jinping, che hanno momentaneamente paralizzato i settori del lusso e il mercato dell'arte. In assenza di definizioni legali precise, numerosi cittadini della Repubblica Popolare Cinese dotati di forte potere d'acquisto si astengono, per il momento, dall'effettuare acquisti dispendiosi. Questo assestamento presenta peraltro forti analogie con i recenti sviluppi delle borse cinesi e segue il netto rallentamento della crescita nazionale che, alla fine del 2014, ha toccato il livello più basso da 25 anni a questa parte. La realtà eco-

<sup>5</sup> Cina, Hong Kong e Taiwan incluse.



nomica attuale incide ineluttabilmente sul mercato dell'arte del paese. Nondimeno, tale risultato va considerato alla stregua di un movimento di assestamento conseguente alla fenomenale lievitazione del mercato dell'arte cinese, cui abbiamo assistito negli ultimi anni.

La domanda ha subito una forte contrazione, producendo un aumento degli invenduti. Di fatto, nell'arco di un anno la percentuale delle opere d'arte contemporanea rimaste senza acquirenti è passata dal 24 al 31%.<sup>1</sup> È comunque una percentuale che non ha nulla di allarmante. Non dimentichiamo che negli Stati Uniti gli invenduti raggiungono il 28%, nel Regno Unito il 38% e in Francia il 56%.

Peraltro, i cinesi sono sempre presenti nelle classifiche mondiali: 17 figurano nella Top 50 per fatturato mentre altri vi fanno il loro ingresso per la prima volta registrando nuovi record d'asta.

Tra questi nuovi record, ancora una volta è la pittura a fare la parte del leone, a discapito delle tecniche di disegno tradizionali, come dimostrano le vette raggiunte da Fang Lijun (fondatore del Realismo Cinico), Liu Wei, Liu Xiaodong e Jia Aili.

Oggi la pittura cinese attraversa una nuova fase creativa. I recenti successi di Jia Aili illustrano a meraviglia questo rinnovamento. Jia incarna una nuova generazione di artisti cinesi sensibili ai temi dell'ambiente, del progresso e dell'isolamento all'in-

terno della società contemporanea. Jia Aili, che attualmente vive a Pechino, si è imposto all'attenzione internazionale nel 2009 con l'esposizione della collezione Simon Franks e Rob Suss presso la galleria Saatchi di Londra. L'artista ha fatto un clamoroso ingresso sulla scena delle aste alcuni mesi più tardi a Hong Kong con *On the Field of Hopes*, opera venduta per 250.000\$,<sup>2</sup> vale a dire quattro volte la stima superiore. Quest'anno, sulla copertina del catalogo di vendita dell'arte contemporanea di Christie's, a Shanghai, campeggiava l'opera del giovane prodigio, che garantiva un prezzo di vendita compreso tra 1 e 1,5 milioni di dollari, dimostrando quanto fosse sicura la casa d'aste di mettere a segno un colpo. Scommessa vinta, visto che il dipinto è stato poi venduto a un importo pari alla stima superiore. Ad oggi, Jia Aili è stato protagonista di tre aste milionarie. Il suo record è di 1,7 m\$, per *Good Morning, World*, un trittico di oltre 10 metri, venduto l'aprile scorso a Hong Kong da Sotheby's.

Christie's e Sotheby's intendono cavalcare l'onda di questa nuova star a Londra, dove le opere di Jia si vendono dal giugno 2014. Jia Aili, che occupa il 38° posto nella classifica mondiale degli artisti contemporanei, quest'anno ha battuto nomi come Antony Gormley o Takashi Murakami.

Nonostante il rallentamento, il mercato cinese rimane competitivo: dopo gli artisti statunitensi, i cinesi sono la seconda nazionalità più venduta all'a-

<sup>1</sup>) Percentuale di reso delle opere d'arte contemporanea nel periodo 2013/2014 e 2014/2015.

<sup>2</sup>) Sotheby's Hong Kong, 5 aprile 2010.



URS FISCHER

**What if the Phone Rings (2003)**

*Scultura (cera, pigmenti, stoppini)*

*Figura 1 : 106 x 142 x 46 cm / Figura 2 : 200 x 54 x 46 cm / Figura 3 : 94 x 99 x 54 cm*

*Venduto: 2,7 mln \$*

*Christie's, New York, 12/11/2014*

© Urs Fischer. Courtesy the artist and Sadie Coles HQ, London / Photo: Cary Whittier

### Looking Forward to the Past, Christie's New York

L'11 maggio 2015, Christie's ha organizzato una vendita di prova a New York per smarcarsi da Sotheby's, sua diretta concorrente. Intitolata *Looking Forward to the Past*, la vendita proponeva 35 capolavori, da Monet e l'Impressionismo fino ai pittori più recenti, per oltre un secolo di storia dell'arte. È stata quest'asta estremamente prestigiosa a segnare il nuovo record mondiale delle vendite all'incanto con *Les femmes d'Alger (Version 'O')* di Pablo Picasso: con 179,4 milioni di dollari l'opera superava il record precedente conseguito nel novembre 2013 dal trittico di Francis Bacon con 123 milioni. Durante la stessa asta, Alberto Giacometti stabiliva il nuovo record mondiale per una scultura venduta all'incanto (141,3 milioni di dollari per *L'homme au doigt* del 1947) mentre il quadro *Swamped* di Peter Doig sfiorava i 26 milioni. Delle 35 opere offerte, 34 hanno trovato un acquirente, per ricavi totali di 705,9 milioni di dollari (commissioni incluse), vale a dire il terzo miglior risultato della storia delle aste.

L'artista più giovane di questa vendita, Urs Fischer, si è trovato fianco a fianco con Picasso, Basquiat, Rothko e altri giganti dell'arte. Svizzero d'adozione newyorchese, Fischer dal 2012 fa parte della corteggiatissima scuderia della galleria Gagosian e occupa oggi la 30ª posizione nella classifica degli artisti per fatturato (con 10,5 milioni di dollari per 14 lotti venduti). In occasione di *Looking Forward to the Past*, Christie's ha venduto la

sua scultura in paraffina, *Untitled* (2011),<sup>1</sup> per 2,4 milioni di dollari, vale a dire 600.000\$ in più della stima alta. Questo imponente memento mori, che si presta a essere consumato al pari di una candela, era stato messo in mostra nel 2012 a Palazzo Grassi, a Venezia,<sup>2</sup> sede espositiva e sociale della fondazione François Pinault. Sebbene l'opera non rechi alcun titolo, il personaggio in cera ritratto presenta una bizzarra somiglianza con Rudolf Stingel, altro artista sostenuto dalla collezione Pinault, la cui opera è stata esposta a Palazzo Grassi nel 2013. Stingel è inoltre l'11° artista contemporaneo più venduto del pianeta (26,5 milioni di dollari di fatturato nel 2014/2015), alle spalle di Damien Hirst e davanti ad Anish Kapoor. Il prezzo delle sue sculture brilla tanto quanto una delle sculture stesse: tra il 2010 e il 2015, il prezzo di *Untitled (Candle)* (2003) è salito di 500.000 \$.<sup>3</sup>

1) Scultura in tre esemplari, uno dei quali una prova d'artista.

2) Esposizione *Urs Fischer, Madame Fisscher*, aprile-luglio 2012.

3) Sotheby's New York il 9 novembre 2010, quindi Phillips New York il 14 maggio 2015.

GLI ARTISTI CINESI NELLA TOP 50 MONDIALE

ARTE CONTEMPORANEA ALLE VENDITE ALL'ASTA PUBBLICHE LUGLIO 2014 - GIUGNO 2015

Artista	Classifica	Nuovo record 2014/2015 spese incluse
Zeng Fanzhi (1964)	6°	
Zhu Xinjian (1953-2014)	8°	1 mln \$: <i>The Wasteland</i> , Xiling Yinshe Auction, Hangzhou, 13 dicembre 2014
Zhou Chunya (1955)	14°	
Liu Wei (1965)	20°	3,3 mln \$: <i>Self portrait</i> , Poly International, Pechino, 30 novembre 2014
Fang Lijun (1963)	21°	7,6 mln \$: <i>Series 2 No. 4</i> , Sotheby's, Hong Kong, 5 ottobre 2014
Ai Weiwei (1957)	23°	5,4 mln \$: <i>Circle of Animals/Zodiac Heads</i> , Phillips, Londra, 29 giugno 2015
Liu Xiaodong (1963)	24°	8,5 mln \$: <i>Disobeying the Rules</i> , Sotheby's, Hong Kong, 5 ottobre 2014
Yang Yan (1958)	25°	10,7 mln \$: <i>Essays on Huang mountain</i> , Beijing Jiuge, Pechino, 16 dicembre 2014
Liu Dawei (1945)	29°	
Xu Lei (1963)	35°	2,9 mln \$: <i>Rainbow Stone</i> , China Guardian, Pechino, 20 novembre 2014
Chen Yifei (1946-2005)	37°	
Jia Aili (1979)	38°	1,7 mln \$: <i>Good Morning</i> , World, Sotheby's, Hong Kong, 4 aprile 2015
Shi Guoliang (1956)	39°	
Fang Chuxiong (1950)	43°	529.000 \$: <i>Birds</i> , Holly International, Canton, 24 maggio 2015
Wang Mingming (1952)	44°	
Luo Zhongli (1948)	49°	
Zhang Xiaogang (1958)	50°	

sta, rappresentando il 21% dei ricavi mondiali, a fronte del 39% per i colleghi a stelle e strisce, grandi dominatori del mercato.

**New York: tempio dell'arte contemporanea**

Quest'anno gli Stati Uniti hanno riconquistato il primato, rilanciando l'agguerrita rivalità con la Cina. Nel paese a stelle e strisce le vendite di opere d'arte contemporanea hanno toccato i 650 milioni di dollari, 90 milioni in più rispetto alla Cina. Questa performance degna di nota deve molto a New York, capitale mondiale del mercato dell'arte. È in questa città, infatti, che risiedono i principali collezionisti, le gallerie più influenti e i musei più prestigiosi. Ed è sempre in questa città che le reti si rivelano più solide e che gli artisti emergono più velocemente.

La quasi totalità del mercato statunitense ruota attorno a New York (631 milioni di dollari di opere d'arte contemporanea vendute nel 2014/2015,<sup>1</sup> vale

<sup>1</sup> 631 mln \$ derivanti dalle vendite di opere d'arte contemporanea a New York superano i ricavi cumulativi generati dalle 20 piazze leader del mercato, ovvero Pechino (228 mln \$), Hong Kong (146 mln \$), Shanghai (52 mln \$), Nanchino (33 mln \$), Parigi (31 mln \$), Canton (27 mln \$), Hangzhou (17 mln \$), Taipei (13 mln \$), Jinan (10 mln \$), Doha (9 mln \$), Colonia (8 mln \$), Shandong (6 mln \$), Istanbul (6 mln \$), Vienna (6 mln \$), Singapore (5 mln \$), Tokyo (4 mln \$), Monaco di Baviera (4 mln \$), Dubai (4 mln \$), Stoccolma (3 mln \$), Makati (3 mln \$).

a dire il 97% del mercato nazionale), essendo questa città indubbiamente l'epicentro del mercato di fascia altissima. La Grande Mela rappresenta difatti il 36% del mercato mondiale<sup>2</sup> con appena il 6% dei lotti venduti. La metropoli statunitense esemplifica la natura dell'attuale boom del mercato dell'arte che verte su una minoranza di attori molto ricchi, in grado di investire a colpi di milioni di dollari. È qui che Christie's e Sotheby's realizzano i propri fatturati più alti e battono le aste più ricche. Nella Top 10 delle aggiudicazioni 2014/2015, nove sono di New York e una di Londra.

Ad ogni modo, la mediatizzazione del mercato di fascia alta non deve oscurare il fatto che oltre la metà delle opere vendute a New York passano di mano per meno di 5.000 \$. Pertanto, l'offerta newyorchese non è riservata esclusivamente alle élite, ma rimane abbordabile per tutti gli amanti dell'arte.

**L'Europa si salva solo grazie a Londra**

La presenza degli artisti europei nelle sale è buona. Generando un quarto del fatturato mondiale, hanno un peso economico superiore a quello degli artisti cinesi.<sup>3</sup> Dopo gli americani e i cinesi, gli artisti più venduti sono i tedeschi (10,8% del mercato)

<sup>2</sup> New York genera vendite per 631 mln \$ sui 650 mln \$ totali del mercato statunitense.

<sup>3</sup> Il 25% dei ricavi mondiali sono generati dagli artisti europei a fronte del 21% dei cinesi.



**RAQIB SHAW**

*Arrival of the Horse King (Paradise Lost Series) (2011-2012)*

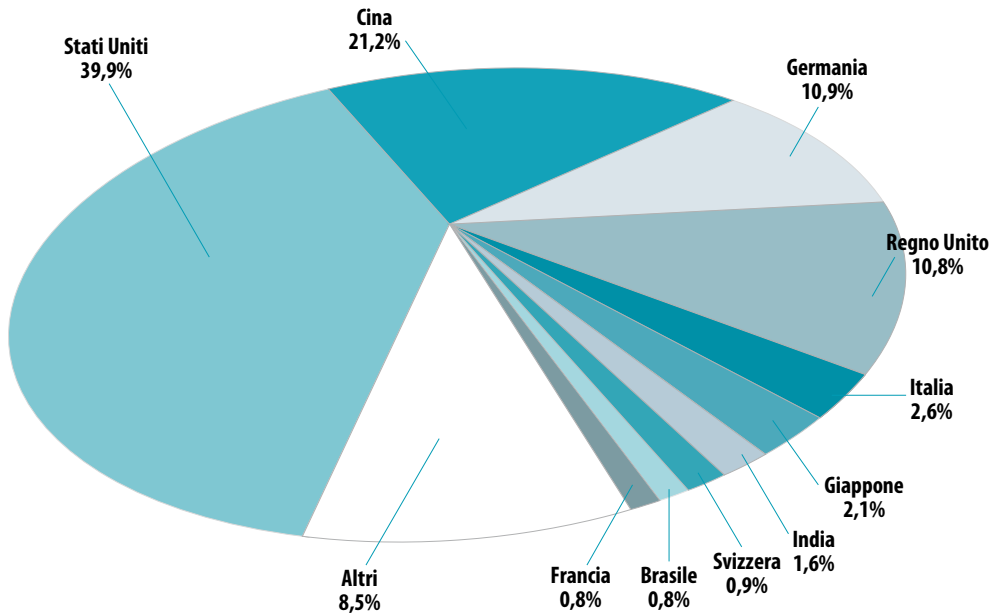
*Olio, acrilico, smalto, paillettes e brillantini su lastra di legno di betulla (Ø 274,3 cm)*

*Venduto: 1,1 mln \$*

*Phillips, Londra, 29/06/2015*

*© Raqib Shaw. Photo © White Cube (Ben Westoby)*





FATTURATO DELLE VENDITE ALL'ASTA DI ARTE CONTEMPORANEA PER NAZIONALITÀ DEGLI ARTISTI LUGLIO 2014 - GIUGNO 2015 © ARTPRICE.COM

e i britannici (10,7%). Seguono gli italiani (2,6%), i giapponesi (2%), gli indiani (1,5%), gli svizzeri (0,9%), i brasiliani (0,8%) e i francesi (0,8%).

È possibile osservare che la Francia fa molta fatica a imporre i propri artisti nell'universo super-competitivo del mercato. Con una rappresentanza estremamente esigua nelle classifiche mondiali, gli artisti francesi devono scommettere sul mercato internazionale, visto lo scarso sostegno ricevuto da quello nazionale. Nonostante la piazza francese sia la 4ª a livello mondiale, i ricavi da essa generati sono marginali rispetto a quelli delle tre potenze in lizza (35,5 milioni di dollari, ovvero il 2% del totale globale). La Francia, dove oltre la metà delle opere resta invenduta (con il 56% dei lotti resi), richiama pochi offerenti. Poco interessante per la vendita delle opere di fascia alta, il mercato francese conserva una certa vivacità grazie a un'offerta abbondante e a prezzi più abbordabili che altrove.<sup>1</sup>

Mentre il mercato francese ristagna (senza la presenza in loco di Christie's e Sotheby's<sup>2</sup> avrebbe già da tempo ceduto), quello britannico mette a segno una straordinaria crescita del 74%, confermando la sempre maggiore forza di Londra (con il 99% dei ricavi d'oltre Manica). Con vendite per 410 m\$, il

Regno Unito batte in modo schiacciante l'Europa continentale in termini di fatturato e rappresenta il 23% del mercato mondiale dell'arte contemporanea. E non solo conserva la terza posizione, ma riduce considerevolmente il divario con la Cina: se l'anno scorso 630 m\$ separavano i risultati britannici da quelli cinesi, quest'anno il distacco si è ridotto ad appena 130 m\$.

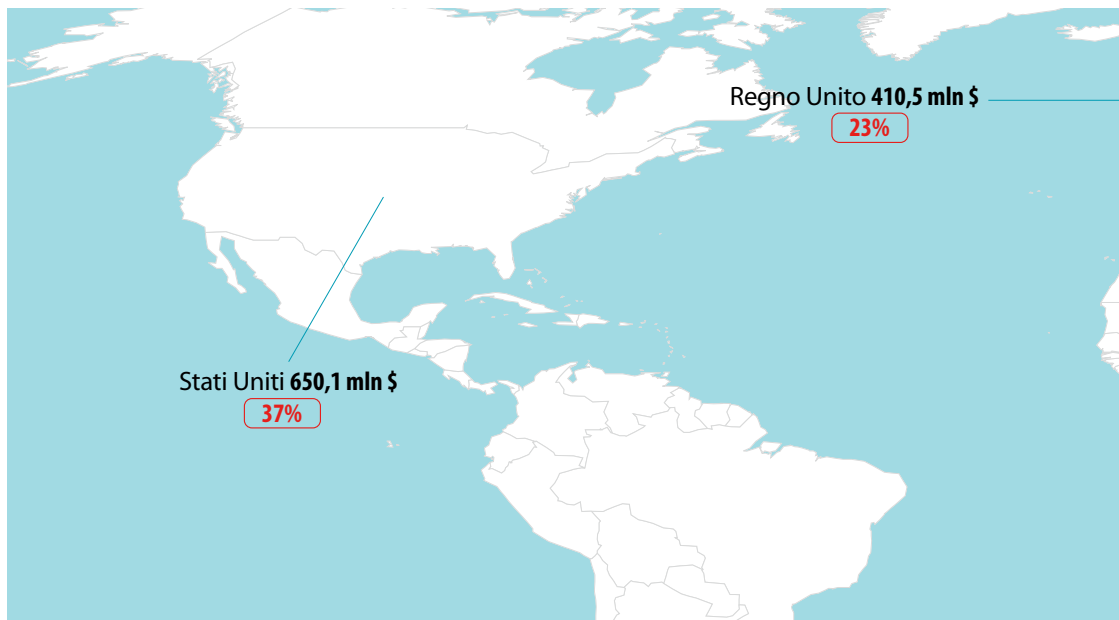
Storicamente, Londra è la piazza europea. È in questa città che, nel 1766, venne fondata Christie's, la casa d'aste più influente al mondo. Oggi Christie's supera nettamente la concorrenza internazionale in un settore contemporaneo dove si accaparra il 37% del mercato mondiale.<sup>3</sup> Dopo New York, è a Londra che Christie's, Sotheby's e Phillips ottengono i risultati migliori, molto spesso con gli stessi artisti (Peter Doig, Christopher Wool, Jean-Michel Basquiat, Martin Kippenberger sono quelli che vendono di più). A onor del vero, va segnalata una piccola variante, con il forte impulso impresso da Christie's alla quotazione dei Young British Artists, che negli anni Novanta dominavano il panorama artistico britannico.

Gli YBA, i "giovani" artisti presentati a Londra da Charles Saatchi nella sua galleria eponima nel 1992 e poi presso la Royal Academy of Arts nel

<sup>1</sup> In Francia si vende il 10% di tutti i lotti a livello mondiale.

<sup>2</sup> Le case anglosassoni hanno definitivamente conquistato il mercato dell'arte francese: oggi Sotheby's e Christie's producono da sole i 2/3 delle vendite di opere di belle arti, per qualsiasi periodo storico.

<sup>3</sup> Il fatturato mondiale di Christie's per la vendita di opere d'arte contemporanea è di 649 mln \$ nel 2014/2015.



TOP 15 PAESI PER FATTURATO DELLE VENDITE ALL'ASTA DI ARTE CONTEMPORANEA LUGLIO 2014 - GIUGNO 2015

1997,<sup>1</sup> hanno dato particolare impulso alle vendite londinesi: Damien Hirst realizza il 10° risultato d'asta più alto dell'anno nella capitale britannica (con *Lullaby Winter*, venduto per 4 milioni di dollari), mentre nuovi record vengono messi a segno da Chris Ofili, Malcolm Morley e i fratelli Chapman. Chris Ofili tocca i 4,5 milioni di dollari, con una Vergine nera circondata da immagini pornografiche, un'opera che aveva fatto gridare allo scandalo in occasione della mostra *Sensation*<sup>2</sup> mentre Malcolm Morley supera per la prima volta il milio-

ne con un'opera tratta dalla collezione di Charles Saatchi.<sup>3</sup> Per finire, Jake & Dinos Chapman toccano quota 665.000\$ con una scultura ispirata ai *Désastres de la guerre* di Goya,<sup>4</sup> anch'essa fonte di scandalo in occasione della mostra *Sensation*. Questi nuovi record, che attestano la volontà di rimettere gli YBA sul piedistallo, testimoniano anche la reazione del mercato in funzione del pedigree degli artisti e delle opere.

Londra preserva anche la quotazione dei grandi artisti anglo-indiani, come Anish Kapoor e Bharti Kher (che realizzano il 55% delle proprie vendite nella capitale britannica), Rashid Rana (62% del-

<sup>1</sup> Mostra itinerante *Sensation: Young British Artists from the Saatchi Collection*, a Londra e quindi a New York.

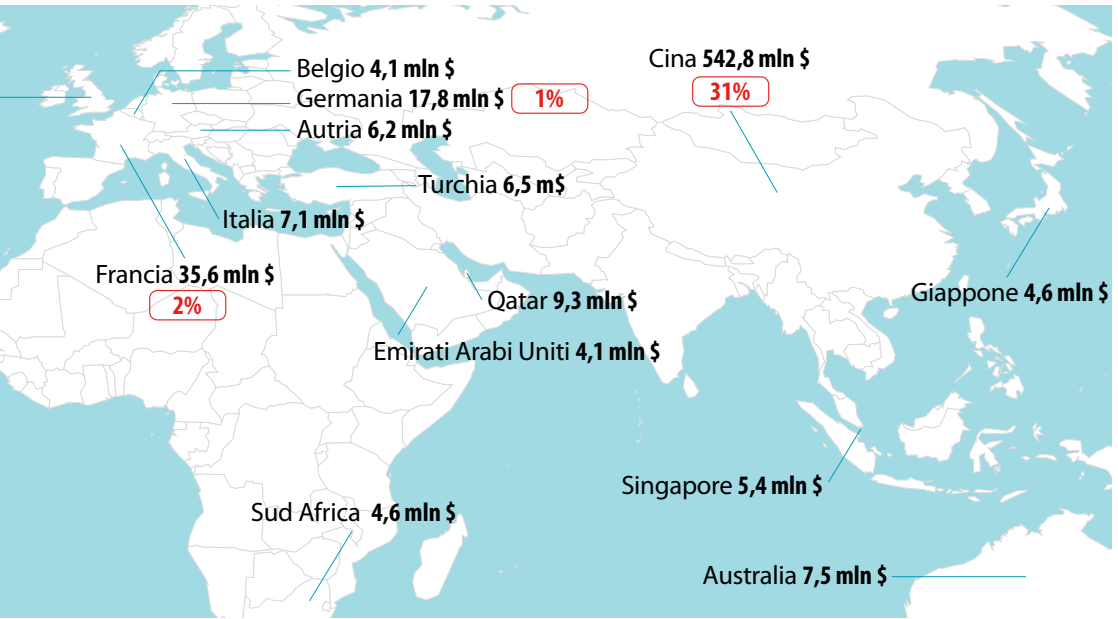
<sup>2</sup> *Holy Virgin Mary*: quest'opera dal solido pedigree è stata esposta durante la mostra *Sensation* a Londra (1997) e presso il museo di Brooklyn di New York (2000).

<sup>3</sup> *SS Amsterdam in Front of Rotterdam*, venduta per 1,8 mln \$.

<sup>4</sup> *Great Deeds Against the Dead*.

TOP 10 DEI RISULTATI DI AGGIUDICAZIONE LUGLIO 2014 - GIUGNO 2015

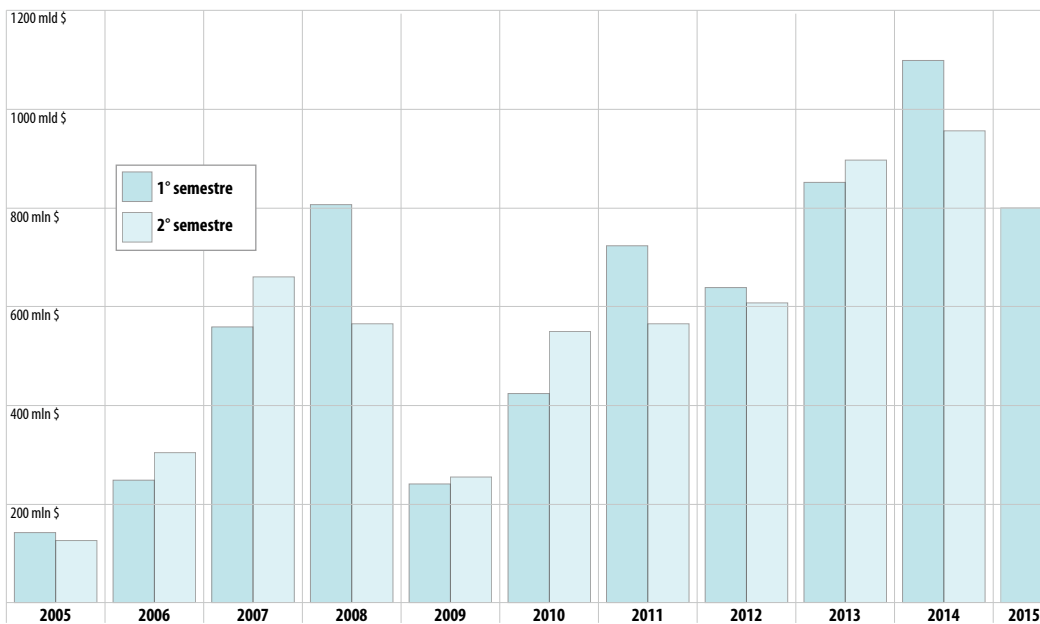
Classifica	Artista	Lotto	Prezzo spese incluse \$	Vendita
1	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	<i>The Field Next to the Other Road</i> (1981)	37.125.000	13/05/2015 Christie's NEW YORK
2	WOOL Christopher (1955)	<i>Untitled (Riot)</i> (1990)	29.930.000	12/05/2015 Sotheby's NEW YORK
3	KOONS Jeff (1955)	<i>Balloon Monkey (Orange)</i> (2006-2013)	25.925.000	12/11/2014 Christie's NEW YORK
4	DOIG Peter (1959)	<i>Swamped</i> (1990)	25.925.000	11/05/2015 Christie's NEW YORK
5	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	<i>Untitled</i> (1988)	22.565.000	12/11/2014 Christie's NEW YORK
6	DOIG Peter (1959)	<i>Pine House (Rooms for Rent)</i> (1994)	18.085.000	12/11/2014 Christie's NEW YORK
7	DOIG Peter (1959)	<i>Gasthof</i> (2002-2004)	16.948.124	01/07/2014 Christie's LONDRA
8	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	<i>Untitled</i> (1988)	16.405.000	13/05/2015 Christie's NEW YORK
9	KOONS Jeff (1955)	<i>Pink Panther</i> (1988)	15.845.000	12/11/2014 Christie's NEW YORK
10	WOOL Christopher (1955)	<i>Untitled</i> (1990)	14.165.000	12/11/2014 Christie's NEW YORK



© ARTPRICE.COM

le vendite, sempre a Londra) e soprattutto Raqib Shaw (94% delle vendite a Londra), l'artista anglo-indiano contemporaneo più apprezzato assieme ad Anish Kapoor. Raqib Shaw, che dal 2007 non era stato più protagonista di alcuna asta milionaria, è tornato alla ribalta quest'anno con due opere vendute per più di un milione<sup>1</sup> il giugno scorso a Londra (una presso Phillips e la seconda presso Christie's).

<sup>1</sup>) Commissioni incluse, in dollari.



FATTURATO DELLE VENDITE ALL'ASTA DI ARTE CONTEMPORANEA 2005 - 1° SEMESTRE 2015

© ARTPRICE.COM

## L'ARTE CONTEMPORANEA ALL'ASTA: CIFRE CHIAVE

### luglio 2014 – giugno 2015

**1,76 Mrd \$ di opere d'arte contemporanea**, un risultato in calo del 12% rispetto all'esercizio precedente

**1.800% di crescita in 15 anni**, nel 2000/2001, il fatturato delle aste di opere d'arte contemporanea è stato di 93 milioni di dollari. Nel 2006/2007 ha raggiunto i 365 milioni.

**13% del mercato mondiale**, il peso attuale dell'arte contemporanea.

**91% generato dalle prime tre potenze.** Il mercato mondiale dell'arte contemporanea è così ripartito: Stati Uniti 37%, Cina 30,9% e Regno Unito 23,3%. Il resto del mondo si deve accontentare del rimanente.

**410 mln \$ nel regno unito**, un risultato in netta crescita (+74,7%), che conferma la crescente rilevanza di Londra: solo 130 milioni di dollari separano il risultato britannico da quello cinese, a fronte dei 630 milioni di divario dell'anno passato.

**2% dei ricavi in francia.** In quarta posizione, ma molto lontano dal podio, il mercato francese risulta marginale rispetto ai tre leader.

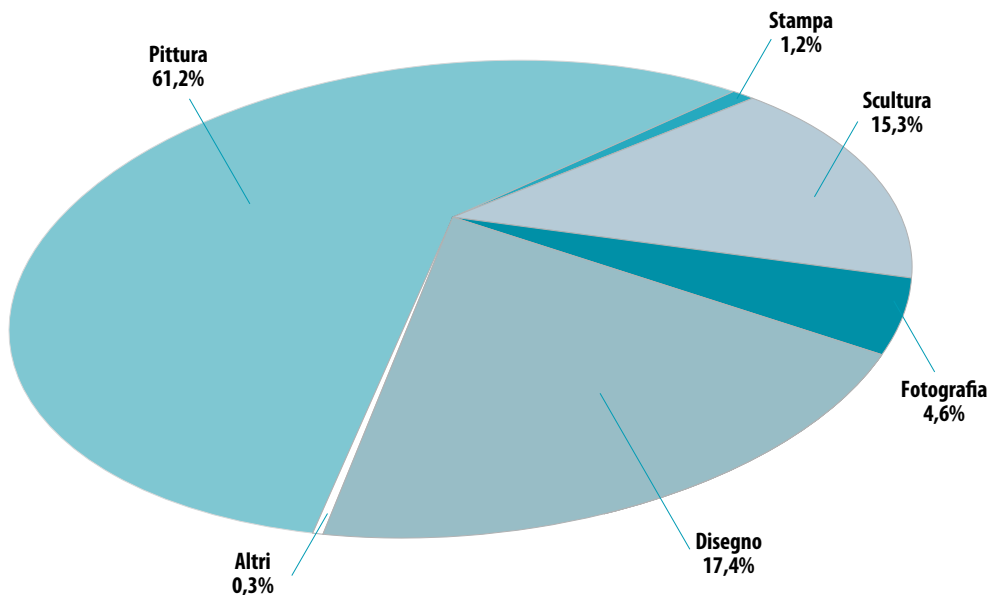
**36,9%, di flessione in cina**, perdendo più di un terzo dei ricavi, la Cina perde anche il primato a vantaggio degli Stati Uniti.

**55.400 opere d'arte contemporanea vendute.** Nel 2014/2015, il mercato cinese rimane il più consistente, con oltre un quarto delle aggiudicazioni mondiali.

TOP 10 DELLE CITTÀ PER FATTURATO DELLE VENDITE ALL'ASTA ARTE CONTEMPORANEA ALLE VENDITE ALL'ASTA PUBBLICHE LUGLIO 2014 - GIUGNO 2015

Classifica	Città	Fatturato delle vendite	Lotti venduti	Tasso lotti inventuti
1	New York	631.286.370 \$	3.379	29,3%
2	Londra	407.277.143 \$	3.642	33,6%
3	Pechino	228.127.283 \$	5.105	29,9%
4	Hong Kong	146.669.088 \$	1.591	33,1%
5	Shanghai	52.228.133 \$	1.196	34,4%
6	Nanjing	33.180.567 \$	1.784	26,3%
7	Parigi	31.047.445 \$	3.954	52,1%
8	Canton	27.219.573 \$	1.221	30,0%
9	Hangzhou	17.129.760 \$	235	11,7%
10	Taipei	13.482.204 \$	364	31,6%

© ARTPRICE.COM



FATTURATO DELLE VENDITE ALL'ASTA DI ARTE CONTEMPORANEA PER CATEGORIA LUGLIO 2014 - GIUGNO 2015

© ARTPRICE.COM

**24.200 dipinti venduti**, per un totale di oltre 1 miliardo di dollari, cioè il 61,2% delle vendite a livello mondiale. Inoltre, alla pittura è imputabile il 73% delle aggiudicazioni milionarie.

**15.400 disegni venduti.** Un tempo parente povero della pittura, il disegno rappresenta oggi un mercato autonomo, che deve la propria consacrazione alla vendita dell'Urlo di Edvard Munch nel 2012.<sup>1</sup> Attualmente, conta il 17,4% del mercato in termini di prodotto di vendita.

**64% dei lotti aggiudicato per meno di 5.000 \$**, queste opere abbordabili costituiscono il vero cuore del mercato contemporaneo. I lotti di valore superiore a 50.000 \$ rappresentano appena l'8%.

**205 aggiudicazioni milionarie**, vale a dire solo lo 0,37% delle opere d'arte contemporanea vendute nel mondo, una flessione del 15% rispetto all'esercizio precedente.

**14 opere vendute a più di 10 mln \$**, l'anno scorso, le aggiudicazioni d'importo superiore a questo erano state 18.

**2.785 nuovi record**, quest'anno il 6% degli artisti contemporanei ha segnato un nuovo personale nelle vendite all'asta.

<sup>1</sup>) *L'Urlo* (1895), venduto per 119,9 mln \$ presso Sotheby's New York il 2 maggio 2012.

**37,1 mln \$ il record dell'anno**, si tratta dell'opera di Jean-Michel Basquiat *The Field Next to the Other Road* (1981) aggiudicata presso Christie's, il 13 maggio 2015, senza tuttavia superare il record assoluto dell'artista.

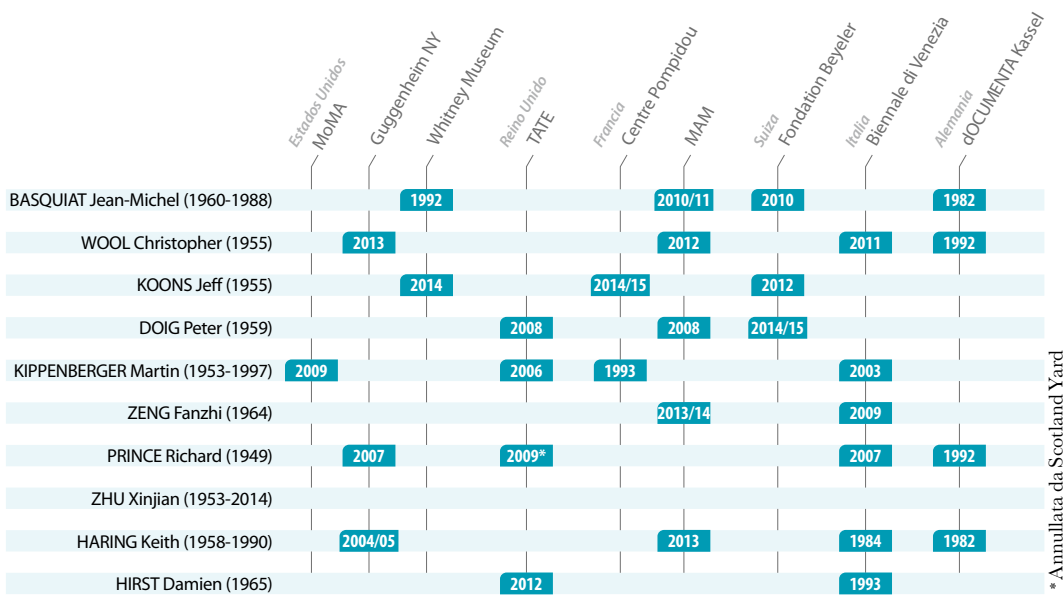
STRUTTURA DEL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA PER GAMMA DI PREZZO LUGLIO 2014 - GIUGNO 2015

Percentuale dei lotti aggiudicati per una cifra inferiore a (\$)

100%	33.000.000
95%	78.816
90%	37.445
80%	15.005
70%	7.393
60%	3.916
50%	2.230
40%	1.244
30%	689
20%	389
10%	182

© ARTPRICE.COM

**145 mln \$ per Basquiat.** Il pittore statunitense genera da solo il 7% dei ricavi mondiali per l'arte contemporanea, a fronte dell'oltre 15% dell'anno passato. Basquiat, che ha prodotto più di 800 quadri e 1.500 disegni, rappresenta una scommessa enorme nel mercato di fascia alta.



\* Annullata da Scotland Yard

ESPOSIZIONI DEGLI ARTISTI CONTEMPORANEI PIÙ PERFORMANTI ALLE VENDITE ALL'ASTA LUGLIO 2014 - GIUGNO 2015 © ARTPRICE.COM

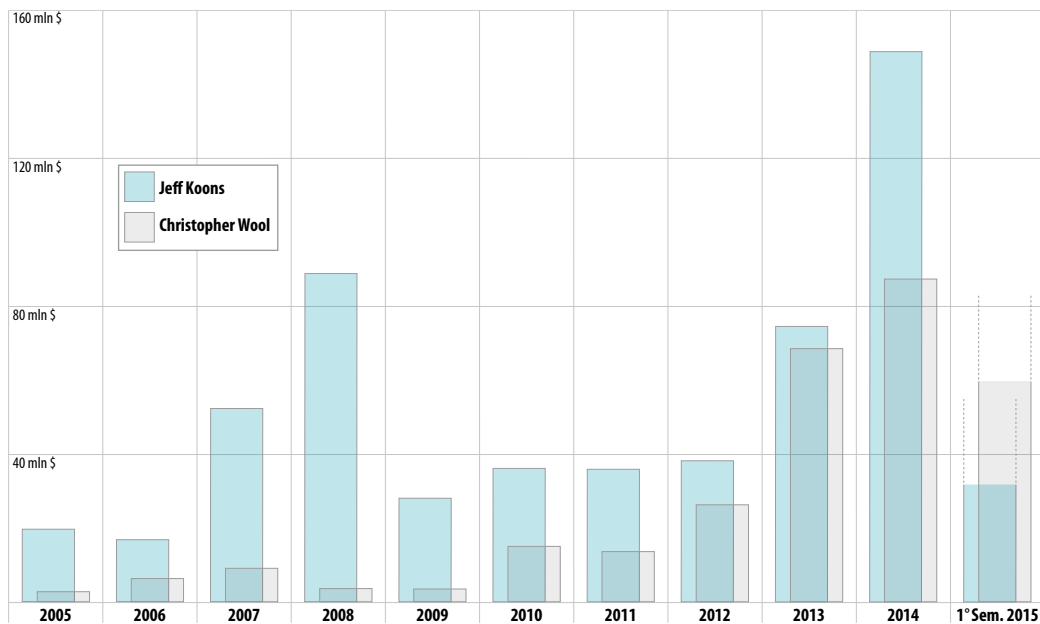
# STORIE DI CARRIERA

Ci sono alcuni avvenimenti che influenzano la produzione di un artista, mentre altri condizionano la percezione di quell'artista da parte del pubblico. Una mostra, un riconoscimento o qualunque altro evento mediatico possono modificare l'atteggiamento generale del pubblico nei confronti di un'opera o del suo autore. Tutto questo incide fisiologicamente sui prezzi delle gallerie e delle case d'asta?

Vettori di riconoscimento ufficiale, gli eventi artistici mondiali sono veri e propri elementi catalizzatori. Maggiore il prestigio dell'evento, maggiore l'impulso che esso fornisce. Di conseguenza, l'annuncio di una grande retrospettiva influisce sui prezzi già diversi mesi prima dell'apertura della mostra in questione. Nondimeno, non sono sempre gli istituti tutelari a fare scoprire le superstar del mercato: a volte si limitano a ribadire gli entusiasmi del momento.

In Francia, il centro Georges Pompidou ha esposto solo le opere di due dei dieci artisti contemporanei attualmente più venduti all'asta, uno dei quali è stato Jeff Koons, nel 2015. Quella retrospettiva dava l'imprimatur a un artista già ampiamente conosciuto e consacrato dal mercato. Il Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, per contro, ha esposto la metà degli artisti plastici più quotati del momento.

Negli Stati Uniti, il prestigioso MoMA può essere citato una sola volta per la retrospettiva su Martin Kippenberger, mentre il museo Guggenheim più



FATTURATO DELLE VENDITE ALL'ASTA DI CHRISTOPHER WOOL ET JEFF KOONS 2005 - 1° SEMESTRE 2015

© ARTPRICE.COM

allineato alle tendenze del mercato, ha allestito cinque mostre per i leader attuali.

Più o meno in linea con la realtà del mercato, questi grandi istituti culturali rappresentano tappe fondamentali nel percorso di un artista, senza comunque costituire le uniche rampe di lancio. Una carriera va infatti considerata come una concatenazione di eventi inestricabile. Quindi, l'ingresso di un artista in una prestigiosa galleria produce inevitabilmente un impatto sulla sua quotazione, ma dipende esso stesso da circostanze precedenti e sarà legato a doppio filo al successo futuro.

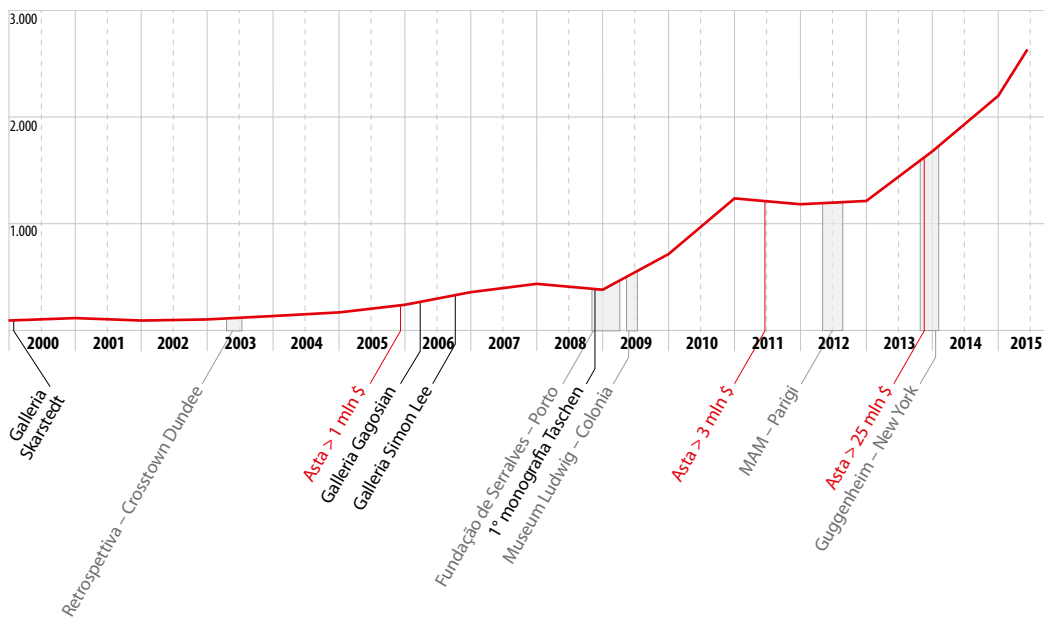
Diversamente da quanto accadeva in passato, oggi la diffusione e la quotazione di un artista dipendono più dalle gallerie di grido e da collezionisti famosi per il loro intuito, che non dai critici d'arte. Al centro di questo circuito di influenza, i grandi opinionisti hanno un ascendente illimitato sul mercato dell'arte contemporanea, sostenuti da reti potenti. L'influenza di una galleria è data dal suo successo internazionale, dal suo peso finanziario e dalla dinamica di promozione che ne deriva. Le grandi gallerie lanciano i loro artisti sulle fiere internazionali, presso i collezionisti e i conservatori, pubblicano opere e spesso sostengono i prezzi della propria scuderia nelle sale d'asta. In tal modo definiscono l'offerta artistica, determinando al tempo stesso le quotazioni.

Poiché il prestigio degli uni determina il successo degli altri, lo studio del percorso degli artisti più

apprezzati consente di comprendere meglio l'evoluzione del prezzo delle loro opere. Da Damien Hirst, che ha creato il proprio personaggio manovrando e sovralimentando il mercato dell'arte, ad Ai Weiwei, un artista profondamente indipendente e raramente presente alle aste. In questo capitolo cercheremo di decifrare le tappe fondamentali del percorso artistico di alcune superstar del mercato attuale.

## Quando Christopher Wool supera Jeff Koons

Questi due uomini hanno molte cose in comune: l'età (60 anni), la nazionalità (statunitense) e le fonti d'ispirazione (Andy Warhol e la Pop Art). La forma assunta dalle rispettive opere, però, è molto diversa. Mentre Jeff Koons, il principe del kitsch, ama cambiare supporti e passare regolarmente dalla fotografia alla scultura, Christopher Wool (1955) si attiene essenzialmente alla pittura. Il primo è molto conosciuto al grande pubblico ed è abituato alle critiche e alle polemiche, con una recente retrospettiva presentata prima al Whitney Museum di New York, poi al Centro Pompidou di Parigi e infine al Guggenheim di Bilbao. Il secondo ha all'attivo solo alcune grandi esposizioni di rilievo sull'intero arco



INDICE DEI PREZZI DI CHRISTOPHER WOOL BASE 100 IN GENNAIO 2000

© ARTPRICE.COM

della propria carriera. Ciò nonostante, quest'anno Christopher Wool ha superato Jeff Koons nella classifica degli artisti contemporanei dai migliori risultati all'asta.

Il prezzo delle opere di Wool registra una crescita quasi esponenziale, un fenomeno comprovato dalla recente rivendita di *Untitled (Fool, 1990)*, acquistata nel febbraio 2012 per 7,7 milioni di dollari presso Christie's Londra e rivenduta il 12 novembre 2014 sull'altra sponda dell'Atlantico, dove è stata battuta per 14,1 milioni. Nel giro di due anni, quindi, l'impressionante prezzo di questo quadro è raddoppiato.

Eppure le opere di Christopher Wool non sono rare sul mercato secondario. Nonostante nel primo semestre 2015 siano stati messi in vendita 16 suoi dipinti, la domanda non ha potuto essere soddisfatta. Uno dei suoi quadri, *Untitled (Riot) (1990)*, è stato venduto per 29,9 milioni di dollari presso Sotheby's New York, il 12 maggio 2015, stabilendo un nuovo record per l'artista e sottolineando l'enorme entusiasmo del mercato per la sua opera.

I dipinti di Wool non sono più sufficienti a placare la fame dei collezionisti che hanno iniziato a puntare alle stampe, facendone esplodere il prezzo. L'11 giugno 2015, l'opera intitolata *Run Dog Run (1991)*, costituita da tre stampe di 88x70 cm, pubblicata in 125 esemplari, è stata acquistata per 124.400\$, presso Phillips Londra.

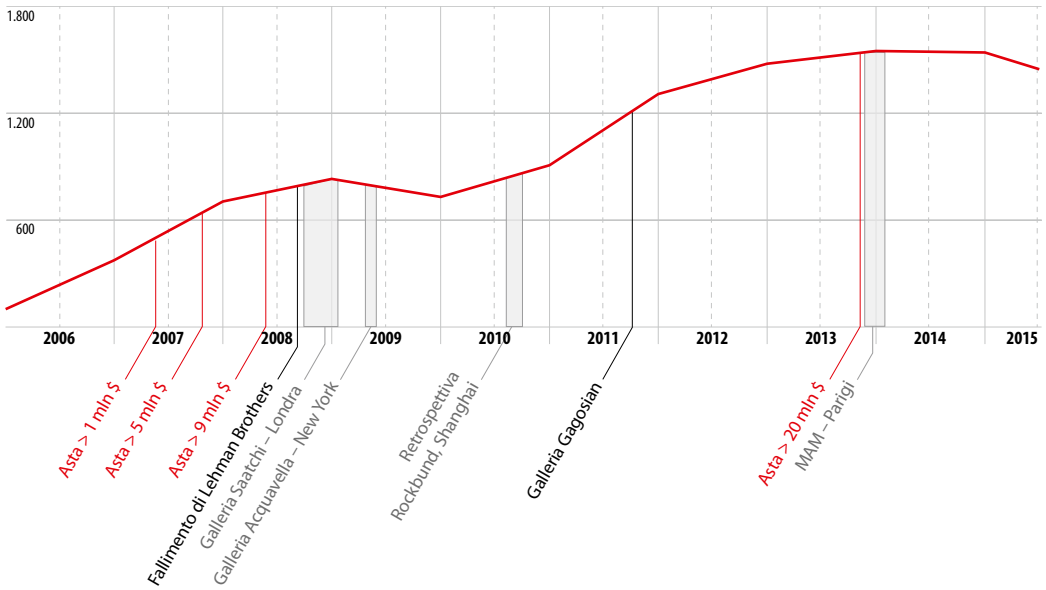
Esaminando la scena più da vicino, si può constatare

che il mercato s'interessa soprattutto a un periodo ben preciso della vita artistica di Wool, vale a dire quella in cui, utilizzando le tecniche della serigrafia, collocava grandi lettere dell'alfabeto sul quadro, creando parole, ingiunzioni, talora buffe, talora rozze (1989-95). Queste opere, che agli occhi dei collezionisti rappresentano il meglio di Wool, sono nate in un periodo critico del suo percorso: nel 1989, l'artista ha avuto la fortuna di esporre le sue opere nella galleria berlinese Max Hetzler, che rappresentava una fetta consistente della nuova generazione di pittori tedeschi, tra cui Albert Oehlen, Martin Kippenberger e Günther Förg. Secondo gli esperti internazionali, già a 34 anni Christopher Wool aveva raggiunto la massima espressione della propria arte.

Il mercato si è poi orientato lentamente verso le opere un po' più mature, realizzate dopo il 1995. Wool ha iniziato allora a farsi conoscere negli Stati Uniti, in particolare con una prima mostra di una certa portata presso il MOCA di Los Angeles, nel 1998. Da quel momento in poi, la sua carriera subisce un'accelerazione. Nel 2000, l'artista entra nella galleria Skarstedt (New York). Tre anni più tardi invade il Crosstown di Dundee che pubblica un primo catalogo delle sue opere. Nel 2005, per la prima volta uno dei suoi quadri viene venduto all'asta per più di un milione di dollari.

Dal 2006, i suoi rappresentanti sono Larry Gagosian sulla costa occidentale e Simon Lee a Londra.





INDICE DEI PREZZI DI ZENG FANZHI BASE 100 IN GENNAIO 2006

© ARTPRICE.COM

La sua opera viene presentata nelle sedi più prestigiose: Porto nel 2009, Colonia nel 2010, Parigi nel 2012 e, per finire, il Guggenheim di New York nel 2013. Durante quest'ultima esposizione, a poca distanza dai locali in cui era ospitata, Christie's vendeva al numero 20 di Rockefeller Plaza una delle sue opere principali, *Apocalypse now* (1988), per 26,4 milioni di dollari (il 12 novembre 2013), polverizzando il record precedente di 7,7 milioni.

Le opere di Christopher Wool sono oggi tra le più attese delle grandi sessioni d'arte contemporanea, tanto quanto quelle di Jean-Michel Basquiat o di Jeff Koons. Questo anomalo ma folgorante successo poggia notevolmente sul sostegno di influenti gallerie, a partire da quella di Larry Gagosian.

## Zeng Fanzhi, l'Imperatore cinese

Nel 1991, Zeng Fanzhi (1964) ha 27 anni e studia all'Accademia di Belle Arti di Hubei, a Wuhan, distante 800 chilometri da Shanghai, dove i professori gli parlano degli artisti di Montmartre, di Picasso, di Matisse e dei surrealisti, ma sono soprattutto i pittori impressionisti tedeschi che l'influenzano, per l'ansietà e la decadenza

che trasudano dalle loro opere.

Nel 1993, una volta diplomato, il giovane artista si trasferisce a Pechino dove si cala in un ambiente creativo straordinariamente dinamico. Qui viene notato dalla galleria Marlborough che include le sue opere in due esposizioni londinesi,<sup>1</sup> nel 1993 e poi nel 1994. Neppure Myriam e Guy Ullens de Schooten Whettnall restano indifferenti al suo lavoro. Gli Ullens non sono ancora famosi e Zeng Fanzhi non sa che sta vendendo un primo quadro a due pionieri dell'arte contemporanea cinese che presto daranno il via al primo centro artistico privato della Cina.<sup>2</sup> Gli Ullens acquisteranno anche altre tele, tra cui *The Last Supper*, che alcuni anni più tardi infiammerà le aste a quota 23 milioni di dollari.<sup>3</sup>

Fino al 2000, prima di raggiungere queste vette e divenire l'artista contemporaneo cinese più quotato del mercato, l'opera di Zeng Fanzhi è stata collezionata esclusivamente dagli occidentali. I primi tentativi di vendita all'asta sono avvenuti a Londra nel 1998, ma i tempi non erano ancora maturi. Le prime due opere vennero rese, sebbene fossero state proposte a meno di 10.000\$. Nel 2012, una di queste – *The mask Series, No.10* – ver-

1) Entrambe intitolate *New Art From China*.

2) L'Ullens Center for Contemporary Art (UCCA) apre nel 2007 nello Spazio 798, a Pechino.

3) Sotheby's Hong Kong, 5 ottobre, 2013.



▲  
**ZENG FANZHI**  
**Mask Series No. 4 (1997)**  
*Olio su tela (169 x 199 cm)*  
*Venduto: 4,2 mln \$*  
*Sotheby's, Hong Kong, 05/10/2014*  
© Copyright and courtesy: Zeng FANZHI

rà battuta per 1,1 milioni di dollari.<sup>1</sup>

Il mercato di Zhen si allarga a partire dal 2005, con collezionisti di Taiwan, Hong Kong e Singapore. La sua opera viene poi esposta presso Hanart TZ, un'affermata galleria di Hong Kong, il cui direttore Chang Tsong-zung – Johnson Chang per gli occidentali – è un grande anticipatore. All'epoca, gli artisti cinesi vengono sostenuti da una domanda nazionale in piena crescita e da una domanda occidentale allettata dalle enormi prospettive offerte da questo nuovo mercato. Dopo il novembre 2005 i prezzi subiscono un'impennata, in alcuni casi decuplicando le stime. Alcuni seri collezionisti cinesi si interessano all'opera di Zeng Fanzhi nel 2007 e le quotazioni volano. In maggio a Hong Kong tocca per la prima volta il milione, moltiplicando per dodici la stima inferiore, dopodiché conferma la sua crescente autorevolezza con un'altra asta milionaria a Londra.<sup>2</sup> Da allora, seguiranno oltre 100 aggiudicazioni milionarie.

Nel 2008, Zeng Fanzhi rafforza ulteriormente la propria posizione: Christie's mette a segno un colpo spettacolare vendendo *Mask series 1996 No.6* per 9,6 milioni di dollari, cioè tre volte la stima

superiore,<sup>3</sup> in occasione della prima asta di arte contemporanea asiatica a Hong Kong tenuta dalla casa londinese. Cinque anni più tardi *The Last Supper*, grande quadro proveniente dall'ormai celebre collezione Guy e Myriam Ullens, stabilisce un nuovo record con altri 13,6 milioni di dollari. Dopo una cinquantina di aste, l'aggiudicatario pagava così l'opera contemporanea cinese più cara del mercato.

Con la crisi finanziaria, le vendite hanno quindi subito una contrazione, come ovunque: il 30 novembre 2008, un'opera della stessa consistenza di *Mask series 1996.No.6*, intitolata *From the Masses, to the Masses*, rimane invenduta. Successivamente, il tasso di invenduti di Christie's per l'arte contemporanea sale fino al 43%. Ma la quotazione di Zeng Fanzhi recupera rapidamente, sostenuta da alcuni grandi commercianti e collezionisti mondiali e da una fitta serie di avvenimenti: le esposizioni presso la galleria Saatchi<sup>4</sup> nel 2008, presso Acquavella a New York nel 2009, presso la collezione permanente di Francois Pinault a Venezia 2011, presso la galleria Gagosian a Londra nel 2012, presso il Musée d'Art Moderne di Parigi<sup>5</sup> nel 2013 e presso il museo del Louvre nel 2014. Al contrario di alcuni suoi connazionali, la sua aura di prestigio non si indebolì

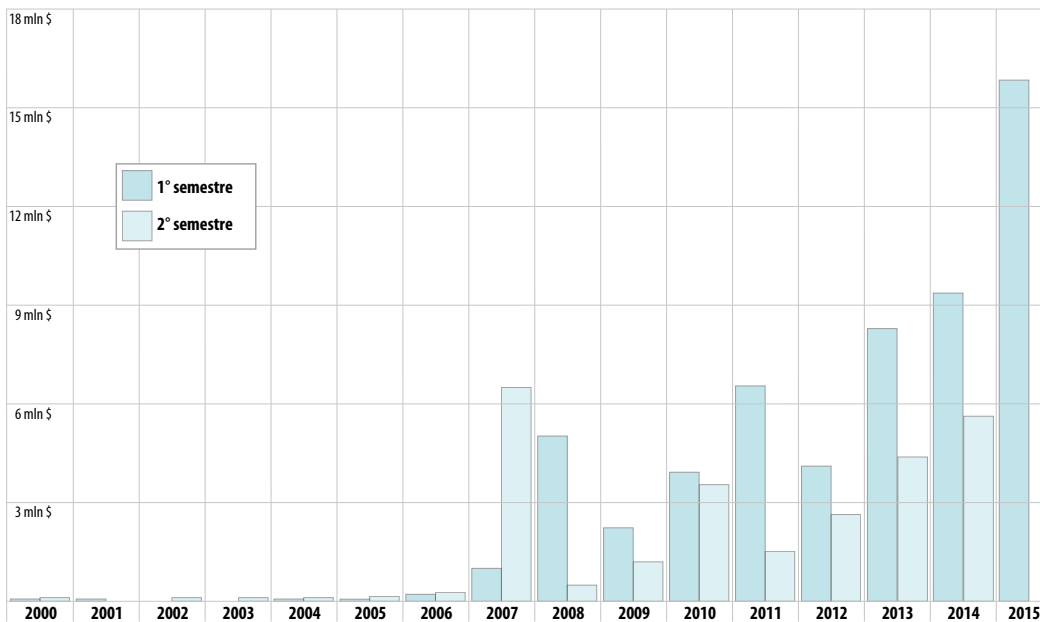
<sup>1</sup>) Christie's Hong Kong, 24 novembre 2012.

<sup>2</sup>) *Mask Series 1996.No.8*, venduta per 1,6 mln \$ commissioni incluse presso Christie's Hong Kong il 27 maggio 2007, quindi *Hospital Series* venduta 1,7 mln \$ commissioni incluse presso Phillips de Pury & Company Londra il 22 giugno 2007.

<sup>3</sup>) Christie's Hong Kong, 24 maggio 2008.

<sup>4</sup>) *The Revolution Continues, New Art From China*, Galleria Saatchi, Londra.

<sup>5</sup>) Zeng Fanzhi, dal 18 ottobre 2013 al 16 febbraio 2014.



FATTURATO DELLE VENDITE ALL'ASTA DI RUDOLF STINGEL GENNAIO 2000 / GIUGNO 2015

© ARTPRICE.COM

sce. Nell'anno appena trascorso,<sup>1</sup> sono stati venduti all'asta 41 quadri di Zeng Fanzhi, il 41% dei quali ha realizzato aggiudicazioni milionarie.<sup>2</sup>

Le quotazioni dell'artista si sono stabilizzate e i collezionisti, che non sembrano più essere disorientati dai suoi cambiamenti di stile, hanno iniziato a investire su altre serie diverse dalle quelle delle maschere e degli ospedali. Prosegue il filo conduttore di tutte le sue serie, cioè il dialogo Oriente-Occidente, in particolare con i paesaggi lacerati da frenetici colpi di pennello. Trattando le tematiche ambientali nella propria opera, Zeng Fanzhi spera di mettere a buon frutto la propria fama per una causa nobile e sensibilizzare i propri concittadini sulle questioni ecologiche. Lungi dalla demagogia, questa frattura nello stile fa invece eco a un'infanzia trascorsa nella città di Wuhan, tristemente temuta per le spesse nubi da inquinamento, il calore insopportabile e l'acqua fortemente inquinata. In Cina, Zeng Fanzhi è un esempio di successo. L'artista sta inoltre contemplando l'apertura di un proprio museo a Pechino.

## Rudolf Stingel, il nome che bisognava acquistare 15 anni fa

Chi ha visitato una mostra dell'artista altoatesino Rudolf Stingel (1956) conserva un ricordo dell'arte e della scenografia: un immenso tappeto arancione elettrico in una galleria newyorchese, i muri del Whitney Museum e dell'MCA di Chicago interamente rivestiti di lastre d'alluminio o l'interno di Palazzo Grassi ricoperto di tappeti con motivi persiani. Nel mezzo di queste decorazioni abbaglianti, l'artista presenta i suoi quadri. Rudolf Stingel invade lo spazio per mostrare la sua arte sotto una prospettiva diversa e sedurre i collezionisti.

Nel primo semestre 2015, venti opere di Stingel sono state messe all'asta e solo una è rimasta invenduta. I prezzi, poi, non smettono di salire: nella stessa settimana di maggio, per ben due volte l'artista ha raggiunto il suo nuovo record di aggiudicazione, superiore ai 4,7 milioni di dollari.<sup>3</sup>

Ancora più stupefacente è il fatto che il mercato abbracci tutta l'opera di Stingel, una produzione che copre un arco di oltre 35 anni. Al primo pe-

<sup>1</sup> Tra il luglio 2014 e il luglio 2015.

<sup>2</sup> Commissioni incluse.

<sup>3</sup> *Untitled* (1993), venduta presso Christie's New York il 13 maggio 2015 e *Untitled* (2012), presso Phillips New York il 14 maggio 2015.

riodo astratto degli anni Ottanta e Novanta, caratterizzato dalle montagne bianche e scintillanti dell'infanzia trascorsa in Alto Adige, è arrivato il periodo del colore, con tele intense e di grandi dimensioni. I collezionisti, tuttavia, apprezzano altrettanto la sua pittura superrealista, intrisa di melanconia, prodotta nel primo decennio del nuovo secolo in formati talora molto più ridotti. Il mercato ama infine anche i suoi quadri più recenti – quasi delle sculture – che utilizzano materiali come l'oro e il rame.

Eppure Rudolf Stingel ha dovuto pazientare a lungo per ritagliarsi uno spazio sul mercato secondario. Sebbene il suo talento fosse già ampiamente riconosciuto dai professionisti, prima del 2007, anno in cui espose le proprie opere all'MCA di Chicago e al Whitney di New York (cioè due delle migliori finestre sulla scena artistica contemporanea), gli offerenti rimanevano impassibili nelle sale d'asta.

Nel 1989, il giovane Rudolf entra nella prestigiosa galleria milanese Massimo De Carlo. Due anni più tardi suscita grande scalpore con un pavimento arancio acceso installato nella galleria Daniel Newburg. L'esposizione viene notata da numerosi critici. Tre anni più tardi, realizza una nuova esposizione a Manhattan presso la Paula Cooper Gallery.

Stingel, quindi, invade numerosi spazi che riveste dei materiali più disparati (tappeti, plastica, ecc.): il Grand Central Terminal, il Walker Art Center o il

museo d'Arte Moderna di Francoforte.

Nel 1999 e nel 2003 partecipa alla Biennale di Venezia, ma nelle sale d'asta le sue opere non superano mai i 15.000 \$. Dopodiché le cose cambiano radicalmente.

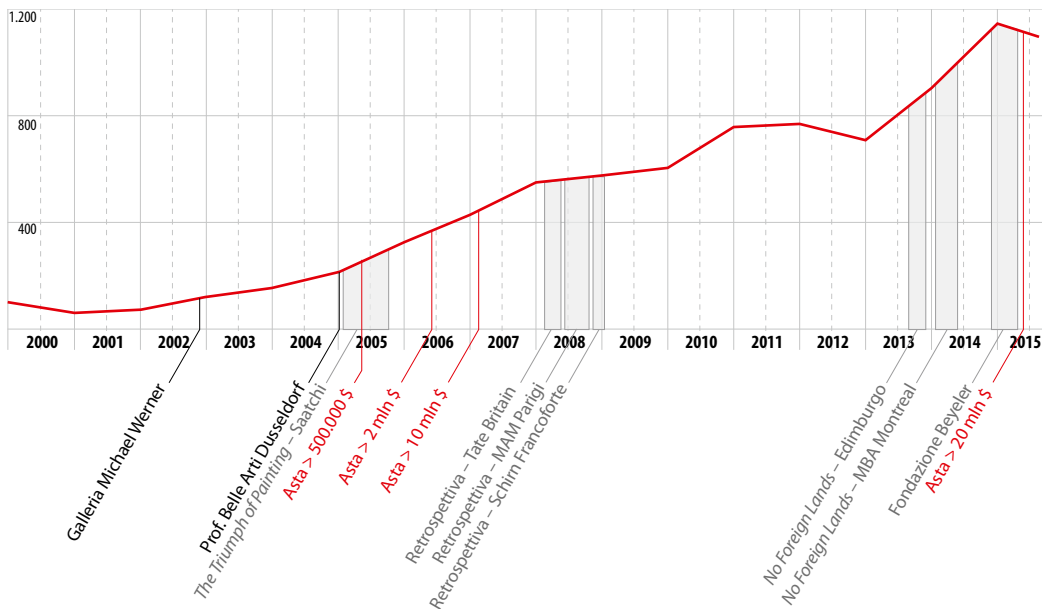
Se quindi un quadro della serie *Silver Mesh* (1989) costava 9.400 \$ nel 2000,<sup>1</sup> un'altra molto simile raggiungeva quasi 900.000 \$ nel 2008.<sup>2</sup> In seguito, i prezzi non hanno smesso di aumentare. La dimostrazione arriva con *Untitled* (1996), acquistata per 362.000 \$ presso Christie's il 14 maggio 2009, viene rivenduta esattamente sei anni più tardi a 1,7 milioni di dollari,<sup>3</sup> cioè oltre cinque volte il prezzo di acquisto iniziale.

Nell'arco di quindici anni, il mercato di Rudolf Stingel è cambiato drasticamente. I suoi quadri, che non valevano più di 10.000\$, oggi vengono pagati diversi milioni. Una serie di esposizioni indimenticabili (tra cui quella di Palazzo Grassi, durante la Biennale di Venezia 2013) e il sostegno di influenti galleristi lo hanno sospinto ai vertici. Oggi i collezionisti di tutto il mondo si contendono le sue opere: tra il 2011 e il 2015, la galleria Gagosian ha presentato i suoi lavori a New York, Parigi e, ultimamente, Hong Kong.

<sup>1</sup> *Silver Mesh* (1989), 9.400\$ presso Christie's New York, 7 novembre 2000.

<sup>2</sup> *Untitled, Silver Mesh* (1989), 886.846\$ presso Phillips de Pury & Company Londra, 28 febbraio 2008.

<sup>3</sup> 1,685 mln \$, presso Christie's New York, 14 maggio 2015.



INDICE DEI PREZZI DI PETER DOIG BASE 100 IN GENNAIO 2000

© ARTPRICE.COM

## Peter Doig, un exploit che si preparava da tempo

I suoi grandi quadri sono tra i più apprezzati dell'arte contemporanea, tanto che quest'anno Christie's ne ha inserito uno nella prestigiosa asta Looking Forward to the Past, accanto ad alcuni capolavori firmati Picasso, Giacometti, Rothko, Monet e Warhol. Ecco la stima che nutre il mercato per la pittura di questo artista scozzese.

Nato nel 1959 a Edimburgo e già studente delle scuole d'arte di Wimbledon, Saint Martins e Chelsea, nel 1994 Peter Doig (1959) viene nominato per il Turner Prize, un riconoscimento tanto celebre quanto controverso. Il premio non gli verrà assegnato (a vincerlo sarà lo scultore Anthony Gormley), ma la nomination lo rivela al grande pubblico.

Lo stesso anno entra nella galleria londinese Victoria Miro, dopodiché espone le sue opere in alcune grandi città occidentali: Berlino nel 1995, Berkeley, Saint Louis e Miami nel 2000 e poi Vancouver e Toronto nel 2001. La galleria Michael Werner a sua volta si interessa all'artista e organizza una prima esposizione nel 2002. È uno degli indirizzi più rinomati a New York, in grado di catapultare un artista sulla ribalta internazionale. All'epoca Peter Doig ha 43 anni.

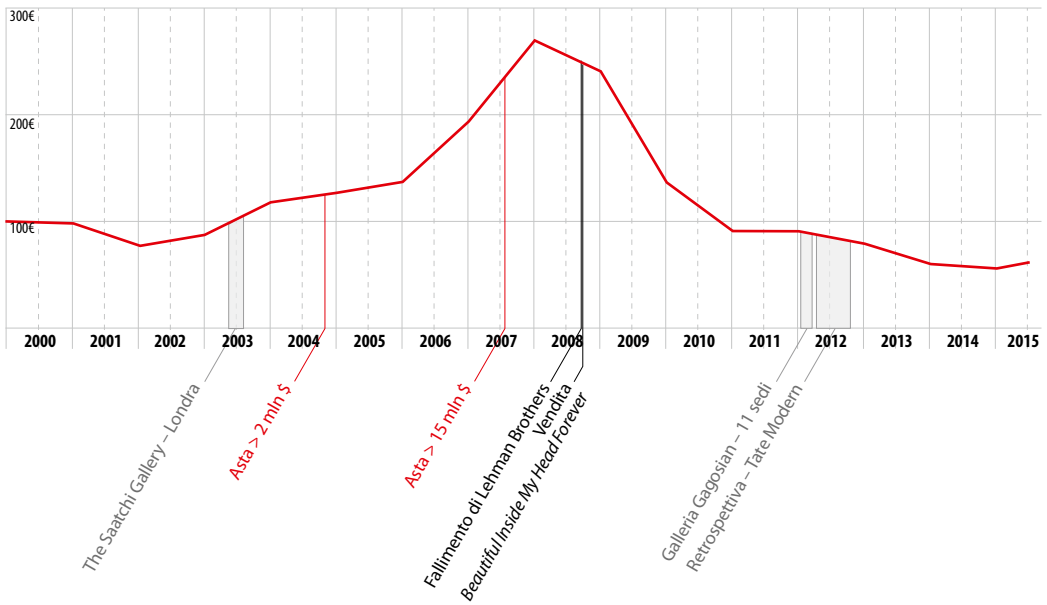
Nel 2005, riceve l'invito a insegnare presso l'Ac-

cademia di Düsseldorf, una scuola che ha visto salire in cattedra persone del calibro di Paul Klee, Gerhard Richter e Anselm Kiefer: Doig è ormai considerato un maestro. Contemporaneamente riceve l'appoggio di una delle più influenti figure della scena artistica britannica, l'ex magnate della pubblicità, oggi eminente collezionista, Charles Saatchi. Saatchi include Doig nell'esposizione *The Triumph of Painting* presentata nella sua lussuosa galleria di Chelsea, accanto ad altre stelle nascenti della pittura contemporanea, tra cui Martin Kippenberger e Daniel Richter.

Mentre i dipinti trionfano a Londra, a New York il quadro *Briey (Concrete cabin)* (1994-96) viene venduto alla cifra di 632.000\$ (presso Christie's, l'11 maggio 2005). La cifra raggiunta è ancor più degna di nota se si considera che nel novembre del 2000 l'opera era stata acquistata in quella stessa sala per 160.000\$. In meno di cinque anni, quindi, genera una plusvalenza del 295%. Il prezzo delle opere di Peter Doig inizia veramente a volare.

L'anno successivo, un altro dei suoi quadri supera il milione di dollari all'asta e, nel 2007, *White Canoe* (1990-91) viene acquistato per 11,2 milioni di dollari, segnando la consacrazione di Doig come l'artista vivente più costoso al mondo.

Nel 2008, una retrospettiva fa il giro dell'Europa, presentata prima alla Tate Britain, poi al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris e infine allo Schirn Kunsthalle di Francoforte. Alcuni anni



INDICE DEI PREZZI DI DAMIEN HIRST BASE 100 IN GENNAIO 2000

© ARTPRICE.COM

dopo, l'esposizione *No Foreign Land*, che raduna alcune opere della giovinezza e d'archivio, viene presentata in due città molto care all'autore: la città natale di Edimburgo e Montreal, la città che lo accolse quando, ancora giovane, era ancora alla ricerca del suo stile.

Proseguendo questo percorso impeccabile, *Swamped* (1990), una delle sue opere più celebri, faceva completamente impazzire le aste l'11 maggio 2015, raggiungendo i 25,9 milioni di dollari. *Swamped*, che mostra una canoa bianca sulla superficie di un lago dai colori fantastici, potrebbe richiamare alla mente le *Nymphéas* di Monet. Invece, l'opera si ispira direttamente alla scena finale del film dell'orrore di Sean Cunningham, *Friday the 13th*, ottenuta dall'artista fotografando direttamente lo schermo televisivo. La canoa, simbolo di passaggio e, su un secondo livello, di morte, si rivela un soggetto emblematico nell'opera di Peter Doig, un tema incessantemente reinterpretato dalla fine degli anni Ottanta e uno dei più apprezzati dai collezionisti.

Già nel 2002, con 455.000\$, *Swamped* segnava il record di Peter Doig alle aste presso Sotheby's Londra. Da allora, nell'arco di soli 13 anni, durante i quali Peter Doig è diventato un emblema della pittura contemporanea, il suo prezzo si è moltiplicato per 57.

## Damien Hirst, l'enfant terrible caduto in disgrazia

Damien Hirst (1965) ha conosciuto l'euforia di un mercato di cui oggi paga gli eccessi. Le quotazioni dell'enfant terrible britannico versano in tristi condizioni: dopo il picco del 2008, il suo indice di prezzo ha subito una flessione dell'83% e l'importo delle sue transazioni d'asta è sceso del 91%. Sguardo a una carriera altalenante da sempre fonte di polemiche.

Nel 1988, Damien Hirst, sconosciuto ma ispirato, allestisce *Freeze* in un hangar londinese, un'esposizione dove vengono riunite le opere di giovani artisti usciti dal Goldsmiths College. All'epoca le sue opere e quelle di Gary Hume, Sarah Lucas o Fiona Rae non valgono gran cosa, ma questa audace iniziativa gli consente di essere notato da Charles Saatchi, gallerista e famoso nome del settore pubblicitario. La protezione di un simile mentore, con l'appoggio di Jay Jopling della galleria White Cube, catapultò Damien Hirst alla ribalta in tempi record.

Nel 1992, anno dell'esposizione intitolata *Young British Artists* presso la galleria Saatchi, Hirst incarna già lo spirito rivoluzionario di un nuovo e spumeggiante movimento, identificato dalla sigla YBA. L'anno dopo crea *Mother & Child, Divided* (una

mucca e un vitello tagliati a metà e immersi in un bagno di formaldeide) per la Biennale di Venezia, un'installazione scioccata che nel 1995 gli varrà il Turner Prize. La sua fama diventa planetaria nel 1997, con lo scandalo dell'esposizione *Sensation* presso la Royal Academy di Londra, che richiama 300.000 visitatori. I prezzi d'asta dell'epoca preannunciano uno slancio speculativo: un primo armadietto per medicinali – *God* (1989) – vede triplicata la stima superiore, superando i 315.000 \$.<sup>1</sup> Damien Hirst è agli inizi delle sopravvalutazioni che provvederà egli stesso ad alimentare, con la sfacciataggine che lo caratterizza.

Nel 2007 tocca l'apice della sua egemonia, diventando per qualche tempo l'artista vivente più quotato del mercato con *Lullaby Spring*, un'enorme armadio di medicinali contenente 6.136 pillole dipinte a una a una. L'opera evoca il ciclo delle stagioni, sollevando alcuni interrogativi sul legame che unisce arte e scienza, dentro una sorta di armadio delle curiosità che classifica, recensisce e organizza colori e pillole. Venduta a 19,2 milioni di dollari presso Sotheby's, vale a dire 12 in più del previsto,<sup>2</sup> quest'opera rimane ad oggi la più costosa venduta all'asta dell'artista.<sup>3</sup> Poco dopo questo record, Hirst

è protagonista di un'altro colpo sorprendente con *For The Love Of God* (Per l'amor di Dio), un teschio umano ricoperto da 8.601 diamanti, per un totale di 1.106,18 carati. Molto controversa, l'opera è annunciata come la più costosa ad essere prodotta e la più cara ad essere negoziata con l'autore ancora in vita.<sup>4</sup>

All'apice della gloria, l'eccentrico Hirst decide di prendere in mano il proprio mercato. Guidato da un acuto senso degli affari, scavalca la sua rete tradizionale di gallerie ed entra direttamente in contatto con i collezionisti, mettendo all'asta 223 opere uscite direttamente dal suo atelier. Questa vendita storica<sup>5</sup> viene organizzata in collaborazione con Sotheby's il 15 e 16 settembre 2008, vale a dire alcune ore dopo il fallimento della banca Lehman Brothers, che preannunciava il tracollo della finanza mondiale. Nonostante il contesto economico allarmante, l'asta viene presa d'assalto, genera 147 milioni di dollari e 45 aggiudicazioni milionarie. Un Vitello d'oro immerso in un acquario di formaldeide viene venduto per 18,5 milioni di dollari.<sup>6</sup> Alla fine di un 2008 eccezionale, l'artista più mediatico e speculatore del momento ottiene risultati d'asta migliori di quelli di grandi maestri moderni come Claude Monet e Alberto Giacometti.

<sup>1</sup> Christie's Londra, 22 aprile 1998.

<sup>2</sup> Londra, 21 giugno 2006.

<sup>3</sup> *Lullaby Spring* rimane la più cara in dollari. Nel 2008, tuttavia, viene superata in sterline dalla vendita di *The Golden Calf*, pagata 10.354.250 £, commissioni incluse, presso Sotheby's Londra.

<sup>4</sup> A quanto pare, la galleria White Cube l'avrebbe venduta per 100 mln \$ nell'agosto 2007.

<sup>5</sup> Intitolata *Beautiful Inside My Head Forever*.

<sup>6</sup> *The Golden Calf*, 2009.



Il mercato subisce quindi una contrazione che colpisce in primo luogo chi ha speculato troppo rapidamente. Tra il 2008 e il 2014, il fatturato di Damien Hirst registra un tracollo e l'artista passa dalla 4<sup>a</sup> alla 108<sup>a</sup> posizione nella classifica mondiale,<sup>1</sup> con un tasso di invenduti che esplose passando dal 15%, o poco meno, al 35%. Anche opere importanti sono oggetto di reso, pur essendo valutate meno che all'inizio degli anni 2000, mentre i critici si mostrano insofferenti verso questo grande stratega del marketing dell'arte.

Il percorso d'asta di Damien Hirst costituisce forse l'esempio migliore degli effetti perversi di una speculazione a oltranza. Prendiamo ad esempio *Lullaby Spring*, l'opera che nel 2007 venne pagata la cifra record di 19,2 milioni di dollari. L'opera gemella, *Lullaby Winter*,<sup>2</sup> è stata venduta nel febbraio 2015 per 4,6 milioni, una cifra coerente con l'intervallo di stima. Proporzionalmente, *Lullaby Spring* oggi subirebbe una svalutazione dell'ordine dei 14,6 milioni di dollari!

Damien Hirst, comunque, non è vittima di un fenomeno speculativo. Altri due fattori giocano a suo sfavore: l'invecchiamento precoce delle sue opere e la sovrapproduzione. La lacca utilizzata nei suoi *Spot Paintings*, applicata su tele troppo sottili, si sta crepeando con il passare del tempo. Gli animali im-

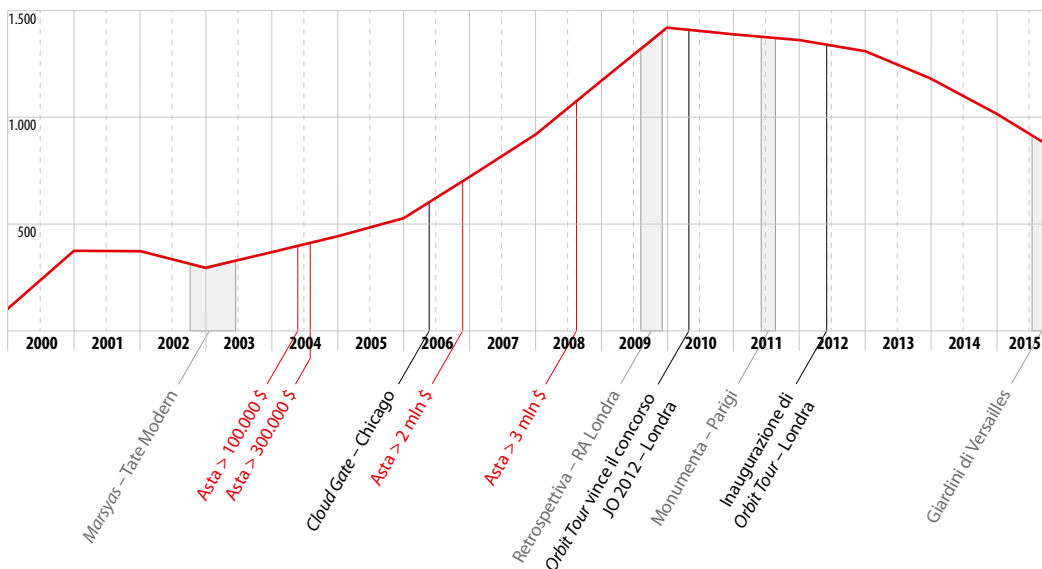
mersi nella formaldeide si stanno decomponendo più rapidamente del previsto. Le farfalle invischiata nella pittura sono per natura estremamente fragili. L'impiego di materiali instabili, caratteristico della sua opera, non risulta indifferente alle assicurazioni e ai collezionisti ed è logico che il rapido degrado di opere così costose costituisca un notevole deterrente all'acquisto.

Un'altra critica che viene mossa a Hirst è di essersi dato a una produzione eccessiva per soddisfare il mercato. A 50 anni, i 1.365 *Spots paintings* con cui ha invaso la piazza hanno finito per stancare i collezionisti e incrinare la sua immagine. Per alcuni Damien Hirst è diventato un marchio passato di moda. Gli estimatori stanno attraversando una fase di saturazione, gli speculatori lo trascurano e le richieste di rivendita sono oggi più frequenti delle richieste di acquisto.

Damien Hirst, tuttavia, non ha ancora pronunciato la sua ultima parola e prosegue la sua attività autopromozionale in modo diverso. Ha appena aperto una galleria propria nel quartiere amministrativo di Lambeth, a Londra, per collocarvi la sua incredibile collezione di opere firmate da Jeff Koons, Sarah Lucas, Tracey Emin, Pablo Picasso o ancora Francis Bacon. Per questo eccezionale imprenditore è un modo per riprendere il controllo.

<sup>1</sup> Il fatturato d'asta di Damien Hirst è passato da 230 mln \$ a 18,8 mln \$ commissioni escluse.

<sup>2</sup> Opera di pari rilevanza, proveniente dalla stessa serie.



INDICE DEI PREZZI DI ANISH KAPOOR BASE 100 IN GENNAIO 2000

© ARTPRICE.COM

## Mostra Anish Kapoor, Parco del Castello di Versailles.

*Gli artisti che vengono qui devono affrontare la scalinata del castello.*

*L'alleanza tra Versailles e l'arte contemporanea testimonia il peso della Francia sulla scena culturale internazionale. Tale alleanza mi pare assolutamente evidente poiché ciò corrisponde esattamente ai desideri di Luigi XIV. Ai suoi tempi, il re aveva voluto circondarsi dei più grandi artisti dell'epoca e ritengo che, invitando gli artisti contemporanei a Versailles, non facciamo altro che seguire quella intenzione, rientrando quindi nella tradizione storica del Castello di Versailles.*

*Questo, poi, corrisponde alle aspettative dei visitatori. È opportuno ricordare che il Castello riceve sette milioni di visitatori ogni anno e che tra loro l'80% viene dall'estero. Questi visitatori portano con sé la propria esperienza, la propria cultura... chiaramente anche i propri sogni. Però forse non tutti vengono per vedere in primo luogo gli appartamenti di Luigi XIV. Viceversa, sono spesso buoni conoscitori dell'arte contemporanea. Pertanto per la loro visita prendono spunto dall'arte contemporanea, ma finiscono sempre per vedere Versailles. Una mostra d'arte contemporanea a Versailles, infatti, è qualcosa di assolutamente sui generis. Non è come una mostra in un museo, né come una mostra in galleria e neppure come una mostra in un normale parco.*

**Catherine Pégard, Presidentessa del Castello di Versailles**

Mostra Anish Kapoor: 9 giugno - 1° novembre 2015.

## Anish Kapoor, monumentale

Cittadino britannico di origine indiana, scultore riconosciuto e molto richiesto a livello internazionale, Anish Kapoor (1954) può sfoggiare un curriculum vitae d'eccezione. Invitato da tutti i grandi musei e rappresentato da prestigiose gallerie, nel 1990 ha rappresentato il Regno Unito alla Biennale di Venezia, con *The Healing of St Thomas*, un'opera dove per la prima volta viene effettivamente integrata l'architettura. Da allora, riconoscimenti ed onorificenze non hanno smesso di consacrare: insignito del Turner Prize nel 1991, membro della Royal Academy dal 1999, Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico dal 2003 e, per finire, re del Parco di Versailles quest'anno.

Ormai uno degli artisti contemporanei più apprezzati dai collezionisti e più corteggiati dai grandi istituti, il suo successo gli consente di elaborare opere gigantesche e creare esperienze sensoriali sconcertanti tanto quanto le trovate tecniche da cui dipendono.

Dopo le prime installazioni dai pigmenti di colore vivace, che lo resero famoso all'inizio degli anni Ottanta, le sue creazioni sono divenute sempre più avvolgenti, sempre più monumentali. Oggi Anish Kapoor può utilizzare tecnologie d'avanguardia.

I suoi progetti mobilitano un team che va dalle venti alle ottanta persone e le sue opere richiedono talora diverse tonnellate di acciaio, PVC o cera. La sua poetica scultorea, infatti, pur anelando all'immaterialità passa paradossalmente attraverso la profusione materiale. Non bisogna dimenticare che Kapoor considera la scala lo strumento principale della sua scultura e che si è fatto aprire spazi enormi (come Versailles) nei quali concepire liberamente le proprie opere.

Il suo primo progetto monumentale risale al 1999. Si tratta di *Taratantara*, ordinato dal Baltic Center di Gateshead. Tre anni dopo occupa la Turbine Hall della Tate Modern con *Marsyas*, una maestosa arteria di 4.000 m<sup>2</sup>. Nessun artista aveva mai sfruttato così bene l'immenso spazio offerto dalla Turbine Hall.

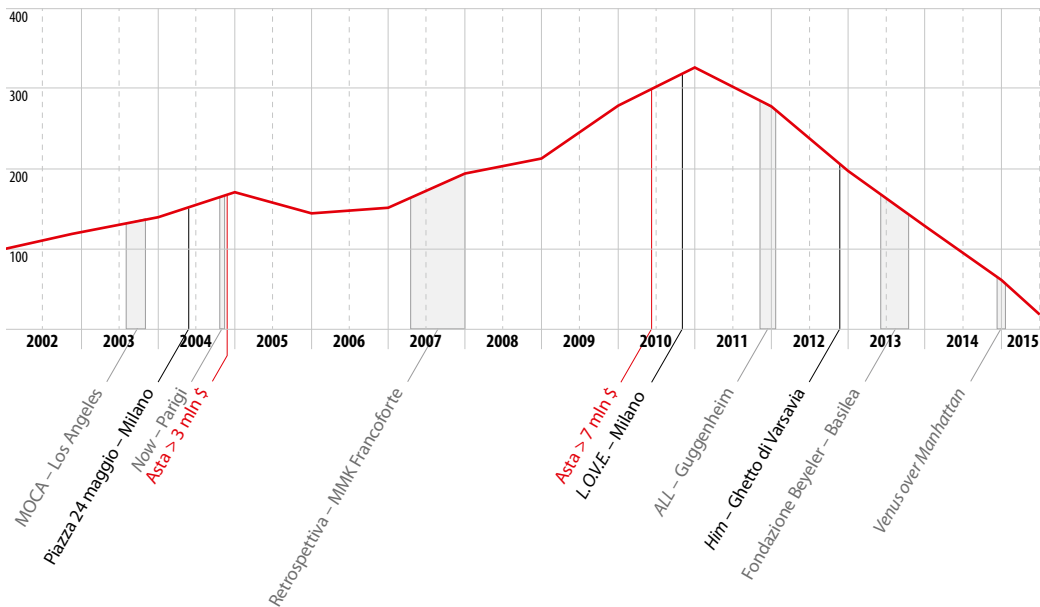
Ma una sfida ancora più impegnativa lo attendeva a Parigi: la *Monumenta* 2011 e il mostruoso volume del Grand Palais. Per quest'ultimo, Kapoor concepisce *Léviathan*, struttura monocromatica in PVC del peso di 15 tonnellate, un'opera smisurata alta 35 metri, lunga 72 e larga 33. Quest'audace monumentalità è ripagata dal numero di visitatori attirati dal *Léviathan*, pari ad oltre 277.000, un vero e proprio record di frequentazione per *Monumenta*.

*Marsyas* e *Léviathan* sono stati colossi effimeri, come quelli installati a Versailles, dove il parco si estende su 800 ettari. Qui, in particolare, Kapoor ha realizzato una tromba enorme, che sembra raggiungere

il centro della terra, e *Dirty Corner*, una scultura di sessanta metri e diverse tonnellate, circondata da blocchi di marmo grezzo da tremila chili l'uno. Questo caos organizzato nei giardini di Le Nôtre scatenerà alcuni comportamenti sopra le righe, sia in termini di polemiche che di atti vandalici.

Se da un lato "l'effetto Versailles" non ha risvegliato il secondo mercato di Kapoor (che da tre anni sta leggermente rallentando), dall'altro è possibile rilevare la netta influenza che i suoi giganteschi progetti hanno avuto in passato, in primis sui suoi record. Nel 2004, infatti, l'opera di Anish Kapoor si fa notare nelle sale d'asta con una serie di buoni risultati, ma sarà nel 2006 che le quotazioni di questo artista prenderanno il volo, con un'aggiudicazione milionaria.<sup>1</sup> Nell'arco di 12 mesi, il suo indice di prezzo ha subito un'impennata del 160%. È proprio nel 2006 che Kapoor inaugura sull'AT&T Plaza di Chicago *Cloud Gate* (La porta delle nubi), un'opera emblematica in acciaio inossidabile, del peso di quasi 100 tonnellate, che la città pare abbia pagato 23 milioni di dollari. Nello stesso periodo, installa anche la scultura *Sky Mirror* (Specchio del cielo), di oltre nove tonnellate, presso il Rockefeller Center di New York. Inserendosi nel panorama di queste megalopoli, Kapoor conquista non solo il

<sup>1</sup> Quando il 14 novembre 2006 Sotheby's vende per 2,256 mln \$, cioè cinque volte la stima superiore, *Untitled*, 1999, una forma concava ricavata da un blocco di alabastro.



INDICE DEI PREZZI DI MAURIZIO CATTELAN BASE 100 IN GENNAIO 2002

© ARTPRICE.COM

grande pubblico, ma anche i suoi gradi sul mercato di fascia alta.

Il 2009 costituisce un altro anno chiave nello sviluppo della carriera e della quotazione dell'artista, le cui opere vengono esposte a Pechino, Madrid, Los Angeles, Vienna e al Guggenheim di New York. Kapoor, tuttavia, lascia il segno soprattutto con il suo blocco di 40 tonnellate di cera rossa, posato su tre binari, che attraversa lentamente le cinque gallerie della Royal Academy di Londra. Ad ogni porta attraversata, il blocco si sbuccia leggermente, lasciando nei locali il materiale di cui è fatto, trasformandoli. Enorme e potente, questa invenzione – che ha fatto molto discutere i media – ha influenzato innegabilmente l'accoglienza di Kapoor nelle sale d'asta, dove registra la sua annata migliore.

Sebbene già 28 volte siano state aggiudicate per più di un milione di dollari, le opere di Kapoor non subiscono una sconsiderata impennata dei prezzi. Da un lato, più di un terzo di tali opere viene aggiudicata a meno di 10.000\$, poiché prodotta in multipli e stampe. Dall'altro, il suo record di 3,9 milioni di dollari<sup>1</sup> resta una cifra del tutto ragionevole rispetto alle somme raggiunte dalle opere di Jeff Koons, Peter Doig o Christopher Wool.

<sup>1</sup> Scultura in alabastro senza titolo (2003), aggiudicata presso Sotheby's Londra, il 1° luglio 2008.

## Maurizio Cattelan, la fine premeditata di una carriera

Maurizio Cattelan (1960) è entrato nel mondo dell'arte abbastanza per caso (dopo aver lavorato in un ospedale e poi fabbricato mobili), ma è diventato il più faceto dei propri provocatori. Le sue opere coniugano una buona dose di irrisone e una critica volutamente immatura del mondo odierno. Fa parte di quella famiglia di artisti – tra i cui padri figura Marcel Duchamp – che riescono a far cadere in trappola le strutture stesse all'interno delle quali si evolvono, facendo a pezzi le certezze del mondo dell'arte e il relativo mercato.

Per la prima partecipazione alla Biennale di Venezia nel 1993, Maurizio Cattelan affitta il proprio spazio a un marchio di profumi che si affretta a collocarvi un pannello pubblicitario. Due anni dopo, per un mese traveste il suo gallerista Emmanuel Perrotin da coniglio rosa fallico (*Errotin le Vrai Lapin*, 1995). Dopodiché, invitato per una mostra ad Amsterdam, deruba l'esposizione di un collega di una galleria vicina e la espone con il titolo *Another Fucking Readymade!*

Maurizio Cattelan è diventato presto maestro della messa in scena di questa trasgressione provocante e la sua carriera è costellata di accese polemiche. Si fa conoscere al grande pubblico nel 2000 con *La*

*Nona Ora*, scultura iperrealista di papa Giovanni Paolo II abbattuto da un meteorite.<sup>1</sup> L'opera (adorata o detestata) suscita scandalo ed è un successo. *La Nona Ora* viene presentata ufficialmente alla Biennale di Venezia nel 2001, brillando all'asta il 17 maggio dello stesso anno presso Christie's, dove viene aggiudicata per 886.000 \$. Nel 2004, qualcun altro pagherà per quest'opera emblematica più di 3 milioni di dollari.<sup>2</sup>

Il 2004 è l'anno della consacrazione: Cattelan espone la sua opera al MOCA di Los Angeles e il 24 maggio scatena uno scandalo a Milano installando su un albero tre manichini di cera: tre bambini impiccati. L'opera fa parlare di sé anche per il fatto che un uomo, nel tentativo di staccarla, si infortuna gravemente.

L'anno stesso espone al Museo del Louvre, alla Serpentine Gallery di Londra, presso Marian Goodman a New York, in Spagna, in Grecia e in Italia. Cattelan è presente su tutti i fronti e accumula record su record nelle sale d'asta: nell'arco di 12 mesi, il fatturato delle vendite all'incanto delle sue opere aumenta quasi del 600%.

Questa impressionante scalata tocca l'apice nel 2010. Nelle sale d'asta, Cattelan registra il suo nuovo record di 7,9 milioni di dollari con un'installazione che lo rappresenta mentre entra in un locale commettendo un'effrazione, cioè spuntando da un

buco nel pavimento,<sup>3</sup> opera che richiede il sacrificio di un tratto di superficie calpestabile. Acquistata nel 2004 per 2 milioni di dollari, l'opera realizza quindi una plusvalenza del 290% nell'arco di sei anni. Indubbiamente si è trattato del miglior momento per vendere, poiché Cattelan non si avvicinerà più a tali cifre d'asta.

Per contro, sul finire del settembre 2010, la sua esposizione personale presso il Palazzo Reale di Milano ha fatto versare fiumi d'inchiostro. Il sobilatore italiano, infatti, presenta *L.O.V.E.*, un gigantesco dito medio in marmo alto 11 metri, collocato davanti alla sede della Borsa di Milano. L'opera verrà in seguito censurata.

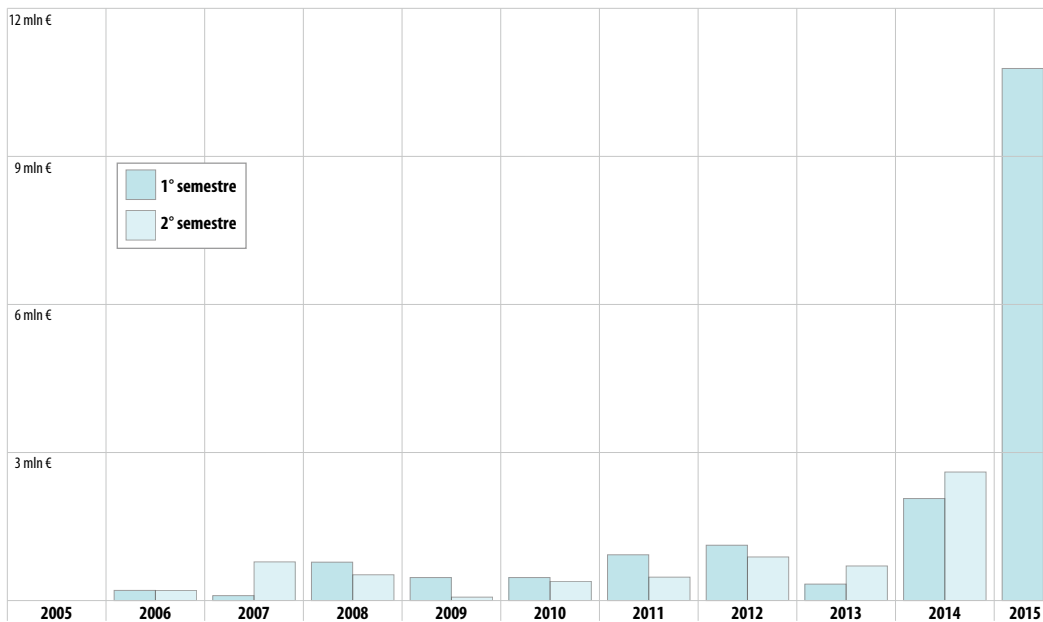
Quando nel 2011 il Guggenheim di New York espone una sua retrospettiva (*Maurizio Cattelan: All*), l'artista sceglie di sospendere le sue opere come dei ciondoli nel mezzo della rotonda del museo e annuncia, serio e disinvolto, la fine della propria carriera artistica. Cattelan non cessa di fare notizia con l'omaggio del Guggenheim, ma mentre il mercato metabolizza la notizia del suo cambiamento di rotta, le quotazioni dell'artista subiscono una flessione.

Oggi quel mercato sembra essersi risvegliato. Nelle sale d'asta si nota la comparsa di diverse opere importanti, tra cui una scultura che rappresenta Picasso, andata purtroppo invenduta il 30 giugno 2015 a Londra. Lo spiacevole incidente è da attri-

<sup>1</sup> Mostra *Apocalypse*, Royal Academy di Londra.

<sup>2</sup> Presso Phillips de Pury & Company, 11 novembre 2004.

<sup>3</sup> *Untitled* (2001), ed. 3/3, il 12 maggio 2010 presso Sotheby's.



FATTURATO DELLE VENDITE ALL'ASTA DI AI WEIWEI 2005 - 1° SEMESTRE 2015

© ARTPRICE.COM

buire a una stima eccessiva da parte di Christie's che aveva valutato l'opera tra gli 1,9 milioni di dollari e i 2,8 milioni di dollari, quando nel 2007 era stata acquistata per soli 400.000 \$. Viceversa, lo struzzo imbalsamato, con la testa infilata sotto terra (*Ostrich*, 1997), trova un acquirente per 2,4 milioni, quando dieci anni prima nessuno l'aveva voluto per la metà di quel prezzo.

Questa scultura incarna tuttavia in modo spettacolare uno dei grandi interrogativi di Cattelan: fare o non fare lo struzzo? Il percorso breve e atipico di Maurizio Cattelan lascerà innegabilmente un segno su questo inizio di XXI secolo.

## Ai Weiwei, il doppiogiochista

Invitato per dOCUMENTA 12 nel 2007, Ai Weiwei (1957) lascia un segno profondo, facendo arrivare a Kassel 1.001 cinesi, uomini e donne, di ogni età e ogni ceto sociale. L'anno seguente, in occasione dell'inaugurazione dello stadio olimpico di Pechino, che diverrà il nuovo emblema della villa, l'artista dichiarerà apertamente il proprio rammarico di aver partecipato al suo concepimento. Nel 2010, invade la Turbine Hall della Tate Modern

di Londra con *Sunflower Seeds*, un'installazione composta da milioni di semi, realizzati e dipinti a mano da artigiani cinesi, scricchiolanti sotto ai passi dei visitatori. Riconosciuto e sostenuto dalle principali personalità del mondo dell'arte, Ai Weiwei deve la propria fama più alle sue azioni decise che alla consacrazione da parte del mercato dell'arte, un terreno sul quale si muove con sempre minore discrezione.

Ai Weiwei considera infatti che il modo più elettrizzante di fare arte sia di criticare problemi concreti. Questo artista profondamente impegnato e contestatore, nonché attivista politico, è un vero e proprio pioniere sulla scena artistica. A 21 anni, forma con altri artisti il gruppo avanguardista *Le Stelle*, contrario al realismo socialista cinese, propugnando l'individualismo e la sperimentazione artistica. Nel 1981 si trasferisce a New York, frequenta la Parsons School of Design, s'interessa al ready-made di Marcel Duchamp, decide d'integrare completamente l'arte nella propria vita e viceversa. A New York, risponde agli eventi di Piazza Tienanmen del 1989 con uno sciopero della fame di otto giorni. Ritorna a Pechino nel 1993 per stare accanto al padre malato. Il suo profondo disaccordo con il regime cinese aumenta e la sua arte diventa più sovversiva. Nel 1995 intraprende la creazione della famosa serie di fotografie intitolata *Study of perspective* (1995-2003), mostrando il dito medio a tutti i grandi simboli del potere come la Torre Eiffel, il Teatro dell'opera di Sydney, la Casa Bianca, la *Gioconda* di

Leonardo da Vinci e la Piazza Tienanmen. Questa serie colpisce così profondamente gli spiriti che, nel 2006, la prima stampa messa all'asta raddoppia la stima, sfiorando i 14.000\$.<sup>1</sup> Tuttavia, queste opere sono una merce troppo rara sul mercato: l'ultima, un dito medio mostrato alla *Gioconda*, è stata messa in vendita nel 2008 a Pechino. In Cina, accolta meno favorevolmente che altrove, è stata venduta senza clamore per 9.000\$, vale a dire nell'intervallo di stima.<sup>2</sup>

Ai Weiwei contesta incessantemente, con sfacciataggine e tramite tutti i canali possibili: foto, installazioni, performance, reti sociali e blog, uno dei più visitati di tutta la Cina. Disorientato dalla portata delle sue opere e delle sue azioni, il governo cinese lo fa spiare da vicino e finisce per farlo arrestare il 3 aprile 2011. I suoi atelier e la sua residenza vengono perquisiti e i suoi computer confiscati. Il 17 aprile, a Hong Kong, viene organizzata una grande manifestazione in suo sostegno. Il 7 maggio viene eletto membro dell'Akademie der Künste (Accademia delle arti) di Berlino. Il 22 giugno viene rilasciato sotto cauzione, dopo aver trascorso 81 giorni in prigione, sorvegliato 24 ore su 24. In dicembre, Time Magazine l'elege "uomo dell'anno 2011".

Negli ultimi mesi sono state inaugurate due gran-

di mostre, senza la partecipazione dell'artista: *Evidence* presso il museo Martin Gropius di Berlin e la retrospettiva del centro d'arte Virreina di Barcellona.<sup>3</sup> Per Ai Weiwei, cui è stato ritirato il passaporto, non è stato possibile presenziare. A Barcellona, in particolare, è stato esposto il suo tavolo di lavoro, per sottolinearne l'assenza (*On the Table*). Oggi il governo cinese ha assunto un atteggiamento meno rigido nei suoi confronti restituendogli la libertà di spostamento. D'altro canto, dopo il divieto di esporre le opere in Cina, la bestia nera del regime è stata autorizzata a inaugurare una sua mostra il maggio scorso, nel famoso Spazio 798 di Pechino.

Ai Weiwei si colloca ai margini non solo dell'universo artistico cinese, ma anche del mercato d'asta locale: in 10 anni, solo 18 sue opere<sup>4</sup> sono state messe all'incanto, mentre a Londra (54% del suo mercato) e a New York le sue installazioni vanno a ruba. Nel 2015 stabilisce due nuovi record per *Circle of Animals/Zodiac Heads*, venduta in febbraio a più di 4,3 milioni di dollari e poi a giugno per 5,4.<sup>5</sup> Quest'opera rimesta antichi conflitti tra Cina ed Europa. I dodici segni zodiacali cinesi rappresenta-

<sup>3</sup> *Evidence* presso il museo Martin Gropius di Berlino (aprile-luglio 2014) e la retrospettiva del centro d'arte Virreina di Barcellona (novembre 2014-febbraio 2015).

<sup>4</sup> Su circa 160 opere messe all'asta dal 2006 in poi.

<sup>5</sup> *Circle of Animals/Zodiac Heads*, venduta a più di 4,3 mln \$ in versione dorata (ed. 7/8) il 12 febbraio e a 5,4 mln \$ (ed. 1/6) il 29 giugno, presso Phillips Londra in entrambi i casi.

<sup>1</sup> *Tiananmen Fuck Off*, stampa alla gelatina bromuro d'argento, E.A., Artcurial Parigi, 29 giugno 2006.

<sup>2</sup> *Untitled*, fotografia a colori, 1999, #A/P, Beijing Council International Auctions, Pechino, 7 dicembre 2008.

ti si ispirano infatti alla fontana dell'orologio zodiacale del Palazzo d'Estate di Pechino, saccheggiato nel 1860 dalle truppe francesi e britanniche durante la seconda guerra dell'oppio. Le teste di animali in bronzo furono in parte trafugate.<sup>1</sup> Per realizzare la propria opera, l'artista ha lavorato sui sette originali rimasti immaginando le cinque teste mancanti. L'installazione è stata esposta a New York nel maggio 2011, viaggiando poi attraverso gli Stati Uniti, l'Europa e l'Asia.

Iconoclasta e contestatore, l'indipendenza di Ai Weiwei gli consente di essere sempre in relazione con il mondo e il mondo dell'arte lo contraccambia adeguatamente. Le prime aggiudicazioni milionarie ottenute quest'anno dall'artista rappresentano una vera e propria svolta nelle sale d'asta.

---

<sup>1</sup>) La testa di ratto e la testa di coniglio hanno fatto parte della collezione Pierre Bergé, quindi della collezione Pinault prima di essere restituite alla Cina nel 2013.



## I prestigiosi riconoscimenti

Numerosi premi, conferiti ai quattro angoli del mondo, mettono costantemente in evidenza talentuosi artisti plastici. Tuttavia, solo una manciata di tali riconoscimenti godono di ampia eco internazionale e sono in grado di influenzare la carriera di un artista. Di seguito elenchiamo quelli impossibili da ignorare.

### Premio Marcel Duchamp

Creato nel 2000, questo premio viene assegnato ogni anno dall'ADIAF durante la FIAC a riconoscimento di un artista francese residente in Francia.

*Premio: 35.000€, una personale di 3 mesi presso il Centre Pompidou, la partecipazione finanziaria alla produzione di un'opera e la pubblicazione di un catalogo. / Tra i vincitori: Dominique Gonzalez-Foerster, Tatiana Trouvé, Latifa Echakhch / Prossimo conferimento: 24 ottobre 2015 presso il Grand Palais di Parigi*

### Turner Prize

Organizzato dalla Tate Gallery sin dal 1984, premia ogni anno un artista di età inferiore a 50 anni, attivo nel Regno Unito.

*Premio: 40.000£ / Tra i vincitori: Richard Deacon, Tony Cragg, Anish Kapoor, Damien Hirst, Wolfgang Tillmans, Laure Prouvost / Prossimo conferimento: 7 dicembre 2015 presso il Tramway di Glasgow*

### Premio Hugo Boss

Istituito nel 1996, questo premio annuale conferito dal Guggenheim di New York incorona un artista plastico vivente.

*Premio: 100.000\$ e una personale presso il Guggenheim / Tra i vincitori: Matthew Barney, Douglas Gordon, Pierre Huyghe, Tacita Dean, Danh Vō / Prossimo conferimento: novembre 2016*

### Bucksbaum Award

Dal 2000, il Whitney Museum premia uno degli artisti presentati nell'ambito della Biennale.

*Premio: 100.000\$ e una mostra presso il Whitney Museum / Tra i vincitori: Raymond Pettibon, Mark Bradford, Zoe Leonard / Prossimo conferimento: maggio 2017*

### I Leoni d'Oro e d'Argento

Istituiti nel 1895, in occasione della prima edizione della Biennale di Venezia, questi premi assunsero la loro forma attuale nel 1986 per onorare diversi artisti a ogni edizione della manifestazione.

*Premio: una statuetta / Tra i vincitori: Jasper Johns, Gerhard Richter, Marina Abramovic, Thomas Schütte, Camille Henrot, El Anatsui / Prossimo conferimento: maggio 2017*



## In evidenza: la fotografia

I timidi inizi di questo mercato risalgono agli anni Settanta, con alcune fotografie storiche di piccolo formato. Nel 1971, la casa d'aste statunitense Sotheby's introduce un'innovazione lanciando il primo reparto fotografico a livello internazionale. Occorre tuttavia attendere una ventina d'anni prima che l'acquisto di fotografie diventi una vera consuetudine. Negli anni Novanta lo stato d'animo del grande pubblico cambia con la prima edizione, nel 1997, di Paris Photo, fiera dedicata esclusivamente alla fotografia. Questa è anche l'epoca dei grandi formati "quadro" con la Scuola di Düsseldorf. La fotografia contemporanea assume allora una collocazione propria, con edizioni limitate numerate che rassicurano i collezionisti. Oggi gli acquirenti sono esigenti (quasi due lotti su tre sono oggetto di reso) a fronte di un'offerta molto ricca, mentre la fotografia ha trovato un posto nel mercato di fascia alta.

### 92 risultati milionari

Dal 2005, anno della prima fotografia milionaria<sup>1</sup>, a oggi altri 91 scatti hanno superato questa cifra<sup>2</sup>, tutti i periodi combinati. Questo livello di prezzo premia soprattutto la fotografia contemporanea (87% dei lotti milionari), più che quella antica e moderna. La vitalità del mercato contemporaneo rappresenta una fortuna inaspettata per questo segmento in pieno sviluppo.

1) Dapprima un portfolio di Edward Curtis, The North American Indian, quindi un Cow-boy di Richard Prince.

2) Nel decennio si contano 77 aggiudicazioni milionarie, tutti i periodi combinati, e 92 fotografie effettivamente vendute a più di 1 mln \$, commissioni incluse.

### 10 contemporanei milionari

Sono solo 10 gli artisti (o coppia d'artisti) contemporanei che superano il milione: Jeff Koons, Cindy Sherman, Andreas Gursky, Richard Prince, Gilbert & George, Jeff Wall, Hiroshi Sugimoto, Mike Kelley, Thomas Struth e Piotr Uklanski. La metà è di nazionalità statunitense.

### 9,4 mln \$: record assoluto

Il prezzo più elevato pagato per una fotografia. Un risultato tanto spettacolare non può che riconoscere un'icona dell'arte attuale, nello specifico Jeff Koons, per di più per un autoritratto.<sup>3</sup>

### 6,7 mln \$: record annuale

L'asta più ricca del 2014/2015 premia un portfolio di Cindy Sherman. Un lotto di 21 stampe ai sali d'argento della famosa Untitled Film Still (1977) è stata venduta per 6,7 milioni di dollari, il 12 novembre 2014 presso Christie's New York. Per l'artista statunitense si tratta di un nuovo record.

### 1,8 mln \$: il Pantheon di Thomas Struth

Thomas Struth è appena entrato nel pantheon degli artisti milionari. Il suo record assoluto, che si attesta a 1,8 m\$, è stato stabilito nel maggio 2015 con Pantheon, Rome<sup>4</sup>. Due anni fa, il valore attribuito a quest'opera era 547.000 \$ in meno.<sup>5</sup>

3) The New Jeff Koons, venduta per 9,4 mln \$ commissioni incluse il 14 maggio 2013 presso Sotheby's New York.

4) Thomas Struth, Pantheon, Rome, edizione 5/10, Sotheby's New York.

5) Venduta per 1,263 mln \$ commissioni incluse presso Sotheby's Londra, 26 giugno 2013.

‡ THOMAS STRUTH

**Pantheon, Rome (1990)**

*Fotografia, stampa cromogenica (183,5 x 238 cm)*

*Venduto: 1,8 mln \$*

*Sotheby's, New York, 12/05/2015*

© Thomas Struth. Courtesy of the artist & Galerie Max Hetzler Berlin | Paris

# PERSONAGGI DEL MOMENTO

Ai Weiwei ha recuperato passaporto e libertà di spostamento, Damien Hirst ha aperto una sua galleria, Anish Kapoor ha vinto la sfida monumentale con Versailles, Christopher Wool e Peter Doig hanno messo a segno ricchissime vendite d'opere d'arte contemporanea. Ma l'evento principale dell'anno è la 56ª edizione della Biennale di Venezia, piattaforma imprescindibile per il lancio degli artisti alla ribalta internazionale.

Molto rispettata, la Biennale di Venezia è la fiera d'arte più antica (la prima edizione risale al 1895) e più grande a livello mondiale per l'arte contemporanea. Il nigeriano Okwui Enwezor, commissario della 56ª edizione (9 maggio-22 novembre 2015), ha selezionato una vastissima quantità di opere: 136 artisti in 11.000 m<sup>2</sup> di padiglioni, per un totale di 89 paesi. Senza contare le decine di mostre "off" venute a fregiarsi dell'evento. La Biennale è un ecosistema indispensabile per l'arte, che riveste un'enorme importanza per gli artisti che desiderano farsi notare. Di seguito riportiamo una selezione degli artisti partecipanti che più degli altri hanno attirato l'attenzione dei media.

## Adrian Ghenie

---

Il giovane artista rumeno è l'autore di uno dei padiglioni più apprezzati della 56<sup>a</sup> Biennale di Venezia, dove rappresenta il proprio paese natale con *Darwin's room*, un tuffo nella pittura, nella storia e nella storia dell'arte. Adrian Ghenie (1977) raccoglie consensi unanimi dopo essere entrato a far parte della prestigiosa Pace Gallery nel 2011. Sostentuto da una delle gallerie più rispettate del mondo, sempre nel 2011 le sue opere ricevono il battesimo della vendita all'incanto.<sup>1</sup> I giochi possono quindi iniziare. Il suo potente stile pittorico elettrizza immediatamente i collezionisti facoltosi, portando il quadro *Swimming Pool*, una piccola tela da 50 x 50 cm, alla cifra di 22.500\$, vale a dire il doppio della stima. L'anno dopo, nel 2012, espone le sue opere al museo d'arte contemporanea di Denver, a Palazzo Strozzi, a Firenze e alla Kunsthalle Múcsarnok di Budapest. Nel 2013, Ghenie supera i 300.000\$ in una vendita all'asta,<sup>2</sup> per toccare i 2,4 milioni di dollari l'anno successivo<sup>3</sup> per un'opera la cui stima superiore era 596.000\$. Questa impennata spettacolare contribuisce alla fama dell'artista. Le sue opere mettono in subbuglio le aste consacrando

<sup>1</sup> Presso Phillips de Pury & Company, New York.

<sup>2</sup> Adrian Ghenie, *The King*, venduta per 336.000\$ commissioni incluse, Sotheby's Londra, 27 giugno 2013.

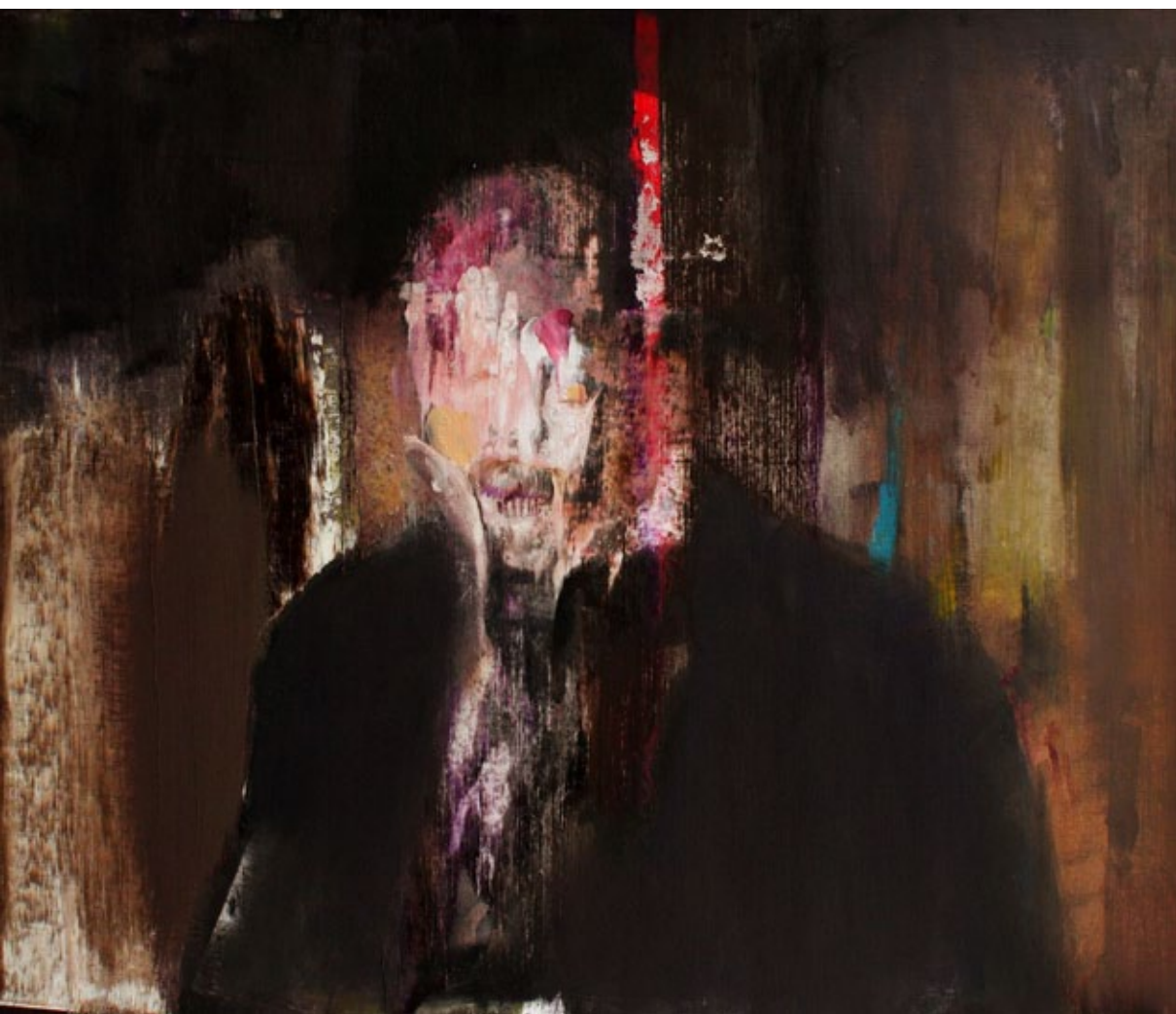
<sup>3</sup> *The Fake Rothko*, venduta a più di 2,4 mln \$ commissioni incluse, Sotheby's Londra, 30 giugno 2014.

nuovo idolo della pittura contemporanea. Oggi i suoi dipinti fanno parte della collezione permanente di numerosi istituti internazionali come il Centro Georges Pompidou (Parigi), lo S.M.A.K. (Gand), il museo d'arte contemporanea di Los Angeles, ecc. La grande notizia dell'anno, tuttavia, è l'ingresso di Ghenie nella galleria parigina Thaddaeus Ropac che gli dedica una mostra di un mese a partire dal 22 ottobre 2015, contemporaneamente alla Fiac. Con un mercato in cerca dei "Peter Doig" di domani, Adrian Ghenie potrebbe rapidamente diventare il nuovo fulcro delle grandi aste di opere contemporanee.

## Marlène Dumas

---

Presentata al Padiglione Centrale della Biennale di Venezia, con un'esposizione di 36 vanitates, quest'anno Marlène Dumas (1953) ha esposto le sue opere anche presso la Fondation Beyeler (da 31 maggio al 6 settembre 2015), dopo il Stedelijk di Amsterdam e la Tate Modern di Londra. Un calendario fitto di eventi per questa artista sudafricana trasferitasi nei Paesi Bassi nel 1976 (l'anno della rivolta studentesca di Soweto), la cui carriera prende il volo con la partecipazione a dOCUMENTA 9 nel 1992 e alla Biennale di Venezia nel 1995,



▲  
**ADRIAN GHENIE**  
**Pie Fight Study (2011)**

*Olio su tela (60 x 75 cm)*  
*Venduto: 264.793\$*  
*Tajan, Parigi, 01/12/2014*  
*Courtesy of the artist*

SARAH LUCAS ▶  
Drag-On (2003)

Sigarette, resina, jesmonite (161 x 308 x 283 cm)  
Invenduto

Christie's, Londra, 30/06/2015

© the artist. Courtesy Sadie Coles HQ, London

dove rappresenta l'Olanda. Il 2008 è caratterizzato dalla notizia di una prestigiosa retrospettiva<sup>1</sup> presso il museo d'arte contemporanea di Los Angeles e poi al MoMA di New York, che fanno salire vertiginosamente il prezzo del quadro *The Visitor* a 6,3 milioni di dollari.<sup>2</sup> Sempre molto richieste, le opere della Dumas sono presenti più nelle sale d'esposizione<sup>3</sup> che in quelle d'asta, ma questo fenomeno di scarsità controllata non nuoce alla sua quotazione. Anzi, stimola gli appetiti dei collezionisti, come testimonia il prezzo pagato per il grande disegno *Loreley* nel dicembre 2014: stimato tra 100.000\$ e 150.000 \$, viene battuto a 533.000\$ presso Christie's New York.

## Sarah Lucas

---

L'audace Sarah Lucas (1962) suscita scalpore a Venezia, dove rappresenta la Gran Bretagna. Nel suo padiglione giallo, espone equivoche sculture organiche che spingono l'ex Young British Artist sotto ai riflettori. Questo sussulto di visibilità cade nell'anno in cui Christie's, prima casa d'aste al

---

<sup>1</sup> Esposizione *Measuring Your Own Grave*.

<sup>2</sup> Sotheby's Londra, 1° luglio 2008.

<sup>3</sup> Nello stand di Dominique Lévy durante la 46ª edizione di Art Basel.

mondo, include importanti opere degli YBA nella vendita all'incanto di opere d'arte contemporanea. Nel giugno 2015, al termine di quest'asta estiva, molti di loro – Chris Ofili, Malcolm Morley, Jake & Dinos Chapman – possono fregiarsi di nuovi record. Nell'occasione anche Sarah Lucas non passa inosservata con *Drag-On*, imponente scultura di un drago, creata con sigarette. Ma nonostante un prezzo di vendita previsto di 500.000-700.000\$, l'opera resta invenduta. Bisogna dire che la conservazione di un mostro di carta e tabacco non è cosa facile. Per un simile prezzo, gli acquirenti preferiscono sicuramente puntare su un'opera più duratura.

## Chiharu Shiota

---

Chiharu Shiota (1972) rappresenta il Giappone a Venezia con *The Key in the Hand*. Questa spettacolare installazione, costituita da leggere imbarcazioni e migliaia di chiavi sospese a fili rossi, ha ricevuto l'approvazione plebiscitaria di pubblico e media (oltre che essere ampiamente fotografata). Un simile successo potrebbe infondere nuova vita ad alcune aste moribonde. Le ultime tre opere dell'artista, infatti, sono andate invendute a Parigi e Hong Kong,<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Tra l'aprile 2014 e il marzo 2015.



nonostante la rara presenza nelle sale d'asta. Nata a Osaka ma residente a Berlino, già allieva di Marina Abramovic e Rebecca Horn, Shiota è desiderata ovunque (Cina, Germania, Brasile, Australia, Italia, Turchia, Francia, ecc.), moltiplica i progetti d'ampio respiro ed è ben rappresentata sul mercato primario.<sup>1</sup> Tuttavia non ha ancora veramente sfondato sul mercato delle aste.

## Danh Võ

Giovane artista dano-vietnamita, Danh Võ (1975) suscita per due volte consensi plebiscitari a Venezia. La prima volta con l'installazione concettuale *Mother Tongue* al padiglione danese, quindi alla Punta Della Dogana dove François Pinault<sup>2</sup> l'invita a rivisitare una parte della sua collezione. Dopo aver vinto il premio Hugo Boss nel 2012, l'ascesa di Danh Võ è folgorante. Vince una borsa da 100.000\$ e un'esposizione presso il museo Guggenheim (2013), mentre a New York le sue quotazioni volano, con

una prima opera venduta a più di 100.000\$.<sup>3</sup> Da allora ha superato questa fascia di prezzo nove volte, segnando il record di 700.000\$<sup>4</sup> tre giorni dopo l'apertura ufficiale della 56ª Biennale di Venezia. L'effetto Pinault non è sicuramente estraneo a questo ulteriore balzo.

## Céleste Boursier-Mougenot

Céleste Boursier-Mougenot (1961) rappresenta la Francia a Venezia, ma non sono tutte qui le notizie che lo riguardano. Questo artista espone le proprie opere anche al Palais de Tokyo e alla Biennale d'arte contemporanea di Lione.<sup>5</sup> L'artista lavora molto con il suono e a Venezia si fa notare per alcuni pini posati sulle radici, dai quali provengono strani suoni. Poetica e meditata, l'installazione fornisce la misura di una produzione non ancora rappresentata all'asta: solo una scultura in legno senza titolo (39,5 x 50 cm) è stata messa all'incanto. È accaduto nel 2013, con un

<sup>1</sup> L'artista collabora con Daniel Templon (Franca e Belgio), Hadrien de Montferrand (Pechino), Nieves Fernández (Madrid), Kenji Taki Gallery (Tokyo), Haunch of Venison (New York).

<sup>2</sup> Esposizione intitolata *Slip of the Tongue*, fino al 31 dicembre 2015.

<sup>3</sup> Danh Võ, *Alphabet (M)*, venduta a 149.000\$ commissioni incluse, Sotheby's New York, 14 novembre 2013.

<sup>4</sup> Danh Võ, *Alphabet (L)*, venduta a 700.000\$ commissioni incluse, Sotheby's New York, 12 maggio 2015.

<sup>5</sup> Biennale d'arte contemporanea di Lione, dal 10 settembre 2015 al 3 gennaio 2016.



prezzo di partenza di 650 \$ e un prezzo di aggiudicazione pari a 911 \$.

### Arte e politica

I grandi appuntamenti artistici non bastano: la grande eco mediatica e il successo all'asta possono nascere anche dall'impegno stesso degli artisti. Ai Weiwei non è l'unico quest'anno ad aver celebrato con un nuovo record il recupero del proprio passaporto: a fargli compagnia c'è anche l'artista cubana Tania Bruguera.

## Tania Bruguera

Relativamente nuova sul mercato delle aste, l'artista cubana Tania Bruguera (1968) si dedica alle performance e all'arte video. Le sue opere sono state notate in occasione di diverse mostre internazionali, come le Biennali di Venezia del 2001 e 2005 e dOCUMENTA di Kassel, nel 2002. Più di recente, una notizia di tutt'altro genere ha scosso il mondo dell'arte. Alcuni giorni dopo l'annuncio di un disgelo nei rapporti diplomatici tra Stati Uniti e Cuba (17 dicembre 2014), Tania Bruguera organizza all'Havana una performance che risulta molto sgradita alle autorità cubane. Il ritiro del passaporto e l'arresto dell'artista sollevano un'ondata di sdegno nel mondo dell'arte. Il mercato stesso reagisce, scegliendo un'opera molto simbolica per farle

stabilire un record: nel maggio 2015, Phillips vende *Destierro* (Esilio),<sup>1</sup> una scultura che incarna il problema dell'inconciliabilità tra politica e libera espressione artistica, un problema di cui l'artista subiva al momento tutte le conseguenze. Partita da una stima bassa di 40.000\$, *Destierro* vola a 81.250\$, nonostante prima d'allora la Bruguera non abbia mai fatto parlare di sé nelle sale d'asta. Con questo record i protagonisti del mercato hanno cambiato le carte in tavola, esprimendole il proprio sostegno. L'artista, che il 10 luglio 2015 ha recuperato il passaporto, quest'anno è entrata nelle collezioni permanenti del MoMA di New York.<sup>2</sup>

## Pascale Marthine Tayou

Questo autodidatta di origini camerunesi, classe 1967, ha catalizzato l'attenzione dei media nel bene e nel male. Inizia l'anno stabilendo un record a Londra con due *Poupées Pascale* (che rievocano le

<sup>1</sup>) *Destierro* (Esilio), Phillips New York, 26 maggio 2015.

<sup>2</sup>) Con un'installazione di video-performance senza titolo, di carattere chiaramente politico.



◆ DANH VO

**Untitled (A-Z without J) – E (2011)**

*Foglia d'oro su cartone (91 x 164 cm)*

**Venduto: 344.290\$**

*Christie's, Londra, 30/06/2015*

© *Danh Vo. Courtesy of the artist, and Marian Goodman Gallery*

sculture rituali africane), vendute per 41.500\$.<sup>1</sup> Riceve un'accoglienza entusiasta alla 46<sup>a</sup> edizione di Art Basel (17-21 giugno), partecipa all'inaugurazione della galleria parigina VNH (*Gri-Gri*, 25 aprile-20 giugno), espone al Bozar di Bruxelles (*Boomerang*, 24 giugno-20 settembre) e viene annunciato per la prevista riapertura del Musée de l'Homme di Parigi. In mezzo a questa raffica di eventi, ne spicca uno tanto violento quanto inatteso: in Ucraina una delle sue opere subisce un attentato dinamitardo. Il 22 giugno 2015, le forze filorusse distruggono *Make Up*, un'enorme installazione a forma di rossetto, dedicata alle donne del Donbass per ringraziarle del ruolo svolto nella ricostruzione di Donetsk dopo la seconda guerra mondiale. La galleria Continua reagisce selezionando specificamente Pascale Marthine Tayou per produrre il poster della mostra collettiva che celebra i 25 anni della galleria,<sup>2</sup> esponendo le opere di altri artisti impegnati come Ai Weiwei, Kader Attia, Cai Guo-Qiang, Chen Zhen e Kendell Geers.

<sup>1</sup>) Sotheby's Londra, 11 marzo 2015. Queste Poupées erano appena state incluse in una esposizione di Pascale Marthine Tayou accanto ad alcuni oggetti del Museo Africano di Lione, nella mostra intitolata *Fast & slow*, 17 settembre 2014-15 febbraio 2015.

<sup>2</sup>) Mostra *Follia Continua!*, 26 settembre-22 novembre 2015.

**ARTPRICE: Sono molte e diverse le circostanze che possono condizionare l'andamento della quotazione di un artista: una retrospettiva, una commissione per un'opera d'arte pubblica, essere notato durante una fiera o una biennale, il cambiamento di galleria, ...**

**Potrebbe commentare un fatto o un avvenimento recente che ha, secondo lei, influenzato particolarmente il percorso di un artista contemporaneo?**



**GIORGIO VERZOTTI**  
direttore artistico Arte Fiera, Bologna Fiere, Italia

Oltre ai fattori citati nella domanda, il museo, la galleria, una Fiera o l'invito a una Biennale, bisogna citare quello che da più parti è considerato un dispositivo estremamente importante per la crescita delle quotazioni di un artista, l'asta. Lo abbiamo visto di recente proprio relativamente all'arte italiana degli anni sessanta e settanta con le cosiddette "Italian sales" effettuate soprattutto a Londra. Lì, artisti apprezzati sul piano della critica ma non molto su quello del mercato hanno toccato valori economici sorprendentemente alti. Si è trattato di singoli protagonisti come Turi Simeti, o di tendenze o gruppi, come l'Arte Cinetica e, più recentemente, la Pittura Analitica. E' vero che il momento iniziale di queste "rivalutazioni" è venuto dalle gallerie e anche dai musei, ma il grande balzo in avanti lo hanno decretato le aste.◆



**DOTT. DAVID BELLINGHAM**  
**Sotheby's Institut of Art, Regno Unito**

Judy Chicago (nata nel 1939), iconica artista femminista statunitense degli anni Settanta, è stata “riscoperta” dal mercato dopo essere stata inclusa nella selezione degli artisti principali di Pacific Standard Time, l'iniziativa lanciata nel 2011 dal Getty per documentare e celebrare l'arte della California meridionale dal 1970 in poi. Judy è quindi sbarcata nel Regno Unito dove ha esposto le proprie opere nei locali di Soho della galleria londinese Riflemaker e in occasione di Frieze Masters, nel 2013. Attualmente (giugno 2015), Riflemaker espone le opere dell'artista cinese Wen Wu (nata nel 1978). Wen è fresca di selezione da parte del celebre curatore Lu Peng per una mostra in tre musei cinesi che si terrà nel novembre 2015. Tot Taylor, uno dei direttori di Riflemaker, prevede che l'evento darà un forte impulso alle quotazioni della pittrice cinese, quintuplicandole. Riflemaker ha inoltre potuto raddoppiare i prezzi di Josephine King dopo che il quadro *Uncontrollable* dell'artista è stato selezionato per essere riprodotto su un francobollo delle Nazioni Unite emesso negli USA. Nell'arco di cinque anni, la galleria e l'artista hanno collaborato all'allestimento di tre personali durante le quali le quotazioni delle opere sono quadruplicate.

La fama di Andrea Büttner, artista tedesca (nata nel 1972), è stata alimentata da diversi eventi significativi. Fatto quantomeno insolito per un'artista praticante, la Büttner ha concluso un dottorato di ricerca presso il Royal College of Art London: gli aspetti filosofici del dottorato hanno influenzato tutta la sua arte successiva. Nel 2010, Andrea non solo ha conseguito il dottorato di ricerca, ma ha vinto anche il Max Mara Art Prize for Women e la sua opera è stata esposta presso la Whitechapel.

Nel 2012, ha esposto alla 13° edizione di DOCUMENTA, imprimendo – come lei stessa ha riconosciuto – una svolta fondamentale alla propria carriera. A partire dal 2007, è stata rappresentata a Londra dalla Hollybush Gardens Gallery, la cui direttrice Lisa Panting osserva che tra i motivi di apprezzamento delle opere dell'artista “vi sono numerosi fattori, ad esempio le personali ospitate dai musei e l'accoglienza generale del mercato, che hanno spinto le quotazioni di Andrea costantemente verso l'alto”.

La carriera dell'artista britannico Chris Ofili (nato nel 1968) è costellata da diversi eventi di spicco, come la vincita del Turner Prize (1998). Una delle opere vincitrici del Turner Prize è stata venduta a un collezionista statunitense per la cifra record di £ 1.800.000. Un recente evento di fondamentale portata, che ha moltiplicato il valore culturale e finanziario di Ofili, è stata la sua esposizione accanto a due mitologie del Tiziano da £ 50.000.000 durante la mostra “Metamorphosis: Titian 2012” della National Gallery di Londra. Victoria Miro, la sua principale galleria londinese, ha venduto per £ 500.000 la serie di quadri dell'artista ispirati a *Ovidio* durante la FIAC Art Fair 2012 di Parigi. Prima della mostra, la quotazione delle opere raggiungeva solo una frazione di questo valore.◆



### JONES BERGAMIN & SOPHIE SU

**Bolsa de Arte, Brasile**

Lygia Clark e Mira Schendel sono state entrambe artiste affermate a livello nazionale, ma anche riconosciute a livello internazionale. Le loro retrospettive, tenute presso la Tate Modern di Londra nel caso di Mira (nel 2013) e il MOMA di New York nel caso di Lygia (nel 2004), hanno comunque impresso una forte accelerazione al loro mercato, modificando le quotazioni e l'immagine internazionale di entrambe.

Nel 1988, anno della sua morte, le opere di Lygia Clark valevano circa 30.000\$. È stato nel 1994, in occasione della prima retrospettiva internazionale, che le sue creazioni hanno iniziato ad acquistare valore. Nel 2001, è stata fondata l'associazione "O Mundo da Lygia Clark" per emettere certificati di autenticità delle opere. Da allora il mercato della Clark si divide in opere certificate e opere non certificate. Nel 2008, l'opera di Lygia Clark inizia a essere esposta presso alcune gallerie internazionali e vede aumentare le quotazioni grazie ad alcune personali organizzate in occasione delle fiere Basel, in Svizzera, e di Frieze London nel 2010. Dopo il battesimo ufficiale della retrospettiva di Lygia al MOMA, nel 2012, le sue creazioni vengono presentate sempre più spesso in occasione delle vendite nazionali e internazionali. Il 2013 è un anno record per l'artista: nel maggio del 2013, Phillips New York vende un *Contra-Relevo* del 1959 per 2.225.000\$ e nell'agosto 2013, la Bolsa de Arte, casa d'aste con sedi a Rio de Janeiro e São Paulo, stabilisce il record mondiale di vendita all'asta per Lygia Clark, aggiudicandone il Superficie Moldulada n. 4 per 5.300.000R\$. Ciò nonostante, nel 2015 la quotazione dell'artista ristagna: in seguito ad alcune azioni legali avviate dai familiari, O Mundo da Lygia

Clark decide di sospendere l'emissione dei certificati di autenticità, creando un clima di incertezza sulle opere circolanti, con un mercato in attesa di risposte. Nonostante queste difficoltà, di natura principalmente familiare, le opere presenti sul mercato non perdono di valore.

Negli ultimi anni Mira Schendel è stata protagonista di alcune importanti mostre internazionali, come quella presso la Tate di Londra nel 2013 e quelle presso la Fondation Serralves di Lisbona e la Pinacoteca di São Paulo nel 2014. Ciò ha determinato un'impennata della domanda internazionale per le sue opere, confermando l'importanza e il prestigio dei collezionisti nazionali. Nonostante le aste abbiano registrato alcuni significativi prezzi di aggiudicazione, come nel caso di *Objeto Gráfico* del 1960, venduto per 845.000\$ da Sotheby's New York nel maggio 2014, le opere più ricercate restano proprietà di collezionisti privati e vengono scambiate sul mercato privato. È importante notare che Hauser & Wirth, una delle più prestigiose gallerie internazionali, è da poco la rappresentante di Mira Schendel. Questa galleria zurighese, che dispone di uno spazio espositivo sia a New York che a Londra, ha già organizzato con grande successo due individuali dell'artista.

Riteniamo che il mercato di queste due straordinarie e talentuose artiste continuerà a svilupparsi negli anni a venire.♦



DAVID CHAU

Collezionista, mecenate, fondatore dell'ART021 Shanghai Contemporary Art Fair, China

**ARTPRICE: Da quale evento culturale si è sentito colpito, in qualità di collezionista, nel corso degli ultimi dodici mesi?**

In questi ultimi dodici mesi sono rimasto profondamente colpito dall'aumento dei collezionisti e dal processo di globalizzazione che ha interessato l'arte contemporanea.

Il mercato dell'arte occidentale continua a segnare nuovi record, sia sul mercato primario che su quello secondario, spingendoci a perdere di vista il valore intrinseco delle opere d'arte. Alcuni ricchi investitori, di cui si è potuto molto parlare, hanno iniziato a scommettere sull'arte e si sono dati al collezionismo. Molti nuovi collezionisti, in particolare in Cina, India, Russia, Medio Oriente e America Latina, si stanno dando alla speculazione per emulare l'esempio occidentale. Le opere di alcuni artisti che l'anno passato valevano 10.000 \$, oggi vengono vendute a cifre comprese tra i 500.000 \$ e il 1 milione. Un tempo tutto ciò era impensabile.

L'anno scorso, con la globalizzazione del mercato dell'arte, l'auri sacra fames ha avuto il sopravvento su ogni altra iniziativa. Le case d'asta non sono state risparmiate: eppure, nonostante gli straordinari record, Christie's e Sotheby's hanno dovuto annunciare l'abbandono da parte dei propri presidenti e amministratori delegati, causa i deludenti bilanci annuali. È un fenomeno terribile. Fortunatamente, negli ultimi mesi questa bolla speculativa è andata calmandosi sia in Oriente che in Occidente.

L'eccessiva manipolazione del mercato dell'arte e lo smodato attaccamento al valore finanziario delle opere hanno nuociuto al livello accademico. Recandomi alla Biennale di Venezia di quest'anno

ho potuto constatare come numerosi collezionisti che avevamo seguito negli ultimi dodici mesi fossero assenti. Ciò dimostra che gli offerenti non sono veramente interessati all'arte. Gli occidentali ritengono che il mercato dell'arte contemporanea cinese abbia subito una speculazione eccessiva tra il 2005 e il 2007. Nondimeno, mi pare che la stessa identica cosa si stia verificando nel mercato dell'arte contemporanea in Occidente.

Il contrasto tra Cina e Occidente mi colpisce profondamente. Negli ultimi dodici mesi, i collezionisti cinesi che sono sopravvissuti alla bolla del 2008 e che hanno anche fondato un museo loro hanno iniziato a interessarsi agli artisti e all'opera di questi ultimi. Parallelamente, i musei si concentrano sulla promozione della cultura e dell'arte. Tutti questi fattori hanno concorso alla nascita di numerosi musei privati in Cina: il Long Museum e lo Yuz Museum di Shanghai, l'Ullens Center for Contemporary Art nonché il progetto West Bund Oil Tank Art Center di Qiao ZhiBin, tuttora in corso.

Negli ultimi anni i cinesi hanno iniziato a interessarsi alla promozione dell'arte e questo ha portato non solo alla nascita di diverse esposizioni interessanti, ma anche allo sviluppo di varie interazioni tra collezionisti e artisti. È in crescita anche il numero di giovani collezionisti, come Lin Han, che ha fondato uno spazio suo – M.Woods – per gestire le proprie collezioni. Questa razza di giovani collezionisti rappresenta il futuro dell'arte contemporanea cinese. Ritengo che il mercato dell'arte contemporanea cinese continuerà a registrare una buona performance.◆

## TOP 500 ARTPRICE 2014/2015 ARTISTI CONTEMPORANEI VENDITE DAL 1° LUGLIO 2014 AL 30 GIUGNO 2015

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
1	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	USA	125.821.223 \$	79	33.000.000 \$
2	WOOL Christopher (1955)	USA	112.993.962 \$	48	26.500.000 \$
3	KOONS Jeff (1955)	USA	81.875.747 \$	83	23.000.000 \$
4	DOIG Peter (1959)	GB	66.291.922 \$	72	23.000.000 \$
5	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	DE	65.203.894 \$	55	20.000.000 \$
6	ZENG Fanzhi (1964)	CN	35.264.485 \$	37	3.606.400 \$
7	PRINCE Richard (1949)	USA	32.890.935 \$	70	5.000.000 \$
8	ZHU Xinjian (1953-2014)	CN	24.957.628 \$	881	898.150 \$
9	HARING Keith (1958-1990)	USA	24.562.694 \$	295	2.600.000 \$
10	HIRST Damien (1965)	GB	22.752.256 \$	296	4.037.540 \$
11	STINGEL Rudolf (1956)	IT	22.201.414 \$	30	4.100.000 \$
12	KAPOOR Anish (1954)	IN	18.376.503 \$	54	1.523.600 \$
13	SHERMAN Cindy (1954)	USA	17.044.008 \$	81	5.900.000 \$
14	ZHOU Chunya (1955)	CN	16.287.181 \$	57	904.200 \$
15	GROTJAHN Mark (1968)	USA	15.917.355 \$	11	5.600.000 \$
16	NARA Yoshitomo (1959)	JP	15.369.274 \$	175	2.128.500 \$
17	KIEFER Anselm (1945)	DE	15.075.422 \$	35	1.592.400 \$
18	GUYTON Wade (1972)	USA	14.949.549 \$	22	4.000.000 \$
19	TANSEY Mark (1949)	USA	14.236.400 \$	8	5.000.000 \$
20	LIU Wei (1965)	CN	14.160.435 \$	27	2.935.800 \$
21	FANG Lijun (1963)	CN	13.705.300 \$	25	6.697.600 \$
22	BRADFORD Mark (1961)	USA	13.672.037 \$	16	3.700.000 \$
23	AI Weiwei (1957)	CN	13.381.423 \$	34	4.727.100 \$
24	LIU Xiaodong (1963)	CN	11.719.721 \$	14	7.470.400 \$
25	YANG Yan (1958)	CN	11.013.400 \$	37	10.784.400 \$
26	GURSKY Andreas (1955)	DE	10.629.374 \$	47	1.500.000 \$
27	SCHÜTTE Thomas (1954)	DE	9.529.562 \$	35	2.800.000 \$
28	OEHLEN Albert (1954)	DE	9.238.282 \$	31	1.534.770 \$
29	LIU Dawei (1945)	CN	9.232.085 \$	86	1.503.280 \$
30	FISCHER Urs (1973)	CH	8.765.589 \$	14	2.300.000 \$
31	NOLAND Cady (1956)	USA	8.632.019 \$	3	8.600.000 \$
32	LIGON Glenn (1960)	USA	8.476.248 \$	24	3.400.000 \$
33	RUBY Sterling (1972)	DE	7.247.937 \$	28	1.449.505 \$
34	MEHRETU Julie (1970)	ET	7.188.286 \$	20	2.993.830 \$
35	XU Lei (1963)	CN	7.159.067 \$	21	2.606.400 \$
36	EMIN Tracey (1963)	GB	7.132.020 \$	49	3.751.660 \$
37	CHEN Yifei (1946-2005)	CN	7.036.781 \$	13	1.933.499 \$
38	JIA Aili (1979)	CN	6.939.920 \$	10	1.419.000 \$
39	SHI Guoliang (1956)	CN	6.914.947 \$	65	1.514.970 \$
40	OFILI Chris (1968)	GB	6.546.592 \$	21	3.939.250 \$
41	AUERBACH Tauba (1981)	USA	6.449.643 \$	19	1.900.000 \$
42	RAUCH Neo (1960)	DE	6.403.015 \$	34	1.260.560 \$
43	FANG Chuxiong (1950)	CN	6.328.153 \$	175	460.320 \$
44	WANG Mingming (1952)	CN	6.226.302 \$	83	814.500 \$
45	MURAKAMI Takashi (1962)	JP	6.191.087 \$	338	1.098.130 \$
46	SCULLY Sean (1945)	IR	6.159.192 \$	47	836.160 \$
47	GORMLEY Antony (1950)	GB	6.039.569 \$	42	1.688.400 \$
48	BRADLEY Joe (1975)	USA	5.796.613 \$	12	1.305.768 \$
49	LUO Zhongli (1948)	CN	5.763.656 \$	40	709.500 \$
50	ZHANG Xiaogang (1958)	CN	5.626.727 \$	42	1.869.049 \$

# TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
51	CURRIN John (1962)	USA	5.621.643 \$	10	3.000.000 \$
52	CONDO George (1957)	USA	5.388.455 \$	50	600.460 \$
53	GOBER Robert (1954)	USA	5.361.585 \$	14	3.000.000 \$
54	BANKSY (1974)	GB	5.332.291 \$	172	959.819 \$
55	CATTELAN Maurizio (1960)	IT	5.305.362 \$	51	2.048.410 \$
56	LONGO Robert (1953)	USA	5.234.573 \$	117	849.366 \$
57	FÖRG Günther (1952-2013)	DE	5.109.479 \$	139	480.000 \$
58	MUNOZ Juan (1953-2001)	ES	5.091.967 \$	11	3.184.800 \$
59	HE Jiaying (1957)	CN	5.063.432 \$	25	814.500 \$
60	Al Xuan (1947)	CN	4.795.175 \$	35	749.800 \$
61	TIAN Liming (1955)	CN	4.734.442 \$	67	315.900 \$
62	GHENIE Adrian (1977)	RO	4.683.895 \$	15	1.361.105 \$
63	VENTURA Ronald (1973)	PH	4.658.229 \$	27	838.500 \$
64	DING Yi (1962)	CN	4.274.346 \$	21	1.114.520 \$
65	LIU Wei (1972)	CN	4.232.874 \$	15	464.400 \$
66	FAN Yang (1955)	CN	4.219.999 \$	138	195.840 \$
67	WANG Yidong (1955)	CN	4.051.991 \$	23	1.288.490 \$
68	QUINN Marc (1964)	GB	4.040.308 \$	51	350.328 \$
69	XU Qinsong (1952)	CN	4.030.458 \$	36	1.558.560 \$
70	MAO Yan (1968)	CN	3.941.011 \$	10	1.475.100 \$
71	CRAGG Tony (1949)	GB	3.741.376 \$	35	563.976 \$
72	ZHANG Enli (1965)	CN	3.737.497 \$	13	823.000 \$
73	XUE Liang (1956)	CN	3.713.339 \$	74	571.550 \$
74	WANG Guangle (1976)	CN	3.668.770 \$	19	579.600 \$
75	XU Bing (1955)	CN	3.553.637 \$	18	1.639.000 \$
76	MASRIADI I Nyoman (1973)	ID	3.537.343 \$	15	567.160 \$
77	XU Lele (1955)	CN	3.530.009 \$	110	146.610 \$
78	STRUTH Thomas (1954)	DE	3.475.650 \$	40	1.500.000 \$
79	REN Zhong (1976)	CN	3.449.415 \$	43	423.540 \$
80	ANDERSON Hurvin (1965)	GB	3.417.751 \$	5	1.875.830 \$
81	ISRAEL Alex (1982)	USA	3.381.347 \$	9	640.920 \$
82	LU Fusheng (1949)	CN	3.377.697 \$	26	945.980 \$
83	LI Jin (1958)	CN	3.372.948 \$	71	813.857 \$
84	PANG Maokun (1963)	CN	3.323.007 \$	21	476.180 \$
85	FANG Xiang (1967)	CN	3.286.877 \$	112	122.100 \$
86	KAWS (1974)	USA	3.230.686 \$	66	351.934 \$
87	VO Danh (1975)	VN	3.149.270 \$	12	575.000 \$
88	YANG Feiyun (1954)	CN	3.137.012 \$	11	734.400 \$
89	WEST Franz (1947-2012)	AT	3.136.461 \$	57	351.934 \$
90	VAREJAO Adriana (1964)	BR	3.036.874 \$	9	800.650 \$
91	BROWN Glenn (1966)	GB	2.976.277 \$	4	1.620.035 \$
92	QUAYTMAN Rebecca (1961)	USA	2.918.040 \$	20	756.336 \$
93	WANG Xingwei (1969)	CN	2.910.644 \$	11	1.004.640 \$
94	LI Huayi (1948)	CN	2.851.924 \$	8	521.279 \$
95	SUGIMOTO Hiroshi (1948)	JP	2.814.337 \$	101	320.000 \$
96	IMMENDORFF Jörg (1945-2007)	DE	2.693.423 \$	166	238.287 \$
97	KENTRIDGE William (1955)	ZA	2.692.681 \$	101	316.110 \$
98	ZHOU Jingxin (1959)	CN	2.691.496 \$	96	519.040 \$
99	MURILLO Oscar (1986)	COL	2.619.787 \$	19	310.000 \$
100	OSTROWSKI David (1981)	DE	2.596.284 \$	41	239.792 \$

© ARTPRICE.COM 1987-2015 - WWW.ARTPRICE.COM

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
101	CHIU Ya Tsai (1949-2013)	TW	2.573.427 \$	40	180.459 \$
102	LOWMAN Nate (1979)	USA	2.419.536 \$	13	534.100 \$
103	GRELLE Martin (1954)	USA	2.351.050 \$	29	470.000 \$
104	WOOD Jonas (1977)	USA	2.349.392 \$	17	500.000 \$
105	LI Jinkun (1958)	CN	2.332.128 \$	31	740.700 \$
106	KELLEY Mike (1954-2012)	USA	2.289.071 \$	20	592.000 \$
107	SAVILLE Jenny (1970)	GB	2.285.108 \$	5	1.024.205 \$
108	HE Duoling (1948)	CN	2.280.367 \$	10	1.141.000 \$
109	MUNIZ Vik (1961)	BR	2.279.993 \$	67	140.000 \$
110	BORREMANS Michaël (1963)	BE	2.249.614 \$	13	1.238.776 \$
111	XING Dong (1962)	CN	2.222.120 \$	2	1.631.000 \$
112	DUNHAM Carroll (1949)	USA	2.213.323 \$	24	420.000 \$
113	XU Hongfei (1963)	CN	2.175.235 \$	29	521.600 \$
114	FENG Yuan (1952)	CN	2.155.087 \$	34	276.930 \$
115	COLEN Dan (1979)	USA	2.152.847 \$	21	479.909 \$
116	JOSIGNACIO (1963)	CU	2.152.500 \$	9	720.000 \$
117	HONG Ling (1955)	CN	2.140.305 \$	23	426.140 \$
118	RAY Charles (1953)	USA	2.110.000 \$	4	1.700.000 \$
119	LI Chen (1963)	TW	2.089.212 \$	15	309.359 \$
120	SHAW Raqib (1974)	IN	2.087.462 \$	5	945.420 \$
121	JIANG Hongwei (1957)	CN	2.057.220 \$	49	228.059 \$
122	FENG Dazhong (1949)	CN	2.033.438 \$	13	685.020 \$
123	PEYTON Elizabeth (1965)	USA	2.019.817 \$	25	600.000 \$
124	WANG Guangyi (1957)	CN	1.992.320 \$	27	448.800 \$
125	LENG Jun (1963)	CN	1.990.846 \$	6	620.540 \$
126	XU Hualing (1975)	CN	1.949.778 \$	33	246.900 \$
127	GU Wenda (1955)	CN	1.923.483 \$	33	670.279 \$
128	CHAO Hai (1955)	CN	1.917.922 \$	11	619.780 \$
129	PENONE Giuseppe (1947)	IT	1.913.252 \$	14	1.100.000 \$
130	GUO Runwen (1955)	CN	1.896.831 \$	10	573.650 \$
131	OPIE Julian (1958)	GB	1.891.889 \$	92	117.495 \$
132	SCHNABEL Julian (1951)	USA	1.881.125 \$	26	350.000 \$
133	KRUGER Barbara (1945)	USA	1.878.196 \$	27	410.000 \$
134	PRICE Seth (1973)	IL	1.850.331 \$	9	650.000 \$
135	BARCELO Miquel (1957)	ES	1.810.981 \$	26	335.192 \$
136	TROCKEL Rosemarie (1952)	DE	1.802.793 \$	32	675.360 \$
137	CAI Guoqiang (1957)	CN	1.795.985 \$	13	593.400 \$
138	CHEN Danqing (1953)	CN	1.794.024 \$	9	691.320 \$
139	CAO Li (1954)	CN	1.785.571 \$	32	301.365 \$
140	ZHANG Huan (1965)	CN	1.782.608 \$	30	528.490 \$
141	ORLINSKI Richard (1966)	FR	1.779.049 \$	23	839.678 \$
142	LI Laoshi (1957-1996)	CN	1.770.820 \$	24	493.200 \$
143	ZHAN Wang (1962)	CN	1.767.601 \$	13	360.919 \$
144	MAO Xuhui (1956)	CN	1.765.801 \$	10	774.000 \$
145	REYLE Anselm (1970)	DE	1.762.258 \$	37	205.536 \$
146	RUFF Thomas (1958)	DE	1.757.358 \$	85	150.000 \$
147	BROWN Cecily (1969)	GB	1.733.308 \$	12	804.000 \$
148	RONDINONE Ugo (1964)	CH	1.727.215 \$	36	250.000 \$
149	SANCHEZ Tomás (1948)	CU	1.715.853 \$	14	540.000 \$
150	CAO Jun (1966)	CN	1.715.738 \$	9	314.976 \$



## TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
151	HAO Liang (1983)	CN	1.703.309 \$	9	912.239 \$
152	JOHNSON Rashid (1977)	USA	1.682.777 \$	24	160.000 \$
153	CHAO Ge (1957)	CN	1.640.091 \$	7	1.319.490 \$
154	YE Ziqi (1957)	TW	1.608.510 \$	12	387.000 \$
155	JIANG Guofang (1951)	CN	1.607.619 \$	5	774.000 \$
156	YUAN Wu (1959)	CN	1.603.676 \$	35	260.639 \$
157	SMITH Lucien (1989)	USA	1.598.019 \$	31	229.410 \$
158	ZENG Jianyong (1971)	CN	1.596.696 \$	49	84.708 \$
159	LIU Ergang (1947)	CN	1.592.558 \$	181	56.770 \$
160	WHITEREAD Rachel (1963)	GB	1.571.292 \$	12	764.352 \$
161	YE Yongqing (1958)	CN	1.568.210 \$	28	197.040 \$
162	LEVINE Sherrie (1947)	USA	1.567.089 \$	11	646.037 \$
163	WALL Jeff (1946)	CA	1.564.679 \$	9	445.872 \$
164	COMBAS Robert (1957)	FR	1.562.592 \$	121	85.051 \$
165	YUAN Yuan (1973)	CN	1.550.222 \$	18	134.644 \$
166	PENG Wei (1974)	CN	1.542.935 \$	17	359.040 \$
167	LIANG Quan (1948)	CN	1.520.322 \$	35	427.440 \$
168	TUYMANS Luc (1958)	BE	1.518.121 \$	25	386.112 \$
169	QIU Xiaofei (1977)	CN	1.501.670 \$	13	296.280 \$
170	WANG Xijing (1946)	CN	1.501.338 \$	61	244.950 \$
171	DELVOYE Wim (1965)	BE	1.498.607 \$	42	148.148 \$
172	LIN Yongsong (1963)	CN	1.482.390 \$	2	863.370 \$
173	MAPPLETHORPE Robert (1946-1989)	USA	1.433.368 \$	86	163.932 \$
174	OUYANG Chun (1974)	CN	1.424.324 \$	26	228.480 \$
175	WALKER Kelley (1969)	USA	1.415.511 \$	9	305.200 \$
176	LUCAS Sarah (1962)	GB	1.413.038 \$	15	335.720 \$
177	VETTRIANO Jack (1951)	GB	1.412.995 \$	50	289.302 \$
178	OH Chi Gyun (1956)	KR	1.397.069 \$	20	134.400 \$
179	CHEN Yongqiang (1948)	CN	1.393.473 \$	103	78.336 \$
180	FLOOD Mark (1957)	USA	1.374.684 \$	33	119.896 \$
181	MOSHIRI Farhad (1963)	IR	1.363.584 \$	13	220.000 \$
182	ZHAO Jiancheng (1949)	CN	1.356.685 \$	14	260.639 \$
183	ROSA Christian (1982)	BR	1.353.564 \$	23	170.000 \$
184	LIU Yi (1957)	CN	1.272.059 \$	11	458.920 \$
185	MILHAZES Beatriz (1960)	BR	1.264.278 \$	4	818.544 \$
186	ZHANG Shaohang (1958)	CN	1.250.565 \$	3	750.260 \$
187	CHEN Yanning (1945)	CN	1.241.764 \$	13	407.000 \$
188	ELIASSON Olafur (1967)	DK	1.171.324 \$	31	210.000 \$
189	MCEWEN Adam (1965)	GB	1.155.173 \$	20	320.260 \$
190	YAN Ping (1956)	CN	1.150.652 \$	13	360.580 \$
191	WANG Yancheng (1960)	CN	1.139.698 \$	9	448.139 \$
192	SU Xiaobai (1949)	CN	1.138.782 \$	12	489.819 \$
193	LU Yushun (1962)	CN	1.122.506 \$	27	309.510 \$
194	HALLEY Peter (1953)	USA	1.122.397 \$	28	95.000 \$
195	PRUITT Rob (1965)	USA	1.122.227 \$	12	200.000 \$
196	QIU Zhijie (1969)	CN	1.114.404 \$	20	708.949 \$
197	MEIRELES Cildo (1948)	BR	1.110.550 \$	22	530.000 \$
198	TANG Yongli (1951)	CN	1.108.960 \$	24	572.970 \$
199	MA Xinle (1963)	CN	1.088.280 \$	2	1.058.850 \$
200	CHEN Yupu (1946)	CN	1.083.414 \$	52	197.520 \$

© ARTPRICE.COM 1987-2015 - WWW.ARTPRICE.COM

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
201	ELROD Jeff (1966)	USA	1.076.614 \$	10	283.626 \$
202	PAN Gongkai (1947)	CN	1.076.113 \$	9	342.090 \$
203	FISCHLI Peter (1952) & WEISS David (1946)	CH	1.054.761 \$	19	390.000 \$
204	YIN Zhaoyang (1970)	CN	1.052.809 \$	14	138.975 \$
205	BECHER Bernd & Hilla (1959)	DE	1.036.860 \$	28	321.600 \$
206	DEMAND Thomas (1964)	DE	1.033.601 \$	15	340.000 \$
207	HUME Gary (1962)	GB	1.033.591 \$	18	286.632 \$
208	TU Hongtao (1976)	CN	1.028.626 \$	19	311.410 \$
209	DUMAS Marlene (1953)	ZA	1.019.312 \$	47	440.000 \$
210	OROZCO Gabriel (1962)	MX	1.019.115 \$	15	308.304 \$
211	CUI Xiaodong (1964)	CN	1.019.068 \$	5	919.413 \$
212	LIU Ye (1964)	CN	1.011.072 \$	20	580.049 \$
213	YAN Pei-Ming (1960)	CN	1.006.349 \$	18	335.400 \$
214	CHEN Ke (1978)	CN	1.002.584 \$	12	301.920 \$
215	HOUSEAGO Thomas (1972)	GB	1.000.116 \$	13	170.000 \$
216	YU Hui (1960)	CN	994.445 \$	57	138.465 \$
217	BRUYCKERE de Berlinde (1964)	BE	962.335 \$	9	346.038 \$
218	MCCARTHY Paul (1945)	USA	958.106 \$	14	700.000 \$
219	REES Dan (1982)	GB	957.371 \$	18	190.000 \$
220	PALADINO Mimmo (1948)	IT	956.044 \$	59	145.588 \$
221	SCHUTZ Dana (1976)	USA	953.299 \$	6	368.299 \$
222	WU Yueshi (1945)	CN	949.789 \$	14	293.220 \$
223	LUND Israel (1980)	USA	947.865 \$	19	144.117 \$
224	WU Chengwei (1973)	CN	945.200 \$	2	635.310 \$
225	BALKENHOL Stephan (1957)	DE	944.300 \$	52	93.860 \$
226	QIU Deshu (1948)	CN	941.825 \$	14	293.220 \$
227	MARTIN Jason (1970)	GB	937.177 \$	25	90.264 \$
228	ÖNSOY Kemal (1954)	TR	933.744 \$	35	93.650 \$
229	LUO Hanlei (1973)	CN	933.465 \$	10	293.580 \$
230	XIN Dongwang (1963-2014)	CN	922.970 \$	10	212.160 \$
231	BAALBAKI Ayman (1975)	LB	919.966 \$	8	400.000 \$
232	BUTZER André (1973)	DE	919.158 \$	22	115.000 \$
233	QIN Ai (1973)	CN	916.080 \$	15	115.920 \$
234	MAO Lizi (1950/51)	CN	911.935 \$	6	412.800 \$
235	TILLMANS Wolfgang (1968)	DE	911.019 \$	34	120.000 \$
236	PASQUA Philippe (1965)	FR	899.200 \$	27	605.295 \$
237	MARSHALL Kerry James (1955)	USA	885.600 \$	3	850.000 \$
238	VÆRSLEV Frederik (1979)	NO	882.372 \$	11	260.000 \$
239	KASSAY Jacob (1984)	USA	882.325 \$	8	231.228 \$
240	SONG Caoren (1954)	CN	864.300 \$	11	129.000 \$
241	LONG Rui (1946)	CN	860.105 \$	30	211.770 \$
242	QIN Feng (1961)	CN	851.035 \$	8	244.909 \$
243	CHEN Zhen (1955-2000)	CN	831.674 \$	6	375.984 \$
244	BARNEY Matthew (1967)	USA	826.639 \$	16	310.000 \$
245	LIU Qinghe (1961)	CN	814.453 \$	26	130.560 \$
246	ZHANG Youxian (1954)	CN	813.317 \$	79	52.224 \$
247	YANG Chunhua (1953)	CN	812.721 \$	81	32.224 \$
248	BESHTY Walead (1976)	GB	810.434 \$	26	80.440 \$
249	NAN Haiyan (1962)	CN	802.643 \$	22	228.059 \$
250	KAHN Wyatt (1983)	USA	801.015 \$	7	159.970 \$

# TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
251	KNEFFEL Karin (1957)	DE	786.765 \$	16	285.194 \$
252	SZETO Lap (1949)	CN	786.571 \$	12	424.580 \$
253	YIADOM-BOAKYE Lynette (1977)	GB	773.269 \$	12	153.477 \$
254	NESHAT Shirin (1957)	IR	769.414 \$	28	220.000 \$
255	ISHIDA Tetsuya (1973-2005)	JP	760.849 \$	2	438.600 \$
256	MI Qiaoming (1986)	CN	757.391 \$	6	163.100 \$
257	BANISADR Ali (1976)	IR	756.254 \$	4	460.000 \$
258	WU Guannan (1950)	CN	748.100 \$	65	81.600 \$
259	SU Baijun (1951)	CN	738.379 \$	12	260.639 \$
260	BILAL Enki (1951)	YOU	736.776 \$	30	112.329 \$
261	ZHANG Yibo (1966)	CN	728.877 \$	5	342.510 \$
262	SUN Xiaoyun (1955)	CN	717.579 \$	64	72.900 \$
263	ABDESSEMED Adel (1971)	ALG	713.616 \$	9	272.221 \$
264	LI Xiaoxuan (1959)	CN	701.832 \$	38	97.920 \$
265	ABRAMOVIC Marina (1946)	YU	699.493 \$	11	300.000 \$
266	PETTIBON Raymond (1957)	USA	698.445 \$	51	171.280 \$
267	CHEN Wenji (1954)	CN	696.215 \$	7	164.200 \$
268	HOLZER Jenny (1950)	USA	695.328 \$	32	274.680 \$
269	WANG Guoxin (1947)	CN	693.954 \$	2	684.180 \$
270	SONG Yulin (1947)	CN	691.173 \$	58	145.980 \$
271	COOKE Nigel (1973)	GB	688.806 \$	7	210.000 \$
272	INVADER (1969)	FR	687.238 \$	34	283.360 \$
273	WOODMAN Francesca (1958-1981)	USA	685.714 \$	19	120.000 \$
274	GOLDSTEIN Jack (1945-2003)	CA	679.000 \$	5	300.000 \$
275	ARKLEY Howard (1951-1999)	AU	678.100 \$	14	354.388 \$
276	WANG Yong (1948)	CN	676.376 \$	27	97.860 \$
277	LACHAPPELLE David (1968)	USA	671.181 \$	33	75.425 \$
278	BRANDT Nick (1966)	GB	671.134 \$	38	51.493 \$
279	JIANG Ji'an (1967)	CN	667.322 \$	9	132.427 \$
280	HODGES Jim (1957)	USA	667.000 \$	4	550.000 \$
281	DARMSTAEDTER Nick (1988)	USA	666.429 \$	16	120.000 \$
282	TAN Jun (1973)	CN	665.857 \$	21	98.460 \$
283	AY TJOE Christine (1973)	ID	661.286 \$	11	244.720 \$
284	GENZKEN Isa (1948)	DE	660.179 \$	18	204.841 \$
285	HORN Roni (1955)	USA	655.497 \$	14	320.000 \$
286	XIE Nanxing (1970)	CN	655.079 \$	4	309.359 \$
287	WANG Chuanfeng (1967)	CN	654.139 \$	2	360.919 \$
288	DUAN Jianyu (1972)	CN	651.088 \$	6	270.930 \$
289	WEI Jia (1975)	CN	650.563 \$	10	130.319 \$
290	ANCART Harold (1980)	BE	649.594 \$	12	79.227 \$
291	NAGEL Patrick (1945-1984)	USA	647.000 \$	12	110.000 \$
292	GATES Theaster (1973)	USA	646.693 \$	10	304.720 \$
293	TURK Gavin (1967)	GB	642.024 \$	14	133.934 \$
294	GUPTA Subodh (1964)	IN	639.264 \$	6	200.000 \$
295	HAMMOND Bill (1947)	NZ	635.017 \$	20	185.227 \$
296	TSUKAMOTO Tomoya (1982)	JP	632.294 \$	6	238.650 \$
297	ZHANG Jian (1972)	CN	632.269 \$	10	161.124 \$
298	SENJU Hiroshi (1958)	JP	625.959 \$	49	94.760 \$
299	ITO Parker (1986)	USA	624.286 \$	27	72.055 \$
300	XU Jiang (1955)	CN	623.998 \$	6	230.947 \$

© ARTPRICE.COM 1987-2015 - WWW.ARTPRICE.COM

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
301	WILEY Kehinde (1977)	USA	622.724 \$	16	100.000 \$
302	ZHOU Song (1982)	CN	622.686 \$	3	309.510 \$
303	DUAN Jianwei (1961)	CN	621.020 \$	11	111.656 \$
304	JENSEN Sergej (1973)	DK	620.286 \$	12	120.000 \$
305	CHE Jianquan (1967)	CN	619.400 \$	1	619.400 \$
306	XUE Song (1965)	CN	615.266 \$	17	138.805 \$
307	ZHOU Tiehai (1966)	CN	608.471 \$	4	515.599 \$
308	WANG Chuan (1953)	CN	605.810 \$	8	325.600 \$
309	ZHANG Li (1958)	CN	603.166 \$	6	244.500 \$
310	PENG Si (1980)	CN	598.856 \$	11	131.120 \$
311	HUANG Dan (1979)	CN	597.770 \$	23	73.395 \$
312	WURM Erwin (1954)	AT	595.270 \$	24	74.646 \$
313	WEISCHER Matthias (1973)	DE	594.159 \$	14	122.194 \$
314	ZHENG Baichong (1945)	CN	593.797 \$	40	74.070 \$
315	DANG Zhen (1973)	CN	590.408 \$	39	106.015 \$
316	SODI Bosco (1970)	MX	590.129 \$	11	140.000 \$
317	CHEN Chengwei (1984)	CN	587.939 \$	9	197.520 \$
318	YANG Shihong (1947)	CN	587.589 \$	19	96.674 \$
319	QIU Guangping (1975)	CN	587.160 \$	1	587.160 \$
320	GU Dexin (1962)	CN	585.841 \$	16	64.449 \$
321	GHAREM Abdalnasser (1973)	SA	583.267 \$	4	400.000 \$
322	A Hai (1963)	CN	583.215 \$	20	52.224 \$
323	ZHU Zhengming (1979)	CN	581.087 \$	19	114.940 \$
324	LAWLER Louise (1947)	USA	576.354 \$	12	260.000 \$
325	BAECHLER Donald (1956)	USA	569.717 \$	47	50.131 \$
326	MARIA de Nicola (1954)	IT	567.302 \$	25	123.843 \$
327	LIU Huaishan (1948)	CN	566.113 \$	5	456.680 \$
328	TAN Ping (1960)	CN	565.552 \$	6	244.349 \$
329	OS GEMEOS (1974)	BR	565.517 \$	7	220.000 \$
330	FAN Cungang (1965)	CN	563.836 \$	5	195.480 \$
331	THOMPSON Cheyney (1975)	USA	557.500 \$	7	260.000 \$
332	Ji Dachun (1968)	CN	554.849 \$	19	57.610 \$
333	CABELLUT Lita (1961)	ES	554.482 \$	12	140.148 \$
334	STORRIER Timothy Austin (1949)	AU	553.203 \$	36	142.949 \$
335	UTARIT Natee (1970)	TH	551.755 \$	12	116.100 \$
336	CHEN Fei (1972)	TW	550.721 \$	10	130.560 \$
337	NAWA Kohei (1975)	JP	548.818 \$	16	257.600 \$
338	SHU Qun (1958)	CN	547.294 \$	3	236.640 \$
339	LO GIUDICE Marcello (1957)	IT	547.221 \$	14	86.509 \$
340	SCOTT-DOUGLAS Hugh (1988)	GB	546.460 \$	16	80.000 \$
341	FORD Walton (1960)	USA	543.500 \$	7	200.000 \$
342	ONUS Lin (1948-1996)	AU	536.437 \$	6	328.902 \$
343	LI Guijun (1964)	CN	535.279 \$	4	197.280 \$
344	JONONE (1963)	USA	530.719 \$	50	35.180 \$
345	DANIELS René (1950)	NL	523.000 \$	2	499.720 \$
346	LI Hui (1977)	CN	519.353 \$	2	442.530 \$
347	LIU Yong (1949)	TW	519.175 \$	10	114.240 \$
348	WANG Tiande (1960)	CN	515.684 \$	19	100.936 \$
349	MORRIS Sarah (1967)	GB	513.041 \$	16	84.285 \$
350	SANTOS III Jose John (1970)	PH	505.110 \$	8	170.850 \$

# TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
351	BARTON Del Kathryn (1972)	AU	503.709 \$	6	145.622 \$
352	WADDEN Brent (1979)	CA	497.768 \$	8	157.570 \$
353	SHEN Xiaotong (1968)	CN	497.075 \$	3	489.600 \$
354	OLIVER Bronwyn (1959-2006)	AU	492.889 \$	5	137.056 \$
355	CLEMENTE Francesco (1952)	IT	491.735 \$	29	105.595 \$
356	SALADI Abbés (1950-1992)	MA	490.188 \$	6	418.760 \$
357	GAO Qian (1973)	CN	488.770 \$	16	52.192 \$
358	HE Haixi (1958)	CN	488.699 \$	1	488.699 \$
359	ZHU Penggao (1958)	CN	487.465 \$	4	146.610 \$
360	LI Xiang (1962)	CN	487.026 \$	8	219.915 \$
361	DOMINICIS de Gino (1947-1998)	IT	485.250 \$	5	336.312 \$
362	TAKANO Aya (1976)	JP	483.911 \$	11	114.730 \$
363	YIN Xiong (1963)	CN	479.514 \$	7	293.580 \$
364	QIN Xiuping (1973)	CN	479.458 \$	33	179.410 \$
365	WANG Guanjun (1976)	CN	479.234 \$	6	97.740 \$
366	GÜRBÜZ Selma (1960)	TR	473.044 \$	13	52.444 \$
367	MENG Luding (1962)	CN	468.072 \$	3	327.800 \$
368	NAHAS Nabil (1949)	LB	465.000 \$	4	200.000 \$
369	FAIREY Shepard (1970)	USA	464.109 \$	125	30.000 \$
370	GRAHAM Rodney (1949)	CA	461.967 \$	15	156.690 \$
371	YANG Liqi (1979)	CN	460.763 \$	42	45.114 \$
372	THOMAS Mickalene (1971)	USA	458.000 \$	11	85.000 \$
373	KOSUTH Joseph (1945)	USA	453.934 \$	21	102.768 \$
374	GUO Shifu (1945)	CN	453.721 \$	22	73.395 \$
375	WARREN Rebecca (1965)	GB	452.909 \$	4	365.664 \$
376	MEESE Jonathan (1971)	JP	449.894 \$	59	53.226 \$
377	GURYANOV Georgy (1961-2013)	RU	449.807 \$	5	156.710 \$
378	SUI Jianguo (1956)	CN	448.787 \$	15	181.060 \$
379	ATCHUGARRY Pablo (1954)	UY	443.720 \$	9	124.410 \$
380	ALYS Francis (1959)	BE	443.194 \$	8	181.020 \$
381	BOVE Carol (1971)	CH	441.124 \$	7	181.205 \$
382	GUAN Jun (1964)	CN	440.810 \$	33	154.090 \$
383	LI Siyun (1969)	CN	440.370 \$	1	440.370 \$
384	DERAKSHANI Reza (1952)	IR	439.306 \$	7	100.000 \$
385	LI Xiaogang (1958)	CN	439.180 \$	8	179.410 \$
386	ARCANGEL Cory (1978)	USA	430.792 \$	6	290.000 \$
387	SHEN Ning (1976)	CN	428.362 \$	19	138.805 \$
388	TOLON Canan (1955)	TR	428.330 \$	5	167.400 \$
389	ZHOU Changjiang (1950)	CN	426.061 \$	10	99.587 \$
390	YU Shui (1955)	CN	425.997 \$	41	29.321 \$
391	BUTTERFIELD Deborah (1949)	USA	425.000 \$	8	88.000 \$
392	BERNADET Jean-Baptiste (1978)	FR	421.481 \$	11	110.299 \$
393	TAPAYA-GARCIA Rodel (1980)	PH	421.443 \$	21	58.916 \$
394	SHI Dawei (1950)	CN	421.255 \$	44	35.860 \$
395	MINTER Marilyn (1948)	USA	417.541 \$	15	220.000 \$
396	RAZUMOV Constantin (1974)	RU	414.124 \$	51	19.201 \$
397	PIERSON Jack (1960)	USA	411.754 \$	8	93.791 \$
398	YOUNG Aaron (1972)	USA	409.768 \$	15	45.882 \$
399	DALWOOD Dexter (1960)	GB	406.430 \$	9	64.052 \$
400	WANG Jinsong (1963)	CN	404.231 \$	7	335.139 \$

© ARTPRICE.COM 1987-2015 - WWW.ARTPRICE.COM

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
401	AWANG DAMIT AHMAD (1956)	MY	403.121 \$	18	61.871 \$
402	HUO Chunyang (1946)	CN	402.844 \$	41	81.050 \$
403	HE Baili (1945)	CN	402.500 \$	17	68.964 \$
404	YU Hong (1966)	CN	401.468 \$	3	257.799 \$
405	BLECKNER Ross (1949)	USA	399.015 \$	25	120.000 \$
406	KUITCA Guillermo David (1961)	AR	398.260 \$	6	150.000 \$
407	KIM Dong-Yoo (1965)	KR	396.474 \$	7	77.280 \$
408	COLEMAN John (1949)	USA	394.550 \$	11	210.000 \$
409	QANDEEL Abdullah (1988)	SA	394.000 \$	2	224.000 \$
410	HELNWEIN Gottfried (1948)	AT	393.941 \$	22	103.740 \$
411	MANN Sally (1951)	USA	393.493 \$	26	210.000 \$
412	LIN Rongsheng (1958)	CN	391.831 \$	14	154.755 \$
413	HAERIZADEH Rokny (1978)	IR	391.563 \$	5	180.000 \$
414	SU Xiping (1960)	CN	391.468 \$	3	194.818 \$
415	FANG Tu (1963)	CN	390.955 \$	13	110.976 \$
416	CHENG Dali (1945)	CN	390.732 \$	13	325.800 \$
417	SILLMAN Amy (1966)	USA	387.286 \$	4	249.687 \$
418	LIN Haizhong (1968)	CN	386.773 \$	15	114.870 \$
419	BIAN Pingshan (1958)	CN	385.643 \$	31	97.320 \$
420	XIAO Huirong (1946)	CN	385.597 \$	5	190.920 \$
421	MILLER Harland (1964)	GB	384.516 \$	7	93.996 \$
422	XU Mangyao (1945)	CN	384.437 \$	3	236.350 \$
423	XIA Junna (1971)	CN	383.890 \$	7	260.800 \$
424	BICKERTON Ashley (1959)	BB	382.583 \$	10	65.000 \$
425	GUO Tailai (1957)	CN	382.011 \$	8	61.978 \$
426	TYSON Keith (1969)	GB	381.803 \$	8	136.110 \$
427	CHEN Ping (1960)	CN	378.979 \$	12	137.700 \$
428	ZHANG Peili (1957)	CN	376.865 \$	2	358.820 \$
429	AITKEN Doug (1968)	USA	375.109 \$	8	180.000 \$
430	DUAN Zhengqu (1958)	CN	374.961 \$	7	114.310 \$
431	RITTS Herb (1952-2002)	USA	374.669 \$	30	201.825 \$
432	MANARA Milo (1945)	IT	374.133 \$	58	29.607 \$
433	DU Xiaotong (1972)	CN	373.562 \$	30	35.838 \$
434	AMOR Rick (1948)	AU	372.879 \$	19	113.220 \$
435	LUO Quanmu (1965)	CN	368.494 \$	10	75.394 \$
436	LEWIS Dylan (1964)	ZA	367.232 \$	16	91.913 \$
437	LI Zhengzheng (1974)	CN	366.528 \$	5	114.240 \$
438	MARCLAY Christian (1955)	USA	364.834 \$	10	110.000 \$
439	POUR Kour (1987)	GB	362.489 \$	5	131.500 \$
440	BRAAQ (1951-1997)	GB	361.633 \$	32	26.543 \$
441	FISCHL Eric (1948)	USA	360.429 \$	24	165.935 \$
442	HUANG Guanyu (1945)	CN	359.805 \$	5	236.495 \$
443	TANG Kiang How (1946)	CN	359.620 \$	2	195.720 \$
444	NIE Weigu (1957)	CN	359.136 \$	29	57.085 \$
445	HAN Yuchen (1954)	CN	358.820 \$	1	358.820 \$
446	EMPEL van Ruud (1958)	NL	358.140 \$	15	100.912 \$
447	MAJERUS Michel (1967-2002)	LU	358.011 \$	9	129.731 \$
448	ZHAO Wei (1957)	CN	356.700 \$	30	65.159 \$
449	CHANG Jin (1951)	CN	354.530 \$	40	26.112 \$
450	WANG Yin (1964)	CN	354.282 \$	5	172.095 \$

## TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
451	ZHANG Zhimin (1956)	CN	353.189 \$	6	260.960 \$
452	KANG Hyung-Koo (1954)	KR	349.403 \$	5	103.119 \$
453	CHEN Yujun (1976)	CN	348.152 \$	9	60.642 \$
454	LONG Liyou (1958)	CN	347.652 \$	3	164.600 \$
455	XIAO Han (1945)	CN	346.975 \$	5	130.319 \$
456	WU Hao (1966)	CN	346.334 \$	16	154.755 \$
457	EISNER Louis (1988)	USA	346.104 \$	9	175.164 \$
458	GUO Wei (1960)	CN	345.514 \$	12	65.640 \$
459	HAN Shuo (1945)	CN	344.691 \$	25	57.014 \$
460	LEIRNER Jac (1961)	BR	344.130 \$	3	180.000 \$
461	ARMLEDER John Michael (1948)	CH	340.105 \$	12	64.218 \$
462	VEZZOLI Francesco (1971)	IT	337.793 \$	4	200.000 \$
463	MELGAARD Bjarne (1967)	AU	336.789 \$	27	43.150 \$
464	INNES Callum (1962)	GB	336.741 \$	18	41.107 \$
465	BURGERT Jonas (1969)	DE	335.203 \$	3	151.278 \$
466	ZHANG Dongfeng (1958)	CN	335.174 \$	8	163.500 \$
467	LIU Zigang (1966)	CN	334.355 \$	2	228.340 \$
468	WONG Martin (1946-1999)	USA	333.500 \$	5	130.000 \$
469	SUN Liang (1957)	CN	332.719 \$	3	245.250 \$
470	HE Hongzhou (1964)	CN	331.214 \$	5	141.212 \$
471	LIU Dan (1953)	CN	329.854 \$	3	122.550 \$
472	JUN Shou (1961)	CN	329.200 \$	1	329.200 \$
473	FETTING Rainer (1949)	DE	328.333 \$	28	40.464 \$
474	SHEN Qin (1958)	CN	327.143 \$	20	73.890 \$
475	NIE Ou (1948)	CN	326.568 \$	34	57.014 \$
476	SMITH Josh (1978)	USA	326.146 \$	16	47.772 \$
477	YANG Jianhua (1946)	CN	325.800 \$	1	325.800 \$
478	ACHEFF William (1947)	USA	325.300 \$	16	40.000 \$
479	CLARKE Brian (1953)	GB	324.188 \$	5	79.227 \$
480	SONG Kun (1977)	CN	323.459 \$	10	57.085 \$
481	LEI Ziren (1967)	CN	322.021 \$	11	64.059 \$
482	WU Yi (1966)	CN	320.224 \$	19	45.114 \$
483	LAO Lian Ben (1948)	PH	318.964 \$	17	70.880 \$
484	SERRANO Andres (1950)	USA	316.868 \$	21	140.000 \$
485	SEEN (1961)	USA	315.675 \$	28	120.000 \$
486	KUNATH Friedrich (1974)	DE	314.464 \$	14	95.000 \$
487	TAAFFE Philip (1955)	USA	314.333 \$	10	140.000 \$
488	LE Zhenwen (1956)	CN	314.256 \$	15	65.720 \$
489	MA Jun (1975)	CN	313.984 \$	36	26.112 \$
490	ZHAO Lu (1980)	CN	312.291 \$	5	196.920 \$
491	NIXON Nicholas (1947)	USA	311.578 \$	6	300.000 \$
492	LIU Qi (1979)	CN	310.891 \$	13	57.155 \$
493	SULLIVAN Ryan (1983)	USA	307.525 \$	6	65.086 \$
494	COOK Ethan (1983)	USA	306.847 \$	11	48.036 \$
495	SASNAL Wilhelm (1972)	PL	306.735 \$	11	56.308 \$
496	WANG Huangsheng (1956)	CN	305.759 \$	22	35.904 \$
497	JENKELL Laurence (1965)	FR	304.537 \$	15	55.800 \$
498	YANG Yu (1983)	CN	303.842 \$	8	48.960 \$
499	MO Xiaosong (1964)	CN	303.345 \$	2	287.056 \$
500	GONZALEZ-TORRES Felix (1957-1996)	CU	302.681 \$	3	300.000 \$

© ARTPRICE.COM 1987-2015 - WWW.ARTPRICE.COM



LA DEMEURE DU CHAOS  
THE ABODE OF CHAOS  
SEDE SOCIALE DI ARTPRICE





◀ La Demeure du Chaos / The Abode of Chaos  
Museo d'Arte contemporanea

Un lavoro di thierry Ehrmann

Sede sociale di Server Group e Artprice.com  
Saint-Romain-au-Mont-d'Or, Lione - Francia

Tutte le immagini dal 1999 disponibili su  
[www.flickr.com/photos/home\\_of\\_chaos](http://www.flickr.com/photos/home_of_chaos)  
[www.organe.org](http://www.organe.org)

facebook Demeure du Chaos





«Headquarter» (1999), scultura monumentale di thierry Ehrmann

## L'Alchimia tra la Demeure du Chaos, il Serveur Group e Artprice

Non è possibile separare l'universo della Demeure du Chaos dall'incredibile storia di Artprice, leader mondiale dell'informazione sul mercato dell'arte e dal Serveur Group, fin dal 1987 all'avanguardia in Europa dei database su Internet.

Il duplice volto della Demeure du Chaos suscita sempre un interrogativo nei visitatori. È difficile per loro immaginare che sotto l'eliporto ci sono le clean-room delle macchine dove operano quasi 900 server che attraverso Internet e le nostre fibre ottiche diffondono nel mondo la conoscenza. Analogamente, al piano terra e al primo piano, quasi 90 persone si danno il cambio giorno e notte senza interruzioni per dirigere ed orientare in tutto il mondo il grande flusso di informazioni da noi prodotte e fatte transire attraverso Internet.

Poco sopra, nel cuore dell'edificio centrale, le sale dei cataloghi e dei manoscritti, con oltre 290.000 cataloghi di vendite dal 1700 ai nostri giorni, accolgono i nostri ricercatori ed i redattori che li commentano e li digitalizzano per formare quello che viene oggi riconosciuto come il più grande fondo di documentazione della storia del mercato dell'arte. Abbiamo infatti scritto oltre 1 milione di biografie, commentato e poi catalogato 110 milioni di opere

d'arte, con le loro foto HD accessibili su Internet.

Una delle ambizioni della Demeure du Chaos è quella di riformare la rivoluzione della conoscenza avvenuta durante il Rinascimento europeo, ed in particolare a Lione, che è stata una grande metropoli. Il Rinascimento europeo è, a mio parere, inseparabile da un'invenzione, quella della stampa, e dal nuovo paradigma della conoscenza che questa invenzione ha reso possibile, ovvero la diffusione del sapere. È stata la capacità di duplicare meccanicamente le informazioni a favorire l'emergere del pensiero umanista: lo studioso poteva finalmente confrontare le idee, riferirsi a fonti manoscritte distanti, far conoscere l'eredità filosofica e diffondere la sua personale visione in un raggio relativamente esteso. A questa rivoluzione tecnica si aggiunse il moltiplicarsi dei viaggi di scoperta: il movimento della conoscenza allora era orizzontale, geografico, missionario; il pensiero orientato al progresso, motore di una storia totalmente occidentale. Quest'epoca, iniziata con Gutenberg, sta finendo oggi con la terra completamente ricoperta da reti di informazione, percorsa fin nelle sue più remote pieghe da Internet, grazie alla quale la Demeure du Chaos sembra diventare un Global Internet Exchange (gix), autentico nodo modale di un sapere



**La Demeure du Chaos ospita gli archivi di Artprice con centinaia di migliaia di manoscritti, libri d'arte e cataloghi dal 1700 fino ad oggi, con una copertura di 118 milioni di opere d'arte.**

articolato in griglie che diffonde la conoscenza attraverso la rete.

La Demeure du Chaos è uno stato nello stato, vero e proprio nucleo del sistema repubblicano del paese.

Il bipolarismo costituito dal mio ruolo di fondatore del Serveur Group e di Artprice, società quotata in borsa sul primo mercato regolamentato, e dalla mia vita di artista plastico operante da 25 anni, si rispecchia nel bipolarismo del luogo. Il museo l'Organe è una struttura che accoglie il largo pubblico, un museo all'aperto gratuito nel quale passano ogni anno 120.000 visitatori che vengono per vedere le migliaia di opere della Demeure, ma anche per scoprire come l'arte vive con l'industria proteiforme del XXI secolo. La Demeure du Chaos è il luogo di lavoro per studiosi, ma anche la mia residenza personale e quella del mio clan. Io lascio il mio segno attraverso le mie opere senza eccezioni su ogni pietra, ogni tetto, ogni pavimento, ogni albero, come stabilito dal postulato del 12/09/1999.

Questo bipolarismo che pone a confronto il mio impegno di 26 anni come scultore nonché autore con la trasversalità del ruolo di fondatore di Artprice, del Serveur Group e delle sue 12 filiali, suscita le critiche talvolta violente di un ambiente imprenditoriale conservatore e di mentalità ristretta, però mi consente di accogliere, grazie all'atmosfera onirica del luogo, scienziati di altissimo livello e "mutanti", in grado di affrontare qualsiasi sistema economico in qualsiasi continente. Il numero

impressionante delle svariate nazionalità riflette la realtà di questa nuova Babilonia del digitale che è la Demeure du Chaos.

Le osservazioni incisive e pertinenti dell'Autorità di controllo dei Mercati Finanziari sui nostri ormai famosi documenti di riferimento per il mercato regolamentato, riflettono l'evoluzione del mio pensiero artistico e quella dell'atto di acquisto nel mondo dell'economia. Alcune convenzioni regolamentate tra la Demeure du Chaos e gli investitori diventano profezie che determinano il proprio avverarsi, dove il potere dell'arte si impone nel mondo della finanza. Il mio approccio bipolare arricchisce spiritualmente la Demeure du Chaos e materialmente i nostri 18.000 azionisti...

Come è possibile che io costruisca ex-nihilo Artprice, azienda mitica che alimenta il 90% della stampa mondiale che informa sul mercato dell'arte, senza essere io stesso, nella mia carne e nell'anima, un artista appassionato della storia dell'arte?

La Demeure du Chaos è una formidabile macchina da guerra, un cavallo di Troia nel cuore dei mercati finanziari. Produce e distribuisce somme inimmaginabili di conoscenze del mercato dell'arte, del diritto, dell'economia, della scienza mentre giorno e notte noi artisti interveniamo sui 9.000 m2 per (ri)scrivere con il nostro sguardo d'artista la storia del mondo senza aggiungerci didascalie.

I nostri interventi radicali sulla decostruzione dell'habitat professionale e personale nonché



«Ground Zero» (2001/2002), scultura monumentale di thierry Ehrmann



Facciata nord della Demeure du Chaos (1999)

dell'arredamento hanno avuto il loro impatto sui 2.500 m<sup>2</sup> di uffici nei quali lavorano il Serveur Group, le sue filiali e Artprice. Questo approccio umanistico è condiviso tra gli artisti ed i collaboratori di entrambi i gruppi.

La Demeure du Chaos ha due volti: quello dell'Alchimia (Lo "Spirito della Salamandra") e quello dell'ipermodernità. Ma possiede anche due incarnazioni: quella fisica, rappresentata dalle 4.509 opere (dipinti, sculture, installazioni) incise nella sua carne, e quella della loro riproduzione su Internet, dove oltre 1.800.000 siti/homepage/blog restituiscono con foto o video tutti gli sguardi del mondo sulle viscere della Demeure du Chaos quando vengono a visitarla. Nel novembre 2007 cercando «Abode of Chaos» e «Abode of Chaos» su Google si ottenevano 1.413.000 risultati che riportavano milioni di foto e video della Demeure du Chaos.

Sono infatti convinto che Internet sia la metafora del Divino, se non addirittura il Divino stesso. La "voce" che illumina la Demeure du Chaos gli conferisce il dono dell'ubiquità tra il mondo fisico e quello delle idee.

Quando ho iniziato con Internet nel 1987, eravamo meno di 50.000 in tutto il mondo, ma avevo fede nella più grande rivoluzione della storia del progresso dell'umanità. Internet è il mio universo da 21 anni, da quando ho fondato Net Nobility (v. Time Magazine), affinché rimanga per sempre, secondo la volontà dei pionieri, l'Internet che è per me, figlio

naturale di Proudhon e Bakunin.

Con la Demeure du Chaos stiamo partecipando alla ricostruzione della biblioteca di Alessandria, quella dei nostri padri.

Memoria del mondo secondo Philippe Quéau dell'UNESCO, Internet si prende gioco delle frontiere, del potere delle Nazioni ed intanto abolisce tutti i regimi ostili al libero flusso delle informazioni. Questa dematerializzazione attraverso Internet del nostro vecchio mondo e della sua economia crea un impero digitale sulla piazza del XXI secolo nella forma di un grande villaggio glocal (globale e locale) e caotico, cara al sociologo Marshall Mc Luhan.

Così l'istruzione, la ricerca, il commercio, l'economia e l'organizzazione generale delle informazioni subiranno, in un arco di tempo estremamente ridotto, mutazioni inimmaginabili. Mai nella storia dell'umanità una rivoluzione scientifica ha inciso su così tante persone in così breve tempo e in ogni luogo del mondo.

Oltre 230 nazioni aventi ciascuna 2-3 secoli di apparato legislativo e normativo annichiscono davanti ad una rivoluzione scientifica che ha abolito il territorio ed il tempo. Questo passaggio dal territorio al cyber-spazio rappresenta uno dei grandi sconvolgimenti dell'organizzazione umana, ed è tanto più importante capirne il significato in quanto porta ad una trasformazione radicale della natura stessa delle nostre percezioni e dei nostri rapporti sociali.

Nello sfrenato mondo di Internet e della rivolu-



Ben e thierry Ehrmann

zione digitale, le aziende devono mostrarsi molto più versatili, capaci di cambiare di profilo di un batter d'occhio per adattarsi a nuove drastiche condizioni economiche. La Demeure du Chaos, quartier generale del Serveur Group e Artprice, è secondo la stampa economica anglosassone una forma di compimento di un'economia che potremmo definire più cerebrale, il cui oggetto è l'accesso al tempo e all'attività dello spirito.

Ogni giorno, grazie alla Demeure du Chaos e alle sue opere, entriamo in un altro mondo, molto più cerebrale e immateriale, un mondo di forme platoniche, di idee, di immagini ed archetipi, di concetti e scenari. In un mondo governato dalla logica dell'accesso al sapere e della rete Internet, sono le idee che diventano la materia prima dell'attività economica e l'obiettivo finale è la conoscenza universale attraverso i server di informazione.

Non dimentichiamo che la moderna nozione di proprietà, caratterizzata dal possesso privato, dall'esclusività e dallo scambio commerciale, era una delle istituzioni centrali dell'era industriale. Dopo cinquecento anni di egemonia, questa visione della civiltà basata sullo scambio di proprietà tra venditori ed acquirenti è soggetta ad una decostruzione radicale annunciata nel postulato concettuale della Demeure du Chaos che io ho scritto il 9 dicembre 1999. Il nuovo orizzonte epocale è definito dalla logica dell'accesso al sapere mediante i server che ci porta a ripensare i rapporti economici,

l'azione politica e la percezione della nostra identità così come emerge dal profondo della coscienza umana.

La Demeure du Chaos è una città medievale dove, nell'ombra delle nostre viscere, lavoriamo per cambiare la visione del mondo. Un famoso analista di Goldman Sachs riassume molto bene il tutto: «L'Alchimia è presente ovunque, anche nelle vostre azioni in borsa che sono salite maggiormente, di qualsiasi azienda si tratti. Voi avete creato un'Alchimia tra la follia artistica e la vostra visione dell'industria del terzo millennio nel Serveur Group». «Con Artprice ed i suoi 1.300.000 abbonati portate il mercato dell'arte nell'ipermodernità smaterializzandolo».

Quando i nostri visitatori economici ripartono scossi da questa visione bipolare dei nostri gruppi nella Demeure du Chaos, non posso fare a meno di dire loro: ancora non avete visto nulla! Quello che vivremo nei prossimi anni supererà di gran lunga tutte le previsioni che sono state scritte e la fantascienza...

Per far capire il mio duplice approccio da artista e da costruttore di conoscenza, riprenderò il riferimento al mio vecchio maestro Pitagora, il primo filosofo per cui tutto è numero tranne le essenze non quantificabili, indicibili e che irridono i numeri: le emozioni umane.

*thierry Ehrmann (2007)*

**"The Nail"**  
scultura d'acciaio, altezza 9 m



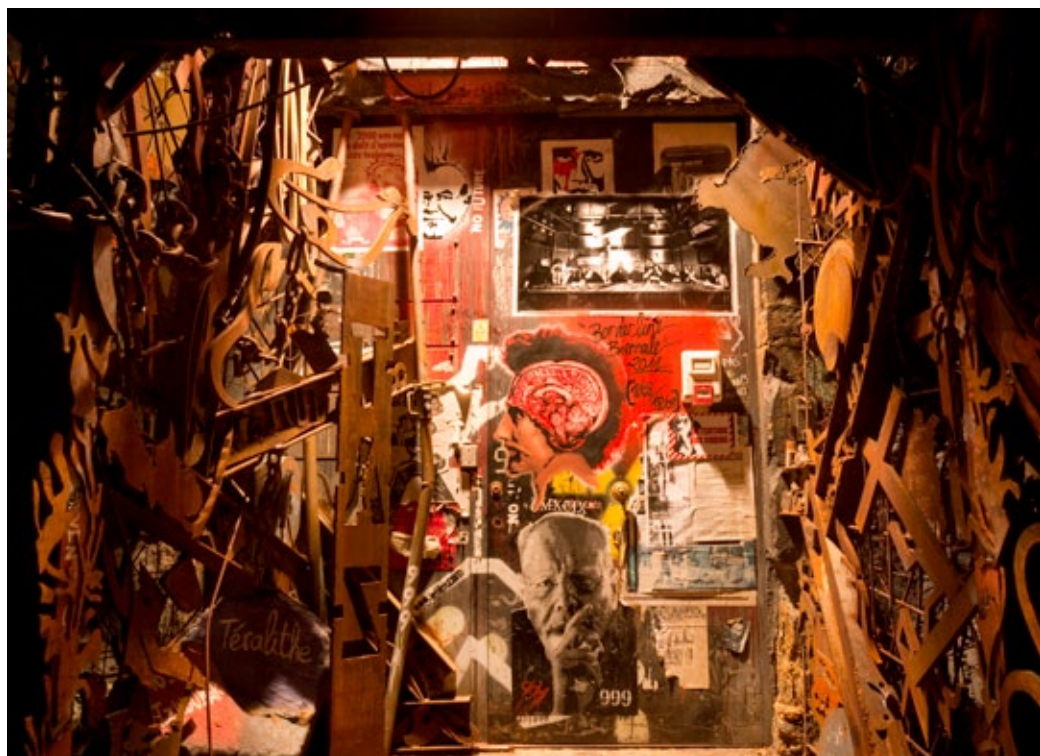
Alchimie, algorithmes de  
apparitions, arrose, ast  
Blason, brûlure, cache  
collage, code, cryptogram  
écriture, emblème, empre  
exhacités, évocation  
Pulvérisation, hermines  
abomas, algues, initial  
lettre, litige, loggia  
méduse, monogramme  
cadeau, orgue, parois  
rivières, radicale  
Nive de quel, Xécut  
reles, tag, terrigno  
terminatid, C



*"Bunker de la Demeure du Chaos", scultura monumentale (11x11x5.50 m)*



*"OverGround III"*



*"Les Cages de l'Enfer" / "Hell's cages"*



Installazione 99 lamine dedicate al tema dell'alchimia / acciaio grezzo / 2 x 1 m / Spessore: 20 mm





**"Hoc Signo Vinces",** Installazione di 9 sculture monumentali (3x3 m), un lavoro collettivo creato in loco (2009/2012) da Christian Maas e thierry Ehrmann



▲  
"Memento Mori"



**Già 1.8 milioni di visualizzazioni su Facebook e Vimeo**



### ***La Demeure du Chaos filmata da un drone in UHD 4K***

Scoprite e riscoprite La Demeure du Chaos in video, dall'alto e da punti di vista totalmente nuovi grazie all'intrusione del drone.

Sfiorate i muri delle facciate, tuffatevi sulle opere come se foste dei falchi in volo.

Un video impressionante, sconsigliato solo alle persone emotive o che soffrono di vertigini!



**Su [vimeo.com/124643720](https://vimeo.com/124643720) o Facebook**

**Regista : Julien Berrod, Mona Lisa Production**



Libro di collezione bilingue del decennio (1999/2013)

# LA DEMEURE DU CHAOS

THE ABODE OF CHAOS

O P U S · I X

In vendita presso la Dimora  
del Caos e su [amazon.fr](http://amazon.fr)  
[goo.gl/doyUh](http://goo.gl/doyUh)

**29,90€**

Spedizione Gratuita

504 pagine  
4,5 kg / formato 30 x 30 cm  
Spessore 5 cm / ricucita

504 pagine che vi faranno immergere nell'universo segreto e sconcertante della Dimora del Caos. Migliaia di foto, testi, schizzi, disegni 3D, visuali intime, mai visti dal pubblico. Per realizzare questo lavoro folle sono stati necessari quasi 18 mesi di creazione, ricerca, archivi, immagini censurate.

# artprice.com™

Fondatore e amministratore delegato: Thierry Ehrmann

S.p.A. al capitale di 6 405 451 € - RCS Lione 411 309 198 - BP 69 - F 69270  
St-Romain-au-Mont-d'Or - FRANCIA  
Tel + 33 (0)4 78 22 00 00 - Fax + 33 (0)4 78 22 06 06

Direttore di pubblicazione: thierry Ehrmann

Direttrice di redazione: Nadège Ehrmann


Redazione: le département éditorial d'Artprice ainsi que Céline Moine

Direttore artistico: Marc del Piano – Videografica: Audrey Savoye

Reparto econometria: Jean Minguet

Coordinatore: Amel Ehrmann

Artprice.com è quotata su Eurolist (SRD long only) by Euronext Paris (PRC 7478-ARTF)

Artprice è una filiale di  serveur

Capital 63.000.000 € - RCS Lyon 408 369 270

Tutti i diritti di traduzione, di riproduzione riservati per tutti i paesi - © Artprice 2015

ALL'ATTENZIONE DEI GIORNALISTI:

*Avete bisogno delle  
informazioni sul mercato  
dell'arte per i vostri articoli?*

Non esitate a contattarci  
per email: [econometrics@artprice.com](mailto:econometrics@artprice.com)  
o per fax: +33 (0)478 220 606

*Saremmo onorati di fornirvi i dati e le statistiche.*

Segui Artprice.com su   

Copyright © Artprice.com 1987/2015 - Indexed auction records are based on Fine Art and Design cataloged auctions (paintings, sculptures, drawings, photographs, prints, watercolors, etc) recorded by artprice.com, except antiques and furniture. Artprice declines all responsibility for any use made of the provided information. Any reproduction or representation of all or part of the information or graphics by any means whatsoever that does not include a mention stating source © Artprice.com or copyright © Artprice is illegal and represents a breach of copyright.

To the knowledge of the publisher, as this document lists no repurchases, the works listed in this book were actually sold at the prices indicated. Auction houses and auctioneers were questioned to this effect. The editor declines any responsibility for uses made of this publication. The prices indicated may in no way be considered as professional appraisals and have a purely indicative value. No data contained in this publication may be reproduced, transcribed or indexed, whether by means of analogical or digital storage systems, nor distributed via electronic, mechanical or other means without the prior written agreement of the copyright holder. Any unauthorised reproduction, in whole or in part, by any means whatsoever, of the data contained in the present publication is illegal and constitutes a forgery (law of 11 March 1957 art. 40/41 Penal code art. 425). This is a non contractual document - Artprice S.A. company reserves the right to modify any data or products characteristics.



### **Thierry Ehrmann**

*Scultore, fondatore e  
presidente di Artprice.com  
e Groupe Serveur*

Artprice.com è lieta di presentare il suo 9° Rapporto sul Mercato dell'Arte Contemporanea, basato sull'analisi delle vendite d'Arte Contemporanea avvenute tra luglio 2014 e gli inizi di luglio 2015. Il mercato di fascia alta dell'arte contemporanea continua a crescere! Il periodo tra il 2014 e il 2015 è stato costellato di nuovi record.

Artprice.com è il leader mondiale dell'informazione sul mercato dell'arte e conta più di 30 milioni di indici e risultati d'aggiudicazione forniti da 4.500 case d'asta internazionali con una copertura di oltre 592.000 artisti. Artprice Images offre un accesso illimitato alla più vasta risorsa sul Mercato dell'Arte del mondo. Una biblioteca di 118 milioni di immagini e litografie di opere a partire dal 1700 ai giorni nostri oltre ai commenti degli storici dell'arte di Artprice. La Piazza del Mercato standardizzata di Artprice.com offre annunci di vendita a prezzo fisso o all'asta online (regolamentata dalla legge francese, paragrafi 2 e 3 dell'art. L 321.3 del Codice di commercio) ai suoi 3.6 milioni di membri log-in.

Artprice.com è registrata presso Eurolist da Euronext Paris (SRD L.O) e Euroclear: 7478 - Bloomberg: PRC - Reuters: ARTF - e al CAC PME da Euronext.

**Questa 9° edizione è scaricabile gratuitamente in formato pdf in 6 lingue**



ISBN: 978-2-907129-73-2



9 782907 129732

FREE SAMPLE NOT FOR SALE